COESIONE ITALIA 21-27 VENETO

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

SCHEMA DI

STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

delle Aree urbane del Programma Regionale (PR) Veneto FESR 2021-2027
Regolamento (UE) 2021/1060, art. 29

Area Urbana di Rovigo

Comune di Rovigo

Comune di Adria

Comune di Arquà Polesine

Comune di Badia Polesine

Comune di Bosaro

Comune di Ceregnano

Comune di Costa di Rovigo

Comune di Lendinara

Comune di Lusia

Comune di Pontecchio Polesine

Comune di San Martino di Venezze

Comune di Villadose

Comune di Villanova del Ghebbo

Sommario

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA 4
1.1. DATI AMMINISTRATIVI 4
1.2 DATI DEMOGRAFICI 5
1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA 6
1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA 8
1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA 10

2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO 12
2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA 12
2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI 23
Priorità 1 – Os 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione." 23
Priorità 1 – Os 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi." 31
Priorità 2 – Os 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento." 34
Priorità 3 – Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio." 36
Priorità 4 – Os 4.3 e Priorità 3 FSE+ - Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057. 40
Priorità 5 – Os 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane." 43
2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE 49
2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022) 58

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA 66
3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE 66
3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO 67
3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE 76
DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE 76
Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform 76
Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale 83
PMI NELLE AREE URBANE 89
Intervento nell'ambito dell'Os 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi 89
INTERVENTI PER L'AMBIENTE 92
Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana 92
INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE 105
Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nella Aree urbane 105
Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL –Punti di ricarica elettrica 111
Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito 111
Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità 113
INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA 117
Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) 117

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing *121*
Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenzialità leggera *125*
Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027 .. *129*
INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE *133*
Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane *133*
3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE 139
3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO 140
Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output) *140*
Tabella 2. Indicatori di risultato *143*
3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA 146

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA 150
4.1 PARTENARIATO URBANO 150
4.1.1 Individuazione dei soggetti *150*
4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività *152*
4.1.3 Comunicazione e informazione *154*
4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI DELL'AREA E ALTRI ATTORI COINVOLTI 157
4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA 159
4.3.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila *163*
4.3.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura *163*

ALLEGATO 1. ELENCO DEI PROGETTI 169

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione dell'Area urbana	
AREA URBANA DI ROVIGO	
1. Soggetto capofila	COMUNE DI ROVIGO
Codice ISTAT	29041
Indirizzo	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 1
Rappresentante legale	EDOARDO GAFFEO
PEC E-mail Telefono	comunerovigo@legalmail.it edoardo.gaffeo@comune.rovigo.it 0425 206104
Struttura amministrativa dell'Autorità Urbana	AUTORITÀ URBANA DI ROVIGO
Indirizzo	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 1
PEC E-mail Telefono	comunerovigo@legalmail.it marco.plechero@comune.rovigo.it 0425 206121

Dati relativi agli altri Comuni membri dell'Area urbana				
Comune		**Rappresentante legale**	**Indirizzo PEC**	**Email**
1	ADRIA	Massimo Barbujani	protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it	mbarbujani@comune.adria.ro.it
2	ARQUA' POLESINE	Chiara Turolla	comune.arqua.ro@legalmail.it	sindaco@comune.arqua.ro.it
3	BADIA POLESINE	Giovanni Rossi	segreteria.comune.badiapolesine.ro@pecveneto.it	sindaco@comune.badiapolesine.ro.it
4	BOSARO	Daniele Panella	protocollo.comune.bosaro.ro@legalmail.it	segreteria-protocollo@comune.bosaro.ro.it
5	CEREGNANO	Egisto Marchetti	protocollo.comune.ceregnano.ro@pecveneto.it	sindaco@comune.ceregnano.ro.it
6	COSTA DI ROVIGO	Gian Pietro Rizzatello	protocollo.comune.costadirovigo.ro@pecveneto.it	sindaco@comune.costadirovigo.ro.it

7	LENDINARA	Luigi Viaro	segreteria@pec.comune.lendinara.ro.it	luigi.viaro@comune.lendinara.ro.it
8	LUSIA	Luca Prando	protocollo.commercio.comune.lusia.ro@legalmail.it	sindaco@comune.lusia.ro.it
9	PONTECCHIO POLESINE	Simone Ghirotto	comune.pontecchio.ro@pecveneto.it	sindaco@comune.pontecchio.ro.it
10	SAN MARTINO DI VENEZZE	Elisa Sette	segreteria@pec.comune.sanmartinodivenezze.ro.it	sindaco@venezze.it
11	VILLADOSE	Pierpaolo Barison	comune.villadose.ro@pecveneto.it	sindaco@comune.villadose.ro.it
12	VILLANOVA DEL GHEBBO	Gilberto Desiati	info-comunevillanova@legalmail.it	sindaco@comune.villanovadelghebbo.ro.it

1.2 DATI DEMOGRAFICI

	Codice ISTAT	**Comune**	**Abitanti Popolazione ISTAT al 31/12/2020**	**Superficie kmq**	**Densità abitanti/kmq**
1	29041	ROVIGO	50.190	108,8	461
2	29001	Adria	18.781	113,4	166
3	29003	Arquà Polesine	2.616	19,9	131
4	29004	Badia Polesine	10.020	44,5	225
5	29007	Bosaro	1.451	6,1	238
6	29015	Ceregnano	3.440	30,2	114
7	29018	Costa di Rovigo	2.448	16,1	152
8	29029	Lendinara	11.457	55,1	208
9	29031	Lusia	3.323	17,7	188
10	29038	Pontecchio Polesine	2.214	11,5	193
11	29044	San Martino di Venezze	3.758	31,0	121
12	29048	Villadose	4.796	32,1	149
13	29050	Villanova del Ghebbo	1.983	11,7	169

	Numero comuni totale	Abitanti totali	Superficie totale	Densità media
Dimensione dell'Area	13	116.477	498,1	234

1.3.1 DESCRIZIONE FISICA DELL'AREA URBANA

Il territorio dell'**Area urbana (Au)**, totalmente pianeggiante, si estende per 498 kmq, occupando il 27 per cento della superficie della provincia di Rovigo. La configurazione territoriale dell'Area urbana si caratterizza per uno sviluppo in senso longitudinale (ovest-est), richiamando vagamente la conformazione della provincia di Rovigo. L'Area urbana è delimitata a nord per un lungo tratto dal fiume Adige, mentre a sud i comuni di Bosaro e Pontecchio Polesine distano pochi chilometri dal fiume Po. Parte dell'Area urbana è attraversata dal canale navigabile Tartaro – Canalbianco – Po di Levante, importante tratto dell'idrovia che collega Mantova con il Mare Adriatico.

Nei tredici comuni dell'Area urbana risiedono complessivamente **116 mila abitanti**, pari al **51% della popolazione dell'intera provincia di Rovigo**; la densità media nell'area è di 234 abitanti/kmq, valore superiore al dato calcolato per l'intera provincia di Rovigo (126 ab./kmq) ma inferiore alla media regionale (264 ab./kmq). L'Area urbana infatti si caratterizza per una urbanizzazione sparsa e diffusa, dove le attività ed i servizi sono localizzati nei vari Comuni, ma soprattutto a Rovigo (unico comune dove si sviluppano servizi di Trasporto Pubblico Urbano, mentre gli altri Comuni possono contare solo con il Trasporto Pubblico Extraurbano).

La configurazione dell'Area urbana interessata dalla strategia infatti si caratterizza per la posizione centrale di Rovigo, comune capoluogo dell'omonima provincia con circa 50 mila abitanti, e la presenza di due polarità di medie dimensioni alle estremità: ad est il comune di Adria, con circa 19 mila abitanti, mentre ad ovest la conglomerazione di Badia Polesine – Lendinara, comuni contermini di circa 10-11 mila abitanti ciascuno. Gli altri nove comuni, dislocati nello spazio compreso tra i centri urbani sopra citati, sono località che non superano i 5.000 abitanti: per cinque di questi la popolazione è inferiore ai 3.000 abitanti.

Una condizione che crea l'opportunità di una vita urbana a stretto contatto con zone verdi, ma anche difficoltà logistiche e di costi dei servizi pubblici.

Il territorio è attraversato da alcune importanti **vie di comunicazione nazionale e ad alta percorrenza**, soprattutto lungo la direttrice nord-sud (autostrada A13 Bologna-Padova e dell'autostrada A31 Rovigo-Piovene Rocchette) che tagliano l'Au frammentando la continuità territoriale (in particolare passando per Badia Polesine e per Luisa e Villanova del Ghebbo) e dunque creando separatezza e perifericità (per questo la strategia ha teso gettare le prime basi per una cooperazione istituzionale e informale auspicabilmente di lungo periodo capace di ricostruire qualità ambientale e identità locale) . Sempre lungo l'asse nord-sud, il capoluogo Rovigo è attraversato dalla Strada Statale 16 "Adriatica", mentre Adria costituisce il punto di raccordo tra due strade regionali, la SR516 "Piovese" e la SR495 "di Codigoro". Mentre sulla direttrice ovest-est, vi è la Strada Statale 434 "Transpolesana" che collega la parte occidentale dell'Area urbana con Verona. L'Area urbana è attraversata in senso longitudinale da un lungo asse formato dalla Strada Regionale 88 "Rodigina" e dalla Strada Regionale 443 "di Adria". Tutte infrastrutture di lunga percorrenza che, da una parte, creano come una sorta di territori insulari, e che, dall'altra, favoriscono gli spostamenti e le interconnessioni di area vasta anche intra-regionale: la sfida è dunque quella di leggere il territorio in maniera da ricomporne i puzzle per costruire centralità, identità, qualità di vita e non solo come terra di passaggio anche a partire dal

potenziamento delle infrastrutture verdi e piste ciclabili a maglia verso gli argini delle aste fluviali (Adige, Canalbianco, etc.) che sono gli elementi di connessione trasversale dei territori rivieraschi e dunque elementi capaci di riconnettere i luoghi altrimenti tagliati verticalmente dalle autostrade nord-sud. A tal fine la strategia intende: i) costituire un banco di prova per la tenuta della cooperazione istituzionale (fra Comuni) e informale (con i soggetti della cd. cittadinanza attiva, il mondo delle associazioni operanti negli ambiti tematici di interesse, gli enti del terzo settore, etc.) di lunga durata al fine da affrontare le sfide territoriali in maniera congiunta e coordinata; ii) costruire dei legami di mobilità sostenibile e dolce all'interno dell'AURO (forzatamente con piste ciclabili visto che i Comuni -al netto di Rovigo- hanno TPL extraurbano, non ammesso ai finanziamenti per la Coesione sul PR, Cfr. risposta CE alla Regione).

Completano la dotazione infrastrutturale dell'Area urbana, le linee ferroviarie Padova-Bologna, Rovigo-Legnago e Rovigo-Chioggia, nonché la ferrovia regionale Adria-Mestre. Oltre alla stazione di Rovigo, classificata come "Gold", nel territorio insistono altre sei stazioni ferroviarie, tutte appartenenti alla categoria "Bronze" (Adria, Badia Polesine, Baricetta/Adria, Ceregnano, Costa di Rovigo, Lendinara).

Rispetto alle **caratterizzazioni ambientali**, un comune dell'Area urbana, nello specifico Adria, fa parte del Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po: dalla cartografia dell'Ente Parco si desume che zone limitate del territorio adriese – localizzate indicativamente in prossimità del Tartaro – Canalbianco – Po di Levante - sono classificate come "area protetta". Inoltre, all'interno del perimetro dell'Area urbana sono individuabili due Siti di Importanza Comunitaria (SIC): trattasi del sito "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" (IT3210042), ricadente nel comune di Badia Polesine, e del sito "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto" (IT3270017), che interessa il comune di Adria. Infine, nel territorio dell'Area urbana di Rovigo si contano 3 aree naturalistiche tutelate da Rete Natura 2000. Due, specie la prima di ampie dimensioni, toccano il territorio di Adria: la ZPS del "Delta del Po" e la SIC "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto".

Nonostante questi attrattori ambientali riconosciuti e tutelati, tuttavia puntuali e variamente sparsi (come si indicati nelle cartografie successive di analisi), il territorio dell'AURO si caratterizza per una forte antropizzazione diffusa, urbana e agricola, che rischia di compromettere la capacità rigenerativa del territorio. Si tratta di una pressione antropica che ha trasformato l'habitat naturale senza generare caratteristiche identitarie, specificità territoriali e qualità dell'abitare. A tal fine gli interventi che i Comuni hanno concepito nella fase interattiva comprendono progetti di riqualificazione ambientale delle aree costruite con l'idea di moltiplicare gli spazi verdi di qualità, anche nelle aree urbane consolidate, in maniera da aumentare gli *stepping stones* funzionali agli scambi biotici e a riqualificare o potenziare le infrastrutture verdi di connessione sostenibile nell'ottica di migliorare anche la relazione *urban-rural* (incentivando percorsi di recupero volti a qualificare anche quegli spazi che non sono più città, ma che non sono ancora campagna).

La scommessa è che questa strategia sia la prima fase di una visione di area vasta di lunga durata che consenta la costruzione di piani condivisi, corridoi ecologici e infrastrutture verdi lungo tutto l'AURO e dunque una qualità ambientale diffusa che favorisca scambi e qualità della vita, da cui la possibilità anche per uno sviluppo sociale delle comunità più povere insediate.

1.3.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA

Sotto il **profilo amministrativo e istituzionale**, l'Area urbana di Rovigo manifesta un elevato grado di omogeneità, pur non essendo caratterizzata da interconnessioni socioeconomiche di particolare rilevanza. I tredici comuni che costituiscono l'Area si caratterizzano per l'appartenenza alle seguenti zonizzazioni e strutture istituzionali operative sul territorio:

- Azienda ULSS 5 "Polesana" per le competenze in tema di sanità;
- Ambito Territoriale Ottimale "Polesine" per le competenze in tema di servizio idrico integrato;
- Bacino territoriale "Rovigo" per le competenze in tema di servizio rifiuti urbani;
- Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Sistema Polesine" per le competenze in tema di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio; si segnala tuttavia la cessazione delle attività da parte del soggetto responsabile dell'IPA – CONsorzio per lo SViluppo del POlesine (CONSVIPO).

Per quanto concerne la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), soggetti ai quali la Regione del Veneto (DGR n. 1191 del 18 agosto 2020) ha affidato la programmazione nel comparto sociale, sanitario e nelle politiche per il lavoro, si nota come dodici comuni sui tredici complessivi dell'Area urbana appartengano all'ATS "VEN_18 – Lendinara": fa eccezione il comune di Adria, inserito nell'ATS "VEN_19 – Adria". Tale assetto è imputabile al fatto che la delimitazione geografica territoriale degli Ambiti Territoriali Sociali coincide con quella delle Aree ULSS (Unità Locale Socio Sanitaria) presenti in Veneto fino al 2016.

Una configurazione simile agli Ambiti Territoriali Sociali è rinvenibile nella perimetrazione territoriale dei Gruppi di azione locale (GAL): si tratta di soggetti con personalità giuridica, riconosciuti dalla Regione del Veneto (DGR n. 545 del 10 marzo 2009) e che rappresentano partenariati pubblico-privati con l'obiettivo di favorire lo sviluppo locale. Nello specifico, Adria, Bosaro e Pontecchio Polesine rientrano nel GAL "Polesine Delta Po", mentre i restanti comuni afferiscono al GAL "Polesine Adige".

I tredici comuni dell'Area urbana appartengono a quattro Distretti di Protezione civile e ad altrettanti Distretti di Polizia locale, anche se la configurazione territoriale non è completamente sovrapponibile. È tuttavia possibile individuare un gruppo considerevole di sei comuni (Arquà Polesine, Badia Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara, Lusia e Villanova del Ghebbo) che appartengono agli stessi Distretti di Protezione civile (RO 5) e di Polizia locale (RO 2 C); accanto a questo, si evince un ulteriore gruppo di comuni (Bosaro e Pontecchio Polesine) che condividono i medesimi Distretti di Protezione civile (RO 4) e di Polizia locale (RO 3 A).

Sul versante dell'associazionismo intercomunale, nessuna delle tredici amministrazioni dell'Area risulta aderente ad una Unione di Comuni per l'esercizio di associato di servizi e funzioni. Da una ricognizione effettuata sui DUP (Documento Unico di Programmazione) delle Amministrazioni comunali, emerge un limitato utilizzo delle convenzioni tra comuni per la gestione dei servizi, nella

maggior parte dei casi rivolte alla condivisione del servizio di segreteria. Con riferimento alle funzioni fondamentali dei comuni (individuate dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, art. 14, c. 27), la ricognizione ha permesso di evidenziare l'esistenza di almeno due convenzioni finalizzate alla gestione in forma associata di altrettante funzioni:

- Protezione civile, tra i comuni di Bosaro, Pontecchio Polesine e altri due comuni non rientranti nell'Area urbana;
- Polizia locale, tra i comuni di Arquà Polesine, Pontecchio Polesine e altri sette comuni non rientranti nell'Area urbana.

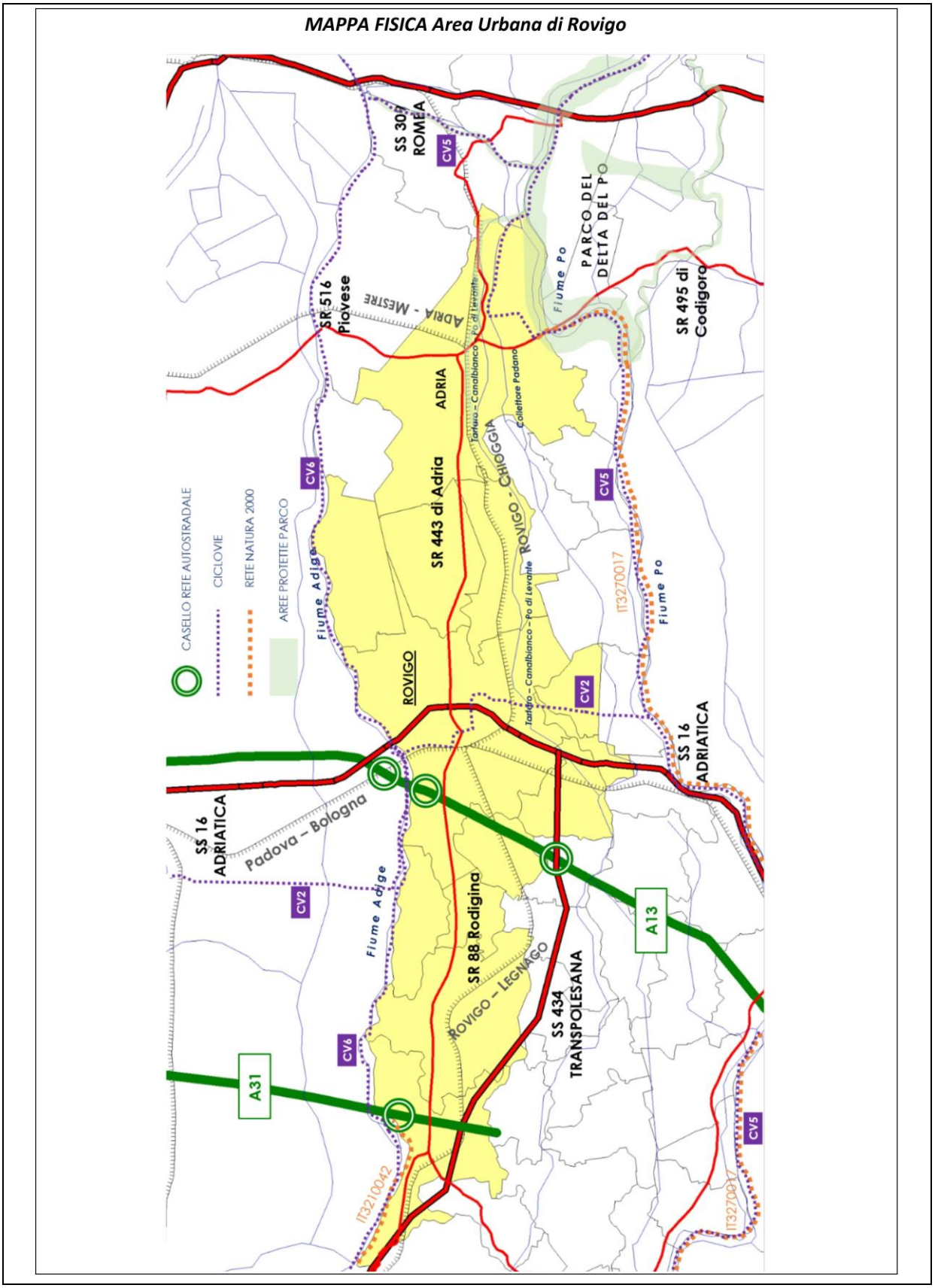
Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica in tutto il territorio dell'Area urbana opera ATER che oggi è proprietario di 2.574 alloggi, di cui 327 sfitti.

In termini istituzionali, l'assenza di interconnessioni di tipo turistico e culturale tra i Comuni risulta evidente anche dall'analisi delle Organizzazioni di Gestione della Destinazione, da cui emerge che solo Adria appartiene alla OGD "Po e suo Delta".

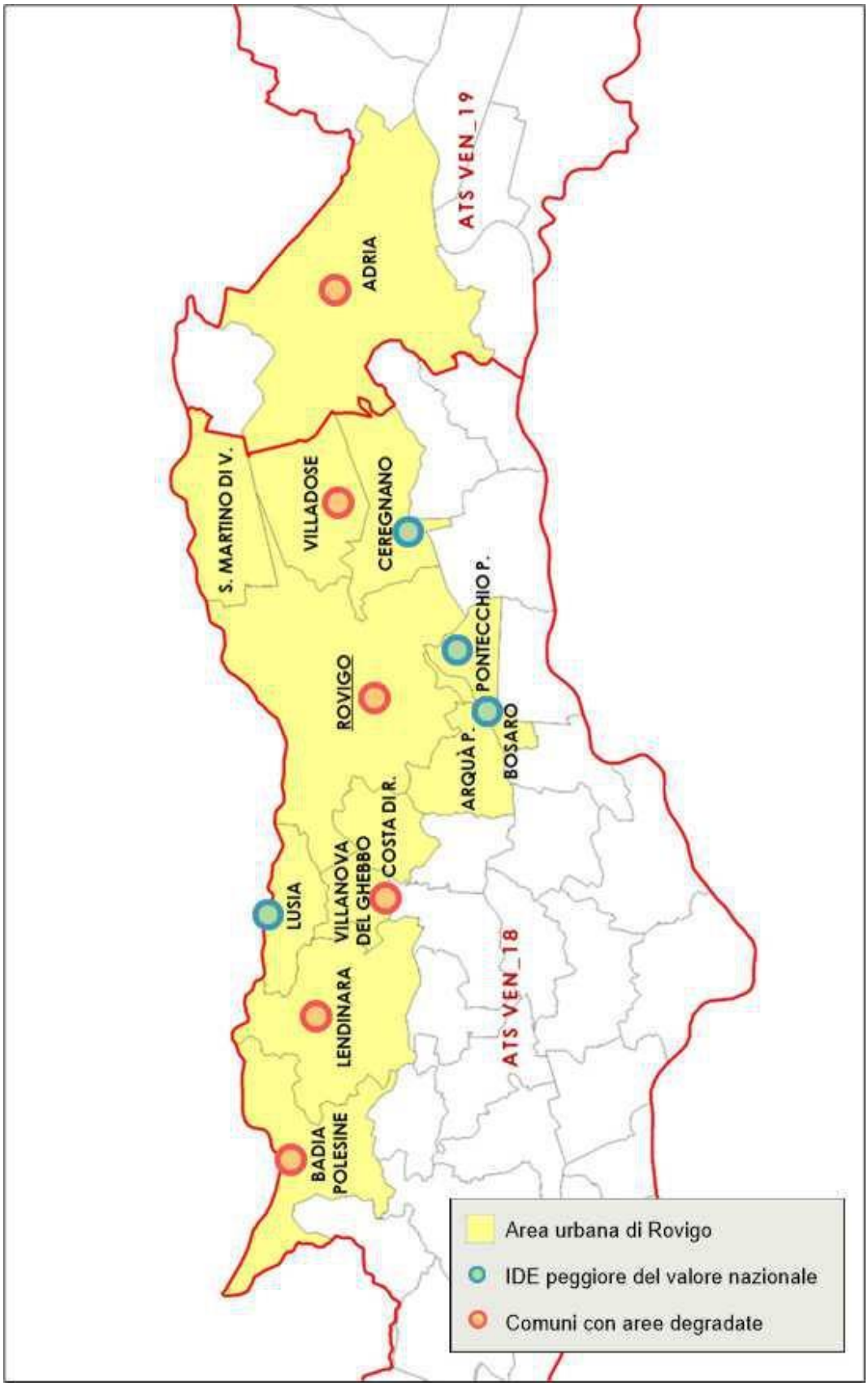
I comuni di Rovigo e Bosaro sono stati inseriti nella nuova Zona Logistica Semplificata (ZLS), rappresentando una opportunità per attrarre investimenti e convertire funzioni economiche orientate alla sostenibilità attivando nuova occupazione, ma anche flussi diversi di traffico.

Infine, per ciò che concerne il Trasporto Pubblico Locale (TPL), i Comuni dell'Area urbana si trovano ad oggi in fase di affidamento del servizio di TPL che riguarderà l'intero bacino della provincia di Rovigo. A livello di comune capoluogo, il servizio urbano per Rovigo è gestito interamente da Busitalia Veneto sulle 14 linee, delle quali due circolari. Le linee extraurbane sono in totale 30, di cui 22 attraversano i territori dell'Area urbana, sui quali si sviluppa circa il 60% del TPL extraurbano gestito ad oggi principalmente da Busitalia Veneto e Garbellini.

1.3.3 MAPPA FISICA E MAPPA ISTITUZIONALE DELL'AREA URBANA



MAPPA ISTITUZIONALE Area urbana di Rovigo



2. ANALISI TEMATICA DEL CONTESTO URBANO, DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITA' DELL'AREA, COMPRESE LE INTERCONNESSIONI DI TIPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE ANALISI DI CONTESTO

2.1 CONTESTO GENERALE E TEMATICO DELL'AREA URBANA

Nel 2022 la **popolazione** residente nei tredici comuni dell'Area urbana di Rovigo superava di poco le 116 mila unità, con una contrazione di 1,5 punti percentuali rispetto al 2018: il calo demografico registrato nell'Area urbana risulta comunque meno accentuato rispetto alla tendenza riscontrata nell'intera provincia di Rovigo che, nello stesso periodo, ha perso il 2,5 per cento dei propri residenti. All'interno dell'Area urbana si nota la sostanziale stabilità di Rovigo (-0,2%) e di Pontecchio Polesine (-0,6%), che si contrappone alla flessione significativa riscontrabile a Villadose (-4,7%), Costa di Rovigo (-4,4%) e San Martino di Venezze (-3,1%).

Il **mercato del lavoro** nell'Area urbana si caratterizza per una diffusa eterogeneità e problematiche occupazionali che colpiscono prevalentemente la componente giovanile della forza lavoro (35-44 anni) e gli over 55 anni. Nello specifico, il tasso di occupazione nell'Area urbana, nel 2022, si attesta al 49,5%, lievemente superiore al dato medio provinciale (46,6%), ma di gran lunga inferiore al dato regionale (51,7%) e del Nord Est (52,5%). Rispetto a tale dato, Pontecchio Polesine e Lusia mostrano una situazione occupazionale migliore con tassi rispettivamente pari al 56,2% e 53,6%; diversamente, è possibile desumere livelli occupazionali inferiori alla media dell'Area urbana a Adria (47,1%), Costa di Rovigo (47,7%) e Lendinara (47,9%). Specularmente, il tasso di disoccupazione, sempre nel 2022, si attesta su livelli inferiori a Pontecchio Polesine (5,7%), dato nettamente migliore rispetto alla media dell'Area urbana di Rovigo (9,2%), mentre Adria fa registrare il livello di disoccupazione più elevato (10,7%) tra i comuni dell'Area urbana.

Il territorio dell'Area urbana di Rovigo si caratterizza per **imprese** di piccola dimensione: nel 2020, ciascuna unità locale impiegava mediamente 3,7 addetti (4,02 il dato regionale), con la presenza di realtà aziendali maggiormente strutturate ad Arquà Polesine (5,8 addetti per unità locale), Villadose (5,0) e Ceregnano (4,8). La dinamica imprenditoriale dell'Area urbana mostra performance migliori rispetto al trend provinciale, pur in un contesto di contrazione complessiva della base imprenditoriale del territorio. In particolare, tra il 2016 e il 2020, il numero di unità locali delle imprese attive che insistono nell'Area urbana è passato da 10.101 a 9.821, pari al -2,8%. Nello stesso periodo, il numero di unità locali in provincia di Rovigo si è contratto del 3,8%. Con 4.964 unità locali, il comune di Rovigo rappresenta il 51% del totale dell'Area urbana; inoltre, Rovigo si distingue per una sostanziale tenuta del numero di aziende nell'arco temporale osservato (-0,9%), a fronte di evoluzioni negative riscontrabili in quasi tutti i comuni dell'Area urbana, con particolare riferimento a Pontecchio Polesine (-10,1%) e Villanova del Ghebbo (-8,3%). Con riferimento agli addetti alle unità locali, si osserva una significativa concentrazione nell'Area urbana, che vale il 56% del numero complessivo di addetti nella provincia di Rovigo. Diversamente dalle unità locali, l'evoluzione degli addetti appare positiva (+2,3% tra il 2016 e il 2020), con una lieve flessione solamente nell'ultima annualità in coincidenza con la crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19.

OS 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Lo stato di attuazione del **Piano Strategico Banda Ultralarga** (fonte MIMIT) vede conclusi i lavori in 9 dei 13 comuni dell'Area urbana, e ancora in corso di esecuzione nei restanti 4 (Rovigo-progettazione esecutiva, Badia Polesine, Ceregnano e Villadose).

Nel **rapporto ICity Rank 2022 di FPA**, che stila la graduatoria dei 108 Comuni Capoluogo sulla base dell'indice di trasformazione digitale, (ottenuto utilizzando 35 indicatori quali servizi online, canali social, piattaforme abilitanti, open data, apertura, WiFi pubblico, app municipali e IoT), il Comune di Rovigo si attesta nella classifica 2022 dei Comuni più digitali d'Italia al 51° posto con un punteggio di 57, guadagnando 13 posizioni rispetto al 2021, e, tra i piccoli comuni capoluogo con meno di 50mila abitanti 4° dopo Lodi, Mantova e Aosta.

Attualmente l'Area urbana di Rovigo rappresenta una positiva e diffusa adesione alle **piattaforme digitali regionali**, tant'è che su 13 Comuni totali almeno 12 Comuni risultano avervi aderito, mediante iniziativa propria dell'Ente o con l'adesione al "Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione" o mediante la partecipazione a precedenti bandi finanziati (ad esempio il bando "Agire per la cittadinanza digitale"):

- Rovigo: MyPortal, MyPay, MyID, GPE, Open Data Veneto, Innovation Lab, Impresa in un giorno e la piattaforma Ztl Network.
- Adria: ha già in uso alcune piattaforme fornite dalla Regione Veneto (MyPay, Sdico, Ztl Network) e, nel corso del 2023, si prevede di conformarsi alla piattaforma MyPortal3 con una ristrutturazione di tutto il sito istituzionale. Con l'acquisizione dei contributi PNRR PAdigitale 2026 si procederà, poi, a realizzare attività ICT con riferimento agli standard della Regione Veneto.
- Arquà Polesine: MyPay, PagoPA.
- Badia Polesine: MyPay, PagoPA.
- Bosaro: MyPortal, PagoPA.
- Ceregnano: MyPortal.
- Costa di Rovigo: MyPortal, MyPay, PagoPA.
- Lendinara: MyPortal, PagoPA.
- Lusia: MyPay.
- Pontecchio Polesine: MyPay, PagoPA.
- San Martino di Venezze: non ha ancora aderito a nessuna piattaforma regionale.
- Villadose: MyPortal, MyPay, MyID, Ztl Network, Innovation Lab.
- Villanova del Ghebbo: MyPortal3, MyPay, MyID.

Inoltre, tutti i Comuni dell'Area urbana hanno aderito a tutte le misure PNRR PADigitale 2026 (tranne per qualche differenza sulla 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali dovuta alla diversa gestione di Polizia Locale), per cui le iniziative a valere sul PR FESR 2021-2027 terranno necessariamente conto di quanto già avviato nei singoli Comuni per garantire demarcazione e complementarietà tra fondi.

In generale, comunque, e in linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale del Veneto 2025, le linee di sviluppo strategico riguardanti gli investimenti ICT saranno orientate a diffondere l'adesione e sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio MyPortal3, Mypay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl network, etc. L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi esistenti e futuri.
In particolare, l'attuazione delle azioni 1.2.1 "Veneto Data Platform" e 1.2.2 "Pubblica Amministrazione Digitale" sarà svolta di concerto con le altre Aree urbane del Veneto in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda digitale della Regione del Veneto: passaggio fondamentale per permettere all'Area urbana di Rovigo (AURO) di allinearsi alle iniziative consolidate dalle altre Aree urbane nel corso della precedente programmazione 2014-2020.

OS 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"

All'interno dell'Area urbana nel 2020 risultavano presenti 49 piccole e medie imprese attive nel settore culturale, artistico e creativo: ci si riferisce anche alle divisioni ATECO "Attività creative, artistiche e di intrattenimento" (codice 90) e alle "Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali" (codice 91) che contano 61 addetti impiegati in queste tipologie. Le imprese culturali, creative, artistiche e per l'intrattenimento si concentrano soprattutto all'interno del capoluogo Rovigo (31 unità locali nel 2020), che da solo quindi raccoglie più della metà delle unità locali (64,4%) e quasi il 50% degli addetti (48,3%). Tuttavia si registrano alcune attività anche a Badia Polesine, Adria e Lendinara. La media di addetti per unità locale, pari a 1,2, risulta inferiore tanto al dato nazionale (1,6 addetti/UL) quanto a quello regionale (2,1). Sulla base dei dati pubblicati dal Registro delle Imprese iscritte alla Camera di Commercio negli ultimi anni, nessuna delle 28 start-up o PMI innovativa con sede nell'Area urbana di Rovigo, sono attive nel settore culturale, creativo o dell'intrattenimento. Tra il 2016 e il 2020 infatti il numero di imprese culturali e creative nell'Area urbana è aumentato del 36% - dinamica positiva attribuibile in buona parte all'aumentata dinamicità culturale del capoluogo che ha visto sorgere piccole imprese innovative in generale - sebbene non nel settore culturale e turistico in senso stretto. In termini di imprenditorialità turistica, complessivamente l'Area urbana di Rovigo nel 2021 contava 130 esercizi ricettivi totali, concentrati in prevalenza nei comuni di Rovigo e di Adria, per un totale di 1.429 posti letto. Le strutture alberghiere sono 15, in grado di accogliere 716 ospiti, con sede ad Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Rovigo e Villadose. Di questi, nessun esercizio è a 5 stelle.

Quanto agli esercizi extralberghieri, se ne contano 115, per un totale di 713 posti letto; le categorie più numerose sono bed and breakfast (30,4%) e alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (59,1%), benché anche gli agriturismi raggiungano un numero consistente (10,4%). Sono totalmente assenti campeggi o villaggi turistici. Da tale analisi discende una evidente necessità di

innovare il sistema della ricettività per meglio rispondere alla tipologia di domanda turistica attuale e sostenere una contaminazione per la creazione di nuovi luoghi e spazi per la cultura e la creatività, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione turistica e culturale e creativa nonché per aumentare la vivacità culturale della Au in ottica di rete.

OS 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"

Nella analisi del territorio dell'area AURO riguardante la presenza e il fabbisogno di Infrastrutture verdi, si fa riferimento ad aspetti meteo climatici, ambientali, di qualità dell'aria e alla disponibilità media di verde urbano per abitante, in relazione alle indicazioni degli strumenti urbanistici attuali e in corso di integrazione. Nello specifico le stazioni di rilevazione della temperatura presenti sul territorio dell'Area urbana forniscono un quadro omogeneo, sia in termini di valori medi, sia per quanto concerne l'evoluzione tra il 2017 e il 2021.

Tuttavia, dai primi risultati presentati nell'elaborazione della revisione del **PAESC Area Rovigo centrale**, che coinvolge 4 comuni dell'area AURO, sono stati evidenziati in particolare nel centro urbano di Rovigo, vulnerabilità ed emergenze di ondate di calore che determinano surriscaldamento urbano, aumento dei consumi di energia per climatizzazione estiva e aumento di alcune patologie clima sensibili, con diffusione di disagio psico-fisico, inclusi aumenti dei ricoveri ospedalieri. Le rilevazioni eseguite attraverso LST (Land Surface Temperature), un indice che viene utilizzato per individuare le aree più calde e vulnerabili alle isole di calore estive utilizzando immagini satellitari, hanno individuato le aree con maggiore criticità e impatti climatici dovuti all'aumento della temperatura, presenti soprattutto nelle aree dei centri urbani nel periodo estivo, in particolare a Rovigo.

Da una ricognizione degli ultimi DUP (Documento Unico di Programmazione) approvati dalle Amministrazioni comunali, e per Rovigo anche dai dati pubblicati nella recente indagine dell'ISTAT sull'ambiente urbano nei capoluoghi di provincia ("Ambiente urbano", tavole di dati, 22 febbraio 2023), è emersa l'assenza di verde pubblico in almeno tre comuni dell'Area urbana; tale approfondimento ha consentito di quantificare in 2 kmq l'estensione di aree verdi, parchi e giardini nell'Area urbana, equivalente a 22mq di verde urbano fruibile per abitante, il secondo valore più basso tra i capoluoghi veneti (prima solo di Treviso che registra 18,2 mq/ab).

Ancora dalle elaborazioni in corso di conclusione del PAESC intercomunale, in riferimento al Comune di Rovigo si trova indicazione che uno degli obiettivi deve essere "contribuire alla riforestazione della città, permettendo una piena integrazione del verde pubblico e di quello privato, preservando la biodiversità e pensando agli organismi vegetali come alleati nel contrasto agli effetti deleteri dei cambiamenti climatici".

Tra il 2017 e il 2021 le quattro stazioni di rilevamento dell'ARPAV collocate nel territorio dell'Area urbana hanno fatto registrare delle sensibili oscillazioni per quanto concerne il numero di giornate annue nelle quali si è superato il limite giornaliero di concentrazione di PM10. Con riferimento al 2021, si osservano 53 superamenti in entrambe le stazioni di Rovigo e 20 superamenti ad Adria;

Badia Polesine, con 55 superamenti, evidenzia un dato superiore a quello del capoluogo.

Nell'Area urbana di Rovigo il suolo consumato - vale a dire la quantità complessiva di suolo con copertura artificiale esistente ad una certa data - corrisponde nel 2021 al 11,9% della superficie amministrativa, valore che coincide esattamente con il dato medio regionale. Pertanto, è verosimile affermare che la presenza di insediamenti residenziali, produttivi, commerciali e infrastrutturali all'interno del territorio dell'Area urbana sia da considerare nella media di quanto avviene nel territorio regionale, anche alla luce della oggettiva connotazione urbana dell'area interessata. Tuttavia, da un'analisi puntuale si nota come il consumo di suolo e la pressione antropica non siano equamente distribuiti nell'AURO. Le quote maggiori di suolo consumato si osservano a Rovigo (17,5%), Badia Polesine (15,0%) e Bosaro (14,4%); diversamente, a Ceregnano, Adria e San Martino di Venezze la percentuale di suolo consumato si colloca ad un livello inferiore al dato medio dell'intera provincia di Rovigo (8,4%).

Da una ricognizione degli ultimi DUP (Documento Unico di Programmazione) approvati dalle Amministrazioni, nonché da una ricognizione dei PAT (Piano di Assetto del Territorio) e PI (Piano degli Interventi) si osserva una situazione eterogenea dal punto di vista della dotazione di aree verdi, parchi e giardini. Appare doveroso precisare che si tratta tuttavia di una ricognizione che contiene dati solo in parte confrontabili tra loro in quanto i Comuni si trovano in momenti differenti rispetto all'adozione dei vari strumenti. In particolare, si riportano di seguito i principali elementi che emergono dalla ricognizione effettuata nei Comuni che andranno a realizzare interventi nell'ambito del presente OS della SISUS di Rovigo:

- **Comune di Rovigo**.

  A partire dalle infrastrutture verdi individuate nel PAT del 2012, la rete ecologica del Comune di Rovigo contiene tutte le reti e le aree di valenza ecologica (anche quelle potenziali, cd. *stepping zone*) costituiti da siepi campestri e alcune zone umide (Boj della Ferriana, biotopo naturale oggi oasi gestita dal WWF, e Barchessa Baldi, biotopo artificiale), maceri e alberi monumentali; questi ultimi presenti anche nella zona urbana consolidata su cui la presente SISUS pone le fondamenta dei propri interventi. Nel territorio si trovano anche i due corridoi ecologici fluviali principali, Adige a nord e Canalbianco a sud e tutta la rete dei corridoi ecologici fluviali secondari dell'intera rete idrografica minore. Per favorire la connessione dell'intera rete sono previste nel PAT due nuove fasce, una ad est e una a ovest del capoluogo, entro le quali il Piano dichiara doversi implementare le infrastrutture verdi, con siepi, filari e quanto altro necessario per la qualità degli agrosistemi in relazione alla conservazione della Biodiversità urbana e rurale.

  Nelle Linee guida per la redazione del Piano degli interventi del Comune di Rovigo, redatte nel 2020, si è disegnata la cornice dentro alla quale è stato poi impostato il Master Plan del Verde Urbano, oggi in fase di conclusione. Le linee di indirizzo del PI hanno ripreso aspetti riguardanti il verde urbano, come "la complementarietà di spazi (verde urbano e agricoltura periurbana)", il riutilizzo di spazi e volumi, il controllo del consumo del suolo. Inoltre il Piano indica, tra gli obiettivi, il miglioramento della qualità del verde esistente, con la creazione di nuovi spazi all'aperto verdi e attrezzati, anche al fine dello sviluppo e dell'inclusione sociale. Infine, il Piano persegue l'obiettivo della mitigazione ambientale e adattamento climatico

attraverso la realizzazione di nuove aree verdi. L'adozione del PI del Comune di Rovigo è prevista entro il mese di novembre 2023 (cfr Par 3.2 Approccio Strategico Integrato).

A Rovigo negli ultimi anni sono state realizzate nuove aree verdi. Tra queste la creazione di aree di forestazione urbana con funzione di mitigazione (Bosco urbano di Via Lina Merlin e Bosco dei nuovi nati), la riqualificazione di aree verdi esistenti (Parco Brunelleschi, Parco Maddalena) o di nuova realizzazione (Parco David Sassoli), per aumentare la qualità della vegetazione in area urbana, in relazione al collegamento alle arterie fluviali e per mettere a disposizione dei cittadini aree attrezzate per la vita all'aria aperta e sportiva, per il miglioramento della qualità aria, del microclima e della tutela della biodiversità. Un Progetto di riqualificazione di piazza urbana è in corso di realizzazione in Piazza Masslo, quartiere Commenda Est, con parziale depavimentazione e creazione di un nuovo spazio verde, in collaborazione con l'Università di Padova e con la supervisione dell'architetto/senatore Renzo Piano. Tale intervento risponde ai criteri indicati dal PAESC per la riqualificazione urbana mirata a creare polmoni verdi in ambito urbano per ridurre isole di calore le emissioni di CO2. Con gli interventi della presente SISUS si intende quindi andare a proseguire le esperienze già condotte lavorando in altri luoghi dell'area urbana, in complementarietà con quanto già fatto ed in conformità con gli strumenti di pianificazione vigenti.

- **Comune di Adria.**

Il Piano del Verde approvato nel 2023 dalla Giunta Municipale di Adria prevede corridoi ecologici che permettono di collegare zone boscate ed aree verdi con varie parti della città anche con interventi di riqualificazione di zone oggi abbandonate ed in stato di degrado.

Il paesaggio di Adria è caratterizzato da una forte presenza di ambiti rurali così come gran parte del Polesine e della Pianura Padana stessa. Questi ambiti sono però in gran parte monoculturali e lavorati in forma estensiva, dunque con valori di biodiversità e valenza ecologica ridotte al minimo. Nel Piano del Verde si prospetta un nuovo processo orientato alla riqualificazione delle aree agrarie ai margini del centro urbano di Adria, che possano formare nel loro insieme un parco agrario di prossimità, il quale andrà a costituire una grande cintura attorno all'agglomerato urbano.

Il Piano del Verde del comune di Adria affronta anche il tema della foresta urbana nelle frazioni, alla scala dei quartieri, con l'obiettivo di costruire una infrastruttura "verde" urbana e comunale unitaria. Gli interventi previsti riguardano in via prioritaria gli spazi pubblici che hanno la potenzialità di avere uno sviluppo arboreo, in particolare:

- aree verdi a ridotta copertura arborea;
- strade e viali di dimensioni tali da poter ospitare, ai loro margini, alberature di adeguato sviluppo rispetto allo spazio disponibile;
- aree verdi senza alberature.

Il Piano del Verde, infine, include aree interne all'abitato di Adria e aree limitrofe all'abitato (quale quella di progetto) in cui realizzare nuovi impianti forestali. Questi nuovi impianti andranno a costituire una fascia periurbana di mitigazione attraverso l'integrazione con aree

già boscate e aree a verde esistenti.

In particolare ad ovest l'area si potrà integrare l'attuale sedime dell'ex ferrovia, e le aree verdi che delimitano l'abitato verso la stazione ferroviaria, per realizzare un corridoio ecologico tra l'abitato e l'area agricola di prossimità. A sud e a est dell'abitato di Adria sono state individuate aree per la mitigazione di infrastrutture esistenti che permetterebbero di interconnettere aree urbane periferiche. Nella proposta del Piano sono state individuate aree per circa 23 ha che potranno contenere circa 4.000 nuove alberature compreso le nuove alberature stradali. I benefici della forestazione urbana oltre a quelli di mitigazione dell'inquinamento sono il miglioramento delle condizioni climatiche e la mitigazione delle isole di calore, il miglioramento della qualità dell'aria e delle acque, la riduzione delle temperature, l'aumento e la salvaguardia dei luoghi di riproduzione dell'avifauna e di animali e il miglioramento delle condizioni di salute degli individui.

OS 2.8. "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"

Nel territorio della provincia di Rovigo sono presenti 193 km di piste ciclabili (elaborazione a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto), che pongono la Provincia come penultima in Regione, seguita solo da Belluno.

Secondo quanto previsto da Piano Regionale della Mobilità Ciclabile (PRMC), il territorio della provincia di Rovigo ospita quattro ciclovie regionali, tre delle quali interessano i territori dell'Area urbana:

CV2 – CICLOVIA DELLA BASSA PIANURA

La Ciclovia della bassa pianura si sviluppa dal comune di Guarda Veneta (RO) al confine con la regione Emilia-Romagna fino al comune di San Michele al Tagliamento (VE) al confine con il Friuli-Venezia Giulia. L'estensione della ciclovia è pari a 204 km e i comuni attraversati dalla ciclovia sono 33 tra i quali i Comuni AURO sono: **Pontecchio Polesine** e **Rovigo**;

CV5 – CICLOVIA DEL PO-MINCIO-GARDA

La Ciclovia del Po-Mincio-Garda si sviluppa dal comune di Malcesine (VR) al confine con la regione Lombardia, fino al comune di Porto Tolle (RO) al confine con l'Emilia-Romagna. La ciclovia regionale coincide per larga parte con le ciclovie nazionali Garda, Sole e VenTo. L'estensione della ciclovia è pari a 299 km di cui 80 km sono fuori regione, e i comuni attraversati dalla ciclovia sono 29, tra i quali l'unico Comune AURO è **Adria**.

CV6 – CICLOVIA DELL'ADIGE

La Ciclovia dell'Adige si sviluppa dal comune di Brentino Belluno (VR) al confine con la provincia autonoma di Trento, fino al comune di Rosolina Mare (RO) sulla costa Adriatica, e ha un'estensione pari a 209 km. I comuni attraversati dalla ciclovia sono 24 tra i quali i Comuni AURO sono **Badia**

Polesine, **Lendinara**, **Lusia**, **Rovigo** e **San Martino di Venezze**.

Il **Comune di Rovigo**, sempre sulla base dei dati 2021 dell'Ufficio Statistica della Regione, presenta una densità di piste ciclabili (km per 100kmq di superficie territoriale) pari a 22,1, in aumento del 35,6% rispetto al 2015. Nonostante questo miglioramento il comune di Rovigo rimane ultimo in Regione (e 45^ in Italia) tra i comuni capoluogo per infrastrutturazioni per ciclabilità, con 7,96 metri equivalenti di percorsi ciclabili per 100 abitanti. Tra i servizi per la mobilità sostenibile si segnalano nel comune di Rovigo la presenza di zone30 e ZTL; risultano invece assenti servizi di car sharing, bike sharing, micromobilità elettrica in sharing e parcheggi di scambio. Rovigo è, al pari di Vicenza, il terzo comune capoluogo per densità di punti di ricarica per veicoli elettrici (numero per 10 kmq), con una densità di 1,7.

I **finanziamenti TPL** (dati 2019, Provincia di Rovigo) assegnati dalla **Regione Veneto** al **bacino di Rovigo** ammontano, complessivamente, a 10.830.689 euro per un totale di chilometri finanziati, che si attesta intorno a 6.807.204 km.

Per l'**extraurbano (totale 5.844.420 km)**, la Regione corrisponde 8.977.331 euro così suddivisi tra le aziende che svolgono i servizi minimi di TPL Busitalia Veneto, per una produzione annua di 4.532.187 chilometri, Garbellini, per 1.094.955 chilometri, Pilotto viaggi per 84.888 chilometri, Tiengo Aldo per 81.083 chilometri e Brenzan srls per 51.308 chilometri.

Le linee extraurbane sono in totale 30 per un totale di 1.365 km e 2.420.274 passeggeri (tra ordinari e abbonati); 22 delle 30 linee attraversano i territori dell'Area urbana, sui quali si sviluppa circa il 60% del TPL extraurbano.

Il servizio **urbano** per Rovigo, gestito interamente da Busitalia Veneto, è finanziato dalla Regione con

1.853.358 euro per 962.783 chilometri all'anno. Le linee urbane sono 14 delle quali 2 circolari.

Sia in generale che nella passata programmazione AURO non ha effettuato interventi volti a implementare sistemi di infomobilità a terra e sui mezzi, come sistema contapasseggeri, sistemi di localizzazione dei mezzi su autobus o info - bigliettazione. Le indagini effettuate all'interno della realizzazione del Piano Urbano del TPL di Rovigo (luglio 2023) hanno evidenziato come la domanda di trasporto rilevata (indagini dirette condotte a bordo dei bus e panel di interviste per strada) e l'andamento della curva di domanda siano tipici di un sistema a doppia punta, con i due picchi di utenza (fondamentalmente legati agli orari del trasporto scolastico) e con periodi di "morbida" nelle altre fasce orarie.

Grazie ad un finanziamento regionale (DGR 645/2023) volto ad incentivare i servizi di *sharing mobility*, sarà implementato dal mese di dicembre 2023 -in via sperimentale- il servizio a chiamata nelle fasce di morbida del TPL urbano; tale sistema, completamente innovativo per la città di Rovigo, sarà preceduto da una importante campagna di informazione rivolta a tutti i cittadini e sarà gestito principalmente mediante l'implementazione di un'App gratuita di prenotazione della corsa, affiancata ad un servizio di prenotazione telefonica.

La nuova domanda in termini di TPL urbano e l'adeguamento della flotta urbana (portata tutta a bus elettrici) sarà completamente soddisfatta grazie all'impiego di importanti fondi a valere sul PNRR e

PSNMS - Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile 2019.

Come noto, inoltre, il Trasporto Pubblico Locale è Urbano solo nel comune di Rovigo, mentre i collegamenti con gli altri comuni e frazioni del territorio dell'AURO sono Extraurbani (e dunque non ammissibili per il trasporto urbano dei fondi strutturali).

Infine, nell'ambito del TPL urbano Il comune di Rovigo è beneficiario di euro 6.211.185 (del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile 2019) e di euro 5.958.964,00 PNRR (M2 C2 Investimento 4.4.1: Sviluppare un trasporto locale più sostenibile finalizzati all'acquisto di bus elettrici e colonnine di ricarica): il fabbisogno in questo settore risulta dunque già soddisfatto da tali finanziamenti, motivo per cui AURO ha proposto e si è accordato con la Regione per usare il finanziamento relativo alla 2.8.2 e 2.8.3 sull'azione 2.8.1 (cfr. spiegazione in dettaglio data nelle schede Azioni 2.8.2 e 2.8.3).

Con la presente SISUS, in coerenza con gli interventi ad oggi in corso per l'aggiudicazione a nuovo operatore del servizio TPL di tutta la provincia di Rovigo, si provvederà comunque all'acquisto e alla fornitura di soluzioni tecnologiche per sistemi di monitoraggio avanzati dei veicoli TPL al fine di dare tutte le informazioni necessarie agli enti gestori delle reti per organizzare la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito (secondo le logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo) e per dare a Comuni e Province responsabili dei servizi TPL tutti i dati necessari al "Piano di Accesso al Dato" - DATA-ROOM - previsto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti con le azioni dell'Obiettivo di Policy n.1 (OP1).

OS 4.3. "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali"

La **struttura demografica** dei comuni dell'Area urbana di Rovigo si connota per un progressivo invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia misura i "rapporti di forza" tra la popolazione con almeno 65 anni di età e i residenti con età fino a 14 anni: nel 2022 nel territorio dell'Area urbana risultano presenti 247 residenti "over 65" ogni 100 abitanti "under 14", con un trend di crescita progressiva negli ultimi anni. Nello specifico, si tratta di un valore comunque inferiore al dato calcolato per il complesso della provincia di Rovigo (257 nel 2022), ma di gran lunga superiore alla media regionale (pari a 189). In altri termini, la popolazione residente nell'Area urbana risulta tendenzialmente più anziana rispetto al contesto regionale: tale affermazione vale particolarmente per Costa di Rovigo (283,2) e Villadose (274,4). Analogamente, l'indice di dipendenza strutturale sintetizza la relazione tra la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e la popolazione che statisticamente viene considerata in età non lavorativa (fino a 14 anni e da 65 anni e oltre). In sintesi, nell'Area urbana la popolazione in età non lavorativa risulta essere pari al 59,6 per cento dei residenti in età lavorativa, valore che si colloca in posizione intermedia tra la media regionale (57,3%) e il dato medio provinciale (61%).

Per quanto riguarda gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica in tutto il territorio dell'Area urbana sono presenti 2287 alloggi (dei quali 2247 di proprietà di ATER e 40 di proprietà dei Comuni ma in gestione ad ATER), dei quali 338 ad oggi sfitti (327 di proprietà ATER e 11 di proprietà comunale ma

in gestione ATER), così suddivisi:

COMUNI AU	Alloggi ERP proprietà ATER	Alloggi ERP gestione ATER	Alloggi sfitti proprietà ATER	Alloggi sfitti gestione ATER
ROVIGO	1310	0	215	0
ADRIA	443	0	52	0
ARQUA' POLESINE	43	0	3	0
BADIA POLESINE	101	0	18	0
BOSARO	17	0	3	0
CEREGNANO	27	0	3	0
COSTA DI ROVIGO	26	6	1	1
LENDINARA	131	26	19	6
LUSIA	19	0	2	0
PONTECCHIO POLESINE	21	0	1	0
SAN MARTINO DI VENEZZE	25	0	0	0
VILLADOSE	74	8	10	4
VILLANOVA DEL GHEBBO	10	0	0	0
TOTALE	**2247**	**40**	**327**	**11**

OS 5.1. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"

Il territorio dell'AURO, a differenza di altre mete venete vicine, non ha -o non sembra avere- luoghi a forte identità, grandi attrattori culturali e/o turistici; tuttavia, non solo l'offerta culturale negli ultimi anni è cresciuta con elementi degni di nota, ma ci sono spazi che -sebbene oggi abbandonati o dismessi- possono essere recuperati con progetti di rigenerazione sociale, culturale, ambientale, anche a partire dalla collaborazione con il mondo delle associazioni e del terzo settore, che sono in grado di arricchire il patrimonio naturale e culturale dell'area. Alcune realtà, come Rovigo o Lusia, si caratterizzano con elementi urbanistici, architettonici e del patrimonio storico-culturale di pregio artistico ed architettonico da valorizzare, con eventuali progetti di messa a sistema e interventi di recupero, essendo oggi elementi sconosciuti, isolati, sottoutilizzati. Il centro storico di Rovigo è caratterizzato da testimonianze storiche ed architettoniche, che potrebbero contribuire a far ritrovare identità e spirito di appartenenza agli abitanti, in particolare dei residenti più giovani (cfr. scheda e mappa Azione 5.1). La presenza di un castello di epoca medioevale con cinta muraria, di cui oggi rimangono tracce ancora evidenti, ma che richiedono interventi di recupero per riqualificare spazi pubblici da dedicare a un'offerta culturale e artistica innovativa, è considerato un elemento da potenziare perché in grado di creare quel senso di appartenenza e d'identità che consentono poi atteggiamenti virtuosi di cura del luogo e/o di sviluppo di attività creative, culturali, imprenditoriali

e di rivitalizzazione di tutta l'area.

Emergenze storico-architettoniche e testimonianze archeologiche di particolare interesse non sono presenti solo nella città di Rovigo, ma anche in numerosi centri storici dei comuni della AU: oltre 100 ville venete e beni vincolati: chiese, ville, cinte murarie, palazzi, teatri, archeologia industriale, campanili, parchi, aree archeologiche e resti di castelli. Tutti elementi che potrebbero essere messi a sistema come nodi di una rete di qualità diffusa per un turismo alternativo, sostenibile, lento.

Negli anni antecedenti all'avvento della pandemia da Covid-19, si riscontrava un moderato incremento del numero di arrivi e di presenze turistiche nei territori dell'Area urbana. Nel 2019 gli arrivi turistici ammontavano a 67mila unità, di cui ben 52mila imputabili al capoluogo; nello stesso anno, si registravano circa 140mila presenze, oltre 100mila attribuibili a Rovigo. Nel biennio successivo si osserva un forte decremento del movimento turistico, soprattutto con riferimento agli arrivi (-44,7% tra il 2017 e il 2021); le statistiche relative alle presenze turistiche confermano la recente flessione, anche se di entità contenuta (-13,5% tra il 2017 e il 2021). Il 2022 ha fatto segnare un'inversione di tendenza: gli oltre 49mila arrivi e le 110mila presenze registrate entro i confini dell'Area urbana equivalgono a poco più dei tre quarti dei valori registrati pre-pandemia, nonostante gli arrivi dall'estero non abbiano ancora recuperato l'incidenza che avevano nel 2019 (30% contro 38% delle presenze totali).

La Direzione Regionale Musei del Veneto (MiC), la Regione, la Provincia e la Fondazione Cariparo hanno dato vita al Sistema Museale Provinciale Polesine (SMPP), una rete che comprende 26 realtà eterogenee tra musei, collezioni e centri di documentazione. Di queste 26 realtà 10 sono localizzate in 6 comuni dell'Area urbana (Rovigo, Adria, Badia Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara e Villadose): quelle maggiormente significative sono il Museo archeologico nazionale di Adria sulla civiltà etrusca (11.330 visitatori nel 2019, di cui 2.626 paganti) e il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo (5.899 presenze nel 2019).

Inoltre, nonostante le sospensioni delle attività dovute alla pandemia, le mostre allestite nel noto museo d'arte "Palazzo Roverella" (gestito dalla Fondazione Cariparo) hanno fatto registrare migliaia di visitatori: nel 2022 le mostre su Kandinskij e Capa hanno fatto rispettivamente registrare 89mila e 23mila presenze, alle quali vanno aggiunte le oltre 20mila per le mostre allestite nel vicino Palazzo Roncale.

Sono 26 le Biblioteche presenti sul territorio dei comuni dell'Area urbana che aderiscono al Sistema Bibliotecario Provinciale (manca solo il comune di Lusia). Tra queste, con il suo patrimonio complessivo di oltre 300.000 unità documentarie, la Biblioteca dell'Accademia dei Concordi assolve le funzioni di Biblioteca Civica per la città di Rovigo ed è la principale della provincia. Accademia dei Concordi che, con 13.050 prestiti (compresi quelli del Multispazio ragazzi) si conferma per il 2021 la prima biblioteca in provincia, con numeri in crescita (16,04% dei prestiti su base provinciale; + 8,42% rispetto al 2020). Nelle biblioteche dell'Area urbana si concentrano quasi la metà dei prestiti dell'intera provincia (39.606 su un totale di 81.347, pari al 48,7%; dati a cura del SBP Rovigo). Inoltre, a fronte di un indice di prestito (prestiti/abitanti) su base provinciale pari a 0,42, 5 biblioteche dell'Area urbana sono sopra la media, con San Martino di Venezze al primo posto (media 1,74) e Pontecchio Polesine al quarto (media 1,08).

Meritevoli di nota sono anche le attività di promozione alla lettura svolte dal comune di Costa di Rovigo, che è stato tra gli 8 comuni finalisti scelti dalla Giuria del MiC per la nomina a "Capitale italiana del libro" per l'anno 2022.

In sintesi, tutti questi elementi di qualità culturale e storico-archeologico, se potenziati e messi a sistema con servizi e sistemi di mobilità, comunicazione e quanto altro richiesto dal mondo attivo dei cittadini e delle associazioni possono creare quel senso di appartenenza e di potenzialità sociale ed economica capaci di recuperare gli spazi marginali attraverso forme di coinvolgimento locale come ulteriori nodi di questa maglia tesa alla qualità diffusa dell'abitare.

2.2 ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Priorità 1 – Os 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione."

OP 1 – Os 1.2			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E01	Necessità di favorire uno sviluppo di servizi digitali, non solo per trasporto e servizi sociali, ma anche negli altri ambiti (verde, ciclovie, turismo, cultura) per migliorare il monitoraggio dei fenomeni urbani complessi	Nell'edizione di novembre 2022 di "Statistiche flash. Numeri e grafici per capire il Veneto", a cura dell'Ufficio statistico regionale, si traccia un punto della situazione rispetto a diffusione e utilizzo di internet e alle competenze digitali della popolazione, a partire dai dati del Digital Economy and Society Index della Commissione Europea. In particolar modo segnaliamo che in Veneto l'82% dei cittadini utilizza internet almeno una volta alla settimana. Il 44% dei residenti ha competenze digitali base: più della media italiana (42%), ma meno delle altre principali regioni settentrionali (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia). Vi sono ancora divari rispetto alla media europea a proposito di competenze digitali degli anziani, delle persone con scarsa istruzione e rispetto alla riduzione del	OS. 2.7 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla fruizione del verde pubblico; OS 2.8 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla mobilità sostenibile; OS. 4.3 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto all'edilizia sociale; OS. 5.1: facilitare incrocio dei dati per migliorare il

		gender gap. Stando al portale cartografico del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, gli interventi per la posa della fibra ultraveloce sono in progettazione esecutiva a Rovigo, in esecuzione a Villadose, Badia Polesine e Ceregnano, conclusi in tutti gli altri territori dell'Area urbana. Quanto alla digitalizzazione delle città capoluogo, l'annuale edizione dell'ICity Rank elaborato da ForumPA colloca Rovigo in 51esima posizione in Italia, pur segnalando un exploit, nel 2022, in termini di servizi accessibili in rete.	monitoraggio delle situazioni di degrado e favorire il recupero veicolando servizi e informazioni di progetto.
E02	"Gestione e monitoraggio": sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione	Ad oggi chi deve gestire le infrastrutture degli enti (strade, piste ciclabili, aree verdi, etc.) spesso non dispone di sistemi di monitoraggio e controllo che consentano una gestione efficiente delle stesse. In particolare si sente la forte esigenza di dotare il territorio di una rete di sensori supportati da un'efficiente distribuzione della fibra ottica per sviluppare virtuosi sistemi di monitoraggio dati rilevabili in real-time nell'ottica di restituire una lettura "intelligente" del territorio secondo i principi della smart city. Questo è il presupposto per fornire servizi efficaci ai cittadini, per migliorare la qualità della vita garantendo il minor impatto possibile sull'ambiente.	OS. 2.7 sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la gestione delle infrastrutture verdi; OS 2.8 sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la gestione dei collegamenti ciclabili; OS. 4.3: sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la riqualificazione integrata (economica, ambientale e sociale); OS 5.1: sistemi

			intelligenti di acquisizione e gestione dati, anche mediante implementazione di sensoristica.
E03	"Pianificazione": sviluppo di strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (PAESC, …)	Si ha la necessità di fornire agli amministratori strumenti di supporto alle decisioni, attualmente basate spesso su dati non oggettivi e misurabili, quanto più possibile fondate su dati oggettivi ed aggiornati e nel contempo di fornire sistemi di simulazione che siano di supporto alla pianificazione. L'esperienza maturata dai Comuni di Rovigo (capofila), Villadose e Adria nell'ambito della progettualità Innovation Lab ha dimostrato che attraverso strumenti di rilevazione informali (webapp di indagini sulle percezioni dei cittadini rispetto alla disponibilità e accessibilità ad aree verdi, ciclabili e servizio TPL) si possa costruire un sistema di supporto alle decisioni delle amministrazioni che consentano di meglio indirizzare politiche e interventi che si traducono in strumenti di pianificazione urbanistica e settoriale.	OS. 2.7 migliorare la pianificazione e gestione delle aree verdi; OS 2.8 migliorare la pianificazione e gestione dei collegamenti ciclabili; OS. 4.3 migliorare la pianificazione e la gestione del patrimonio di edilizia sociale; OS 5.1: tramite l'attivazione di servizi migliorati di interazione con il cittadino (segnalazioni, scambi) e/o di gestione dati integrati (qualità aria, traffico, etc.) per una migliore pianificazione.
E04	"Once only": sviluppo di API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only"	Attualmente le informazioni necessarie alla gestione dei procedimenti e dei processi delle PA sono distribuite su banche dati eterogenee e basati su ontologie diverse, risulta quindi molto difficoltoso aggregare dati provenienti da gestionali o amministrazioni diverse per consentire la digitalizzazione dei servizi. Si ha quindi la necessità di far confluire i dati provenienti	OS. 2.7: implementazione di sensoristica per il controllo e la gestione di infrastrutture verdi (misurazione dei parametri aria, temperatura, acque,

		da fonti eterogenee in un'unica piattaforma che li normalizzi e che li renda disponibili tramite interfacce applicative per l'erogazione di servizi online.	ecc); OS 2.8: implementazione di infomobilità legati alle infrastrutture ciclistiche e al TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); OS. 4.3: implementazione di sensoristica per il monitoraggio degli edifici di edilizia sociale integrata con MyData (consumo energetico, sicurezza, accessi, ecc); OS 5.1: Once Only consente di rafforzare il rapporto fiduciario con il cittadino che è funzionale alla rigenerazione integrata e partecipata.
E05	Necessità di aumentare la partecipazione verso forme innovative di cittadinanza (e-partecipation; e-democracy, ecc.)	L'indagine Multiscopo ISTAT rileva che nel 2022 l'83,8% delle famiglie venete aveva accesso ad internet. Nel medesimo anno, il 42,1% dei veneti con più di 14 anni avevano usato internet per ottenere moduli dalla Pubblica Amministrazione, ed il 64,8% se ne era avvalso per scaricare moduli. In entrambi i casi il dato è tra i sette e gli otto punti al di sopra della media nazionale, e leggermente migliore anche rispetto al dato complessivo del Nord-Est. Queste modalità di approccio alla PA hanno avuto una grande crescita negli ultimi anni,	OS. 5.1: favorire l'interesse per progetti di rigenerazione urbana con percorsi partecipativi e di ascolto.

		specialmente in coincidenza della pandemia, se si pensa che ancora nel 2020 i due suddetti dati erano fermi, rispettivamente, al 28,6% e 32,1%.	
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P01	Evoluzione dei servizi già implementati verso un maggiore grado di interattività, sfruttando pienamente le banche dati esistenti attraverso l'implementazione /potenziamento delle infrastrutture di API management.	Tramite l'ampliamento ed il potenziamento della infrastruttura APIM realizzata nell'ambito del progetto MyCity ed integrandola con le nuove infrastrutture nazionali e regionali sarà possibile realizzare servizi digitali pienamente interoperabili anche a livello sovracomunale consentendo, non solo lo scambio di informazione, ma anche l'interazione tra sistemi eterogenei appartenenti ad enti diversi.	OS. 2.7 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla fruizione del verde pubblico; OS 2.8 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla mobilità sostenibile; OS. 4.3 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto all'edilizia sociale; OS. 5.1: facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio delle situazioni di degrado e favorire il recupero veicolando servizi e informazioni di progetto.
P02	Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione	Tramite il potenziamento dei sistemi cartografici realizzati in MyData e la loro integrazione con la piattaforma MyPortal sarà possibile evolvere gli attuali servizi e fornirne di ulteriori arricchendoli con	OS. 2.7 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla fruizione

	verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity, e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.	funzioni territoriali e cartografiche, consentendo nel contempo di sviluppare una infrastruttura GIS disponibile a livello di area urbana.	del verde pubblico; OS 2.8 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla mobilità sostenibile; OS. 4.3 facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto all'edilizia sociale; OS. 5.1: facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio delle situazioni di degrado e favorire il recupero veicolando servizi e informazioni di progetto.
P03	Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità delle stesse da parte della collettività.	Sviluppo di servizi online che consentano ai cittadini di conoscere in tempo reale lo stato delle aree verdi riqualificate (presenza di affollamenti, condizioni ambientali, qualità dell'aria, umidità del terreno, etc.) consentendo anche ai soggetti fragili di poter fruire in sicurezza dei luoghi.	OS. 2.7 sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la gestione delle infrastrutture verdi.
P04	"Mobilità": il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce, ..) garantirà la possibilità di sviluppare servizi	La raccolta in un'unica banca delle informazioni dati relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce, ..), integrando i sistemi dei vari gestori e la raccolta in tempo reale dei dati provenienti da sensori installati sia sui mezzi che sulle infrastrutture stradali e ciclo pedonali, consentiranno di erogare servizi evoluti quali il MaaS, oltre che per gli operatori degli enti di poter monitorare in tempo reale l'andamento dei servizi di	OS 2.8: implementazione di infomobilità legati alle infrastrutture ciclistiche e al TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica).

	avanzati quali il MaaS.	trasporto ed avere a disposizione i dati necessari per la loro pianificazione ed ottimizzazione.	
P05	"Gestione e monitoraggio": lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: • aree verdi; • percorsi ciclo pedonali; • alloggi erp e cohousing.	La disponibilità di dati provenienti dalla sensoristica consentirà un monitoraggio ed una gestione più efficiente dei vari sistemi, ad esempio: • nella gestione delle aree verdi potrà avvalersi di analisi predittive e conseguenti attuazioni (integrazione con sistemi di irrigazione o illuminazione pubblica), garantendone l'aumento della qualità della fruizione e il risparmio energetico e di acqua; • nella gestione delle piste ciclo pedonali l'integrazione con i sistemi di gestione intelligente dell'illuminazione pubblica per un monitoraggio e gestione basato su Machine Learning; • nella gestione degli alloggi tramite l'integrazione con i sistemi di domotica e/o monitoraggio tramite protocolli standard che permettano di superare i limiti delle soluzioni "chiuse" aumentare la capacità di gestione unitaria di tutti gli impianti e implementando un monitoraggio complessivo.	OS. 2.7: implementazione di sensoristica per il controllo e la gestione di infrastrutture verdi (misurazione dei parametri aria, temperatura, acque, ecc); OS 2.8: implementazione di infomobilità legati alle infrastrutture ciclistiche e al TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); OS. 4.3: implementazione di sensoristica per il monitoraggio degli edifici di edilizia sociale integrata con MyData (consumo energetico, sicurezza, accessi, ecc.).
P06	"Pianificazione": la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali può essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei	Tramite l'utilizzo della piattaforma MyData è possibile raccogliere ed analizzare i dati provenienti da fonti eterogenee e presentarli in forma aggregata tramite *dashboard* finalizzate all'analisi nel tempo del loro andamento fornendo utili strumenti di supporto alle decisioni. Tramite algoritmi di simulazione ed analisi	OS. 2.7 migliorare la pianificazione e gestione delle aree verdi; OS 2.8 migliorare la pianificazione e gestione dei collegamenti ciclabili;

	piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della "maturità digitale" in base alla fruizione dei servizi digitali della PA.	predittive, impiegando anche tecnologie innovative come *machine learning* e IA, sarà possibile fornire strumenti utili per pianificazione degli interventi ad esempio per massimizzare la platea dei beneficiari a parità di risorse e che supportino i procedimenti di valutazione. Tramite l'analisi dei dati raccolti dagli utilizzatori dei servizi online sarà inoltre possibile migliorarne la fruizione ed estenderne l'utilizzo.	OS. 4.3 migliorare la pianificazione e la gestione del patrimonio di edilizia sociale; OS 5.1: tramite l'attivazione di servizi migliorati di interazione con il cittadino (segnalazioni, scambi) e/o di gestione dati integrati (qualità aria, traffico, etc.) per una migliore pianificazione.
P07	"Once only": sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto.	La piattaforma MyData potrà essere arricchita con interfacce applicative che mettano a disposizione dei servizi online dati provenienti da fonti eterogenee in forma grezza o aggregata utilizzando delle ontologie e dei formati standard che consentiranno di evitare di chiedere all'utente dati già in possesso della PA. Sarà inoltre possibile evolvere i servizi rendendoli in grado di adeguarsi alla situazione contingente, determinata in base all'analisi dei dati raccolti, fornendo ad esempio dei suggerimenti agli utenti per meglio guidarli nella fruizione del servizio.	OS. 2.7: implementazione di sensoristica per il controllo e la gestione di infrastrutture verdi (misurazione dei parametri aria, temperatura, acque, ecc); OS 2.8: implementazione di infomobilità legati alle infrastrutture ciclistiche e al TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); OS. 4.3: implementazione di sensoristica per il monitoraggio degli edifici di edilizia sociale integrata con MyData

			(consumo energetico, sicurezza, accessi, ecc.); OS 5.1: Once Only consente di rafforzare il rapporto fiduciario con il cittadino che è funzionale alla rigenerazione integrata e partecipata.

Priorità 1 – Os 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi."

OP 1– Os 1.3			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E06	Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la cultura e la creatività, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale e turistica, per aumentare la vivacità culturale della AU.	Secondo i dati Istat – Registro Statistico delle Imprese Attive ASIA, nell'Area urbana di Rovigo si contano 49 unità locali nelle imprese culturali (corrispondenti ai codici ATECO 90 "attività artistiche, creative e di intrattenimento" e 91 "biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali"), che impiegano 60 addetti. Esse si concentrano prevalentemente nel Comune di Rovigo, che da solo raccoglie più della metà delle unità locali (64,4%) e quasi il 50% degli addetti (48,3%). La media di addetti per unità locale, pari a 1,2, risulta inferiore tanto al dato nazionale (1,6 addetti/UL) quanto a quello regionale (2,1). Sulla base dei dati pubblicati dal Registro delle Imprese iscritte alla Camera di Commercio, nessuna delle 28 start-up o della sola PMI innovativa con sede nell'Area urbana di Rovigo, sono attive nel settore culturale (ma va tenuto conto che in tutta Italia le imprese di questo tipo sono soltanto 41).	OS. 5.1: rigenerazione degli spazi a fini culturali e sociali.

E07	Necessità di valorizzare le emergenze di interesse storico artistico, in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini.	I dati sui movimenti turistici dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto ci mostrano come nel territorio dell'Area urbana di Rovigo nel 2022 si contino 49.675 arrivi e 110 mila presenze nel corso di tutto l'anno; il 73% dei primi ed il 70% dei secondi proviene dall'Italia. Guardando alle presenze, va segnalato che il 38% di queste hanno luogo in strutture extra-alberghiere (che in proporzione hanno ripreso leggermente meglio degli alberghi, dopo la pandemia). Questi dati risentono evidentemente dell'onda lunga delle restrizioni sanitarie e ai movimenti attuate dal 2020, al punto che ancora non sono stati eguagliati i livelli pre-Covid (nel 2019 si contavano 66 mila arrivi e 140 mila presenze), in particolar modo per la diminuzione dell'incidenza dei flussi dall'estero (che, sempre nel 2019, valevano il 45% degli arrivi ed il 38% delle presenze). Tornando ai dati 2021, il Comune di Rovigo da solo raccoglie più di metà delle presenze dell'intera Area urbana, seguito da Adria e Badia Polesine.	OS 5.1: per recupero e riqualificazione degli spazi a fini culturali e sociali il primo e ambientali con il secondo OS; OS. 2.8: messa a rete fra i comuni dell'area in ottica di migliorare la mobilità ciclabile e incentivare il cicloturismo.
E08	Necessità di innovare la ricettività in particolare di carattere extra-alberghiero per rispondere alla tipologia di domanda turistica dell'AU.	Complessivamente l'Area urbana di Rovigo nel 2021 contava 130 esercizi ricettivi totali, concentrati in prevalenza nel Comune di Rovigo e di Adria, per un totale di 1429 posti letto. Le strutture alberghiere rilevate nel 2021 sono 15, in grado di accogliere 716 ospiti, con sede ad Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Rovigo e Villadose. Gli esercizi che hanno raggiunto la quarta stella sono ben 5, ed altrettanti sono gli alberghi a tre stelle; nessuna struttura è riuscita ad ottenere il massimo punteggio nel sistema di classificazione. Quanto agli esercizi extralberghieri distribuiti sul territorio, se ne contano 115, per un totale di 713 posti letto; le categorie più numerose sono bed and breakfast (30,4%) e	OS 5.1: questa esigenza è legata a riqualificare gli elementi di potenziale interesse (spazi dismessi, sottoccupati, etc) significa incentivare il rinnovo della ricettività.

		alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (59,1%), benché anche gli agriturismi raggiungano un numero consistente (10,4%). Sono totalmente assenti campeggi o villaggi turistici. A differenza delle strutture alberghiere, di cui ben otto Comuni su tredici risultano sprovvisti, tutti i territori considerati, ad esclusione di Villanova del Ghebbo, contano almeno un esercizio extra-alberghiero attivo. Fonte: Istat, capacità delle strutture ricettive.	
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P08	Patrimonio rurale ed ambientale di elevato pregio in grado di attrarre visitatori ed escursionisti per un turismo *en plein air*.	Nonostante il territorio presenti una estensione di aree tutelate inferiore alla media regionale, la ricchezza della vegetazione e delle diversità ambientali rendono l'AU una meta potenzialmente attrattiva per il turismo en plein air. Ciò dovrà richiedere uno sforzo dell'intera comunità per adottare misure non vincolanti ma proattive nei confronti del paesaggio e degli habitat presenti, per riequilibrare in modo positivo tale situazione. Attenzione dovrà essere quindi rivolta a tali aspetti, anche per la salvaguardia dei paesaggi tipici dell'area e che connotano in modo specifico l'Area urbana.	OS 2.8 e OS 5.1: questa potenzialità è connessa con gli obiettivi che conducono alla riqualificazione degli spazi e alla loro riconnessione con mobilità dolce e sostenibile.
P09	Eccellenze produttive, enogastronomiche e artigianali che sanno posizionarsi sul mercato nazionale e internazionale (DOP, IGP).	Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte ufficiale, il settore agricolo nell'ultimo ventennio ha visto una diminuzione nell'incidenza degli operatori (rapporto tra occupati nel settore dell'agricoltura e gli occupati in generale) da una media di 15,70 a una media di 9,64 (maggiore sia del valore del Veneto pari a 4,2 che del territorio nazionale di 5,5). Nonostante la riduzione, rilevata in tutti i	OS 2.8 e OS 5.1: questa potenzialità è connessa con gli obiettivi che conducono alla riqualificazione degli spazi e alla loro riconnessione con mobilità dolce e sostenibile.

		territori nazionali, in termini relativi il settore primario mantiene comunque una sua importanza, soprattutto se si considerano le attività indotte collegate al medesimo. Dal settore derivano infatti ben 4 prodotti enogastronomici di eccellenza, riconosciuti a livello nazionale (*fonte PTCP Rovigo*). In particolare: 2 prodotti DOP, il Grana Padano e l'Aglio Bianco Polesano e 2 IGP, l'Insalata di Lusia e il Radicchio rosso di Chioggia. Il territorio ha saputo valorizzare le proprie eccellenze legate alla diversità del suo patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale, naturalistico e enogastronomico. È auspicabile promuovere oggi, a partire da queste potenzialità, un "traghettamento" ad una forma economica più compiuta attraverso processi intersettoriali, che hanno le basi nella stretta relazione tra agricoltura, turismo e artigianato.	

Priorità 2 – Os 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento."

OP 2– Os 2.7			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E09	Necessità di valorizzare le aree naturali e seminaturali, per rafforzare ed estendere la rete ecologica nell'ottica dell'integrazione settoriale ed urbana (turismo,	Il Comune di Adria fa parte del Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po: dalla cartografia dell'Ente Parco si desume che zone limitate del territorio adriese – localizzate indicativamente in prossimità del Tartaro – Canalbianco – Po di Levante - sono classificate come "area protetta". Inoltre, all'interno del perimetro dell'Area urbana sono individuabili due Siti di Importanza Comunitaria (SIC): trattasi del sito "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" (IT3210042), ricadente nel	OS. 1.2: implementazione di sensoristica per il controllo e la gestione di infrastrutture verdi (misurazione dei parametri aria, temperatura, acque, ecc); OS. 2.8 e 5.1: tale

	ambiente, paesaggio, agricoltura).	comune di Badia Polesine, e del sito “Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto” (IT3270017), che interessa il comune di Adria. Infine, nel territorio dell’Area urbana di Rovigo si contano 3 aree naturalistiche tutelate da Rete Natura 2000. Due, specie la prima di ampie dimensioni, toccano il territorio di Adria: la ZPS del “Delta del Po” e la SIC “Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto”. La terza, come dicevamo, è quella che interessa il territorio di Badia Polesine.	esigenza sarà presa in carico con le azioni degli obiettivi di rigenerazione fisica degli spazi, in connessione con gli interventi di potenziamento della rete ciclabile e di rigenerazione urbana.
Potenzialità dell’Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P10	Estesa rete ambientale e naturalistica in grado di realizzare corridoi ecologici di connessione con i siti della Rete Natura 2000.	L’area urbana è lambita dal Parco Naturale Regionale Veneto del Delta del Po di cui fa parte il comune di Adria: dalla cartografia dell’Ente Parco si desume che zone limitate del territorio adriese – localizzate indicativamente in prossimità del Tartaro – Canalbianco – Po di Levante - sono classificate come “area protetta”. Inoltre, all’interno del perimetro dell’Area urbana sono individuabili diversi Siti di Importanza Comunitaria (SIC): trattasi del sito “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” (IT3210042), ricadente nel comune di Badia Polesine, e del sito “Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto” (IT3270017), che interessa il comune di Adria. La pianificazione territoriale regionale (PTRC) e provinciale (PTCP) riportano una rete di corridoi ecologici quali elementi di connessione di tali siti di importanza comunitaria, principalmente localizzati lungo la rete fluviale presente nel territorio, che privilegia collegamento ovest-est. A livello locale si rende necessario infittire tale rete, sviluppando connessioni nord-sud	OS 2.8 e OS 5.1: ampliamento della rete ecologica con rinaturalizzazione degli spazi anche urbani e connessione fra loro.

		capaci di superare le frammentazioni ecologiche causate dalla rete viaria. La strategia intende dunque perseguire l'efficientamento delle connessioni, sia sviluppando collegamenti green lungo le ciclabili e realizzando alcune *stepping zones* capaci di raffittire la rete per dare maggiore continuità ecologica, anche attraverso la rinaturalizzazione degli spazi.	

Priorità 3 – Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio."

OP 3– Os 2.8			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E10	Necessità di ridurre il congestionamento e il traffico veicolare lungo le direttrici di accesso verso il capoluogo.	Secondo il rapporto "Ambiente Urbano di ISTAT", pubblicato nel 2023 con dati aggiornati a fine 2021, nella Città di Rovigo il tasso di motorizzazione era di 708 vetture e 98 motocicli per mille abitanti; un dato, in crescita nei cinque anni precedenti, che sale a 717 autovetture e 100 motocicli se si considera l'intera Provincia. Questo tasso di motorizzazione è superiore a quello della regione Veneto nel complesso di oltre 42 auto per 1000 abitanti, mentre è leggermente inferiore a proposito dei motocicli. Rispetto alla regione, la provincia di Rovigo dispone di un parco veicoli leggermente più vecchio (con il 62,7% di auto circolanti con più di otto anni) e più inquinante (24,5% di auto Euro3 o inferiori). Tale concentrazione di veicoli determina anche il frequente superamento delle soglie di PM10: nel 2021, le due centraline attive a Rovigo hanno oltrepassato il limite 53 volte contro le 35 consentite.	OS. 1.2: con la digitalizzazione si intende dare le giuste informazioni che consentano una distribuzione del traffico su un reticolo maggiore di arterie e i tempi diversificati; con OS 2.7 OS 5.1 per rinaturalizzare gli spazi anche urbani e dunque favorire assorbimento di fumi e suoni da traffico.
E11	Necessità di	Sono 193 i chilometri di piste ciclabili nella	OS 1.2 migliorare il

	infittire la rete ciclabile esistente per una maggiore integrazione dei luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale.	Provincia di Rovigo, un totale che la rende la seconda provincia meno dotata del Veneto, dopo la montuosa Belluno. Una limitata dotazione che si conferma anche guardando al solo capoluogo: i 22 km per 100 km2 di superficie comunale la rendono nuovamente la penultima città veneta in graduatoria. Se guardiamo poi all'indice di ciclabilità, ossia ai metri equivalenti di percorsi ciclabili per 100 abitanti, ci fermiamo a 7,96, ultimo capoluogo in regione e 45a città in Italia. Corrisponde infine a 2,4 metri quadri per 100 abitanti la dotazione di aree pedonali nel capoluogo rodigino, anche in questo senso ultima città in regione. Ciò nonostante, come già illustrato, l'Area urbana di Rovigo è attraversata da tre ciclovie individuate dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica: la Ciclovia della Bassa Pianura attraversa Pontecchio Polesine e Rovigo; quella del Po-Mincio-Garda interessa Adria; quella dell'Adige, infine, coinvolge Badia Polesine, Lendinara, Lusia, Rovigo e San Martino di Venezze. Fonte dei dati sulla rete ciclabile è l'Ufficio Statistica della Regione Veneto. La strategia interviene efficientando le connessioni esistenti attraverso la creazione di collegamenti a scala urbana che possano offrire una reale alternativa agli spostamenti non sostenibili e incentivare nuove opportunità d*i slow tourism*.	monitoraggio dei dati, anche tramite l'utilizzo di sensoristica, rispetto alla mobilità sostenibile; gli interventi previsti sono a rete, mettono in connessione i comuni fra loro e con la rete esistente, sostengono la qualità lenta e sostenibile delle interconnessioni in connessione con gli spazi riqualificati sia ad uso culturale che socio-abitativo. In particolare: OS 2.7: si integrano e sono complementari a quelle di sviluppo ambientale (le piste ciclabili saranno realizzate con materiali permeabili e in connessione con i corridoi ecologici esistenti, si veda la cartografia); OS 4.3: Le piste ciclabili passano anche nei pressi delle aree dell'abitare sociale ERP (4.3.1), co-housing (4.3.2) e residenzialità leggera (4.3.3); OS 5.1: in maniera che si vada nella direzione di avere una

			rete di collegamento verde e ciclabile fra tutti i Comuni e le aree di interesse (attrattori culturali e verdi) dell'AURO.
E12	Necessità di migliorare la bigliettazione e l'infomobilità, in particolare per categorie di utenti fragili (segnalazione stalli liberi per disabili, parcheggi liberi in ora di punta, ecc.).	Guardando agli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo ISTAT, nella città di Rovigo, i passeggeri del trasporto pubblico locale nel 2019 erano 13,1 per abitante. Si tratta del dato più basso tra tutti i capoluoghi veneti, la cui media, depurata dal caso particolare di Venezia, è di 104 viaggiatori per abitante. Sono poi 1,6mila per abitante i posti-km offerti dal TPL di Rovigo: tutte le altre città venete superano i tremila (nuovamente escludendo Venezia). Ricorrendo invece ai dati dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto, i chilometri di offerta di trasporto pubblico urbano in presenza di sistemi di bigliettazione elettronica erano, nel 2017, 943 mila; in ambito extraurbano invece oltre 4,4 milioni. Anche in questo caso, il risultato è il più basso tra tutti i capoluoghi veneti.	OS 1.2: gli interventi di digitalizzazione vanno nella direzione di migliorare l'infomobilità, fra le altre cose: OS. 4.3: I sistemi di infomobilità (2.8.4) andranno a beneficiare anche i quartieri con gli alloggi sociali ERP (4.3.1) consentendo il rilascio di informazioni utili agli spostamenti degli abitanti (tipicamente soggetti fragili) e la raccolta dati per la gestione del territorio (sicurezza, ambiente, sociale, etc.).
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P11	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati.	Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori della AU, abilitando servizi di pagamento digitale, sistemi di informazione agli utenti e servizi per la prenotazione dei viaggi. Inoltre gli interventi consentiranno di dare attuazione complementare alle azioni di cui alla DGRV n. 1363 del 2 novembre 2022 relativa al Progetto dell'Hub digitale della	OS 1.2: gli interventi di digitalizzazione vanno nella direzione di diffondere servizi digitali di infomobilità e di pagamento.

		mobilità regionale.	
P12	Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana.	I progetti proposti si sviluppano nell'area di Rovigo e nei Comuni di prima cintura, quindi l'obiettivo è anche quello di far lavorare in sinergia il TPL urbano, per i collegamenti più capillari, con l'extraurbano per i collegamenti di maggiore percorrenza.	OS 1.2: gli interventi di digitalizzazione vanno nella direzione di una *smart control room* per la mobilità.
P13	Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli Enti coinvolti.	La raccolta dei dati e la diffusione di informazioni coordinate permetterà una più semplice comprensione da parte dell'utente anche quando si dovesse muovere in ambiti che non sono abituali. La condivisione tra Enti comporterà inoltre un'evoluzione più veloce delle metodologie di lavoro e il miglioramento dei servizi offerti all'utenza.	OS 1.2: la digitalizzazione va nella direzione di maggiore coordinamento tra enti e cittadini.
P14	Integrazione delle informazioni sul traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio.	L'integrazione delle informazioni sul traffico condivise con i diversi attori del territorio permetterà di coordinare diverse tipologie di interventi, anche relativamente a deviazioni in caso di cantieri, manifestazioni e di incidenti, ecc.	OS 1.2: la digitalizzazione va nella direzione di maggiore coordinamento tra enti e cittadini.
P15	Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.	Le indagini e l'elaborazione dei dati con gli stessi standard tecnologici permetteranno di dare informazioni in tempo reale a tutti gli utenti sia a livello locale che su territorio regionale. Questo permetterà un migliore accesso in un ambito territoriale maggiore ai diversi servizi, ma faciliterà l'utenza nell'uso dei trasporti perché standardizzati a livello regionale.	OS 1.2: interoperabilità e riuso consentiranno di allargare i servizi a tutti.
P16	Presenza di nodi di interesse culturale e naturalistico potenzialmente fruibili attraverso percorsi ciclabili	Il territorio dell'AU è caratterizzato da una posizione geografica strategica in quanto vicino all'asta del Po, al mare e provincia ferrarese. La presenza di molti corsi d'acqua e parchi naturali, ambiti di interesse naturalistico, storico e architettonico (es Ville Venete) costituiscono opportunità attrattive importanti per il cicloturismo ed in generale	OS 1.2: gli interventi di digitalizzazione vanno nella direzione di diffondere servizi digitali di infomobilità per cicloturisti; OS 1.3 e OS 5.1: per recupero e riqualificazione degli

		per la mobilità ciclabile legata al tempo libero ed al benessere della persona. Una rete ciclabile più strutturata e sicura, accompagnata dai servizi per la ciclabilità, rappresenta anche un elemento attrattivo per i cicloturisti non solo in termini sportivi, ma anche per cogliere appieno le potenzialità della AU in termini di natura, biodiversità, enogastronomia, arte e cultura presenti nel territorio, grazie alla vicinanza alla provincia di Ferrara, a Monselice, ecc., attraversando la campagna rodigina.	spazi a fini culturali e sociali, in ottica di attrattività cicloturistica; OS. 2.7: in maniera che si vada nella direzione di avere una rete di collegamento verde e ciclabile fra tutti i Comuni e le aree di interesse (attrattori culturali e verdi) dell'AURO.

Priorità 4 – Os 4.3 e Priorità 3 FSE+ - Os k ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1057.

Os 4.3 FESR: "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali."

Os k) FSE+: "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata."

OP 4 FESR – Os 4.3 **OP 3 FSE+ – Os k)**			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E13	Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando ed efficientando l'attuale parco alloggi.	Gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica nel territorio dell'Area urbana di Rovigo sono 2287, dei quali 2247 di proprietà di ATER e 40 di proprietà dei Comuni ma in gestione al suddetto Ente. Il 60% di questo patrimonio si trova a Rovigo, mentre un ulteriore 20% è situato all'interno dei confini di Adria. Il 15% di questi alloggi è al momento sfitto.	OS 2.7: gli interventi di rigenerazione a fine ambientale o fruitiva saranno funzionali alle aree ERP, allargando la qualità degli interventi strutturali sui singoli appartamenti con una visione olistica e

		L'indice di disagio edilizio tiene conto, come da DPCM del 26/10/2015, degli edifici residenziali in cattivo o in mediocre condizione di conservazione sul totale del patrimonio edilizio. Per calcolare tale indice, possiamo tuttora avvalerci soltanto dei dati da censimento delle abitazioni 2011, in attesa di pubblicazione degli aggiornamenti. Riportiamo comunque i principali risultati per i Comuni dell'Area urbana. Fatto 1 il dato nazionale, e considerato che, per costruzione, al crescere dello stesso, peggiore è la situazione degli alloggi, il valore dell'indice per il nostro territorio di riferimento è 0,75. A determinarlo concorrono in particolar modo lo 0,63 di Rovigo e lo 0,43 di Adria, dove si concentrano quasi il 60% degli edifici. Sopra l'1, dunque in situazione più critica, troviamo Bosaro, Ceregnano, Lendinara, Lusia, Pontecchio Polesine.	integrata.
E14	Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.	Al primo gennaio 2023, la popolazione dell'Area urbana di Rovigo è caratterizzata da un indice di vecchiaia pari al 254% (si contano cioè 254 residenti con almeno 65 anni per ogni cento giovani fino ai 14). Questo dato risulta sensibilmente al di sopra dei pressoché assimilabili valori regionali (195%) e nazionali (193%). Costruito a partire dai medesimi dati, anche l'indice di dipendenza strutturale, dato dal rapporto tra residenti non in età da lavoro (0-14 e 65 o più anni) e quanti invece sono almeno potenzialmente attivi, fa emergere una situazione peggiore nel rodigino in confronto al contesto regionale e nazionale (60%, tre punti percentuali in più rispetto al Veneto e all'Italia).	OS. 1.2: sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la riqualificazione integrata (economica, ambientale e sociale); OS k) FSE+: l'intervento si connette alla progettazione e implementazione di modelli innovativi, fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per

			contrastare le disparità territoriali attraverso uno sviluppo locale di tipo partecipativo, attraverso azioni di accompagnamento all'abitare e di percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P17	Alta disponibilità di patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica che, ristrutturato, può essere messo a disposizione degli utenti.	Negli ultimi anni sono stati numerosi gli interventi di recupero di unità da mettere a disposizione di famiglie in difficoltà economica attraverso interventi di ristrutturazione e recupero. Nel solo comune capoluogo, grazie al programma PINQuA e altre fonti di finanziamento, sono stati realizzati 7 interventi per il recupero di abitazioni comunali. L'alta disponibilità di alloggi da poter riqualificare, consentirebbe di rispondere alle istanze giacenti delle numerose famiglie in difficoltà economica della AU che annualmente chiedono assistenza ai servizi sociali dei Comuni per problemi di sfratto esecutivo, esecuzioni immobiliari, ecc., ma anche per pagare bollette, affitti, spese condominiali, ecc. La possibilità di elevare la disponibilità di case, dandone una a chi non ne ha, è il primo passo per restituire dignità alle persone in difficoltà che vivono oggi nell'Area urbana.	OS k) FSE+: l'intervento si connette alla progettazione e implementazione di modelli innovativi, fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per contrastare le disparità territoriali attraverso uno sviluppo locale di tipo partecipativo, attraverso azioni di accompagnamento all'abitare e di percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale.
P18	Presenza di un tessuto del terzo	Secondo i dati dell'Osservatorio regionale sul terzo settore del Veneto, aggiornati al 31	OS k) FSE+: l'intervento si

	settore radicato a livello di area urbana.	dicembre 2019, nel territorio di ROVIGO operano 525 enti del terzo settore (di cui 303 nel territorio Area urbana). Il settore di attività prevalente è quello dei servizi alla persona. In particolare, in area anziani, le cooperative sociali di Rovigo offrono una varietà di servizi che vanno dall'assistenza domiciliare alla gestione di strutture residenziali o semiresidenziali, passando per le attività di animazione, sostegno e accompagnamento.	connette alla progettazione e implementazione di modelli innovativi, fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per contrastare le disparità territoriali attraverso uno sviluppo locale di tipo partecipativo, attraverso azioni di accompagnamento all'abitare e di percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale.

Priorità 5 – Os 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane."

OP 5– Os 5.1			
Esigenze di sviluppo dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
E15	Necessità di consolidare il modello attrattivo dell'area urbana dal punto di vista culturale, oltre che naturalistico	Come già segnalato, l'Area urbana di Rovigo non vanta una vocazione turistica comparabile ad altre città d'arte venete; ciò nonostante, nel 2019 aveva saputo attirare oltre 66 mila arrivi e 140 mila presenze, con un afflusso rilevante dall'estero (45% degli arrivi). Questo è dovuto principalmente alle ricchezze naturalistiche presenti (si	Per consolidare il modello attrattivo dell'area devono concorrere insieme all'OS 5.1 di rigenerazione delle aree dismesse anche azioni di sviluppo

	e ambientale.	ricordano le aree Natura 2000 dell'Adige e del Delta del Po), al patrimonio storico monumentale e alla possibilità di raggiungere tali siti attraverso lungo le ciclovie inserite nel sistema ciclabile regionale connesso anche a livello nazionale ed europeo. Il Sistema Museale Provinciale Polesine (SMPP) censisce sul territorio di riferimento la presenza di 26 realtà, 10 delle quali hanno sede in 6 comuni dell'Area urbana (Rovigo, Adria, Badia Polesine, Costa di Rovigo, Lendinara e Villadose). Segnaliamo nuovamente, tra le più significative, il Museo archeologico nazionale di Adria (11.330 visitatori nel 2019, di cui 2.626 paganti) e il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo (5.899 presenze nel 2019). A Palazzo Roverella e Palazzo Roncale, a Rovigo, sono inoltre periodicamente organizzate mostre d'arte di interesse nazionale, in grado di attirare anche decine di migliaia di visitatori. L'indagine sui Musei e sulle Istituzioni similari di ISTAT, di cui adottiamo l'edizione 2019, in quanto ultima disponibile prima della pandemia, censiva 2 istituti ad Adria per oltre 11 mila visitatori e 3 a Rovigo, per 97 mila visitatori. Questi dati, pur essendo leggermente discrepanti da quelli raccolti proprio nel caso di Adria, forse per un diverso conteggio degli ingressi, confermano comunque il potenziale di alcune eccellenze museali rodigine. Il territorio di AURO si caratterizza per una distribuzione molto diffusa del patrimonio museale, storico e culturale, che convive con un'altrettanta diffusa presenza di eccellenze naturalistico-ambientali, in particolare zone umide, quali risultato di processi evolutivi della pianura alluvionale, in parte ancora in atto. Qui sono presenti ancora numerose	digitale, imprese e qualità ecologica, per cui: OS. 1.2: sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dati, anche mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi); OS 1.3: supporto alla costituzione e sviluppo di imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di sviluppo del territorio, con attenzione ad azioni di innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green per promuove nuove opportunità occupazionali e imprese giovanili; OS. 2.7: L'azione 5.1 porta avanti l'approccio di recupero e rigenerazione integrata degli spazi a fini sociali ~~e culturali~~, un approccio perseguito anche con le altre azioni di

		testimonianze di archeologia industriale che ha trovato nella presenza dei fiumi la base per svilupparsi e per incardinare nel rapporto uomo-natura un equilibrio capace di forgiare il territorio anche sotto il profilo idraulico e che appare oggi come un esempio naturaliforme unico.	riqualificazione degli spazi in chiave verde; OS 2.8: L'azione 5.1 interseca i percorsi ciclabili previsti FSE+ k): i luoghi oggetto di rigenerazioni sono spazi a beneficio dei soggetti fragili che possono essere inclusi sia con nuove forme di occupazione, sia con percorsi educativi ad hoc (ad esempio nel museo della cittadella della cultura).
E16	Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'AU.	Stando al Portale Unico dei Dati della Scuola, nell'anno scolastico 2021/22, in provincia di Rovigo si contavano 8317 studenti iscritti a scuole superiori. Se consideriamo che 24 delle 27 sedi di istituti di quell'ordine si trovano all'interno del territorio dell'Area urbana (ed in particolar modo a Rovigo, Adria e Badia Polesine), possiamo considerare tale dato, purtroppo non disponibile a livello comunale, una buona approssimazione. 3260 di essi erano iscritti a Licei, 3345 a istituti tecnici e 1695 a istituti professionali. Rispetto all'anno scolastico 2016/2017, gli iscritti in Provincia sono calati di 805 unità. Quanto alla formazione universitaria, a Rovigo sono attivi corsi dell'Università di Padova e dell'Università di Ferrara. In dettaglio, l'antico ateneo patavino organizza i corsi di laurea in Infermieristica, Radiologia, Riabilitazione Psichiatrica, Educazione Professionale, Diritto dell'Economia, Scienze dell'Educazione e della Formazione, ed i corsi magistrale in Management dei servizi educativi e	l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza saranno raggiunti con azioni di recupero degli ambienti, coinvolgimento degli attori locali, (associazioni, terzo settore, privato sociale, etc.) e maggiore comunicazione e scambio per cui: OS. 1.2: sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dati, anche mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate (consumo energetico,

		formazione continua, e Water and Geological Risk Engineering. Nell'anno accademico 2021/22 gli iscritti a questi corsi erano 1563, un terzo dei quali a Scienze dell'Educazione e della Formazione (dati MIUR). L'Università di Ferrara organizza invece a Rovigo il corso di laurea in Giurisprudenza, che, sempre nell'a.a.2021/22, contava 111 iscritti, oltre ad un Dottorato di Ricerca in Diritto dell'Unione Europea (dati MIUR). A sostegno della formazione universitaria in città, è attivo dal 1995 il Consorzio Università Rovigo, che cura diversi servizi a sostegno di studenti e docenti (segreterie, biblioteche ed aule studio, ospitalità, orientamento).	sicurezza, gestione accessi); OS 1.3: supporto alla costituzione e sviluppo di imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di sviluppo del territorio, con attenzione ad azioni di innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green per promuove nuove opportunità occupazionali e imprese giovanili; OS. 2.7: L'azione 5.1 porta avanti l'approccio di recupero e rigenerazione integrata degli spazi a fini sociali ~~e culturali~~, un approccio perseguito anche con le altre azioni di riqualificazione degli spazi in chiave verde.
Potenzialità dell'Area			
n.	Denominazione	Descrizione sintetica con riferimento ai dati di contesto e alle consultazioni del partenariato locale	Os collegati
P19	Immobili storici di pregio da valorizzare e recuperare per creare nuovi spazi	Il centro storico di Rovigo è caratterizzato da testimonianze storiche ed architettoniche, che se opportunamente valorizzate, potranno contribuire a far ritrovare identità e spirito di appartenenza	il recupero degli spazi fa parte di un'azione integrata più ampia che comprende rigenerazione fisica

	culturali per i giovani.	agli abitanti della Au, in particolare di quelli più giovani. La presenza della testimonianza di un castello di epoca medioevale con cinta muraria, di cui oggi rimangono tracce ancora evidenti, ma che richiedono interventi di recupero per riqualificare spazi pubblici da dedicare a un'offerta culturale e artistica innovativa, è elemento da potenziare in grado di rivitalizzare tutta la Au dal punto di vista culturale. Emergenze storico architettoniche e testimonianze archeologiche di particolare interesse, inoltre, non sono presenti solo nella città di Rovigo, ma anche in numerosi centri storici dei comuni della Au: oltre 100 ville venete e beni areali vincolati (perimetri di chiese, ville, resti cinta murarie, palazzi, teatri, archeologia industriale, campanili, parchi), aree archeologiche e resti di castelli. Tale patrimonio architettonico ed urbanistico ha infatti una distribuzione molto diffusa sul territorio ed inoltre, risulta collocato su itinerari ciclopedonali e direttrici che si caratterizzano per ampi tratti in prossimità ed in collegamento con tali risorse, costituendo un'opportunità rilevante per il territorio ed i suoi abitanti.	dei luoghi e azioni immateriali di comunicazione e coinvolgimento: OS. 1.2: sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dati, anche mediante implementazione di sensoristica relativa al controllo e gestione degli edifici e delle aree rigenerate (consumo energetico, sicurezza, gestione accessi); OS 1.3: supporto alla costituzione e sviluppo di imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di sviluppo del territorio, con attenzione ad azioni di innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green per promuove nuove opportunità occupazionali e imprese giovanili; OS. 2.7: L'azione 5.1 porta avanti l'approccio di recupero e rigenerazione integrata degli spazi a fini sociali ~~e culturali~~, un approccio perseguito anche con

			le altre azioni di riqualificazione degli spazi in chiave verde; OS 2.8: l''azione 5.1 interseca i percorsi ciclabili previsti.

2.3 AREE MARGINALI E FASCE DI POPOLAZIONE SVANTAGGIATE

Aree marginali

I Comuni dell'AURO hanno effettuato un'autovalutazione del proprio territorio e un'analisi dei propri documenti di piano in maniera da individuare le aree degradate, sottoccupate, dismesse, ossia le aree marginali del proprio territorio. L'individuazione delle stesse è talvolta elemento che entra anche nella regolamentazione degli strumenti urbanistici comunali (Piani degli Interventi o Piano del Commercio) facilitando alcuni processi di recupero attraverso Piani Attuativi, di ottica di semplificazione amministrative e riduzione dei tempi di attuazione.

Per quanto riguarda il Comune capofila, **Rovigo**, le aree degradate riguardano luoghi dismessi, sottoutilizzati, dove si riscontra uno stato di degrado sotto i profili edilizi, urbanistico-ambientale e socio-economico, una condizione che si registra anche in alcuni luoghi del centro storico e a ridosso della periferia, proprio in zone anche di pregio, ma che -essendo poco frequentate e in stato di semi abbandono- sono diventati luoghi malfamati e pericolosi. Ad oggi, si registrano circa **15 aree degradate**: alcune di queste sono già oggetto di progettazione grazie a finanziamenti specifici volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico (bando PINQuA che verte sulla riqualificazione del quartiere di San Bortolo; bando "Italia City Branding 2020" che ha interessato il centro storico, in particolare: area Ex Caserma dei Vigili del Fuoco limitrofo all'attuale Innovation Lab di Via Badaloni; Piazza Annonaria ed Ex Forno Comunale ivi presente; Ex Sede della Polizia Locale di Piazza Garibaldi).

Fra le aree marginali ci sono spazi demaniali con piani di rifunzionalizzazione già in essere (ad es. l'ex Caserma Silvestri, vicinissima al centro storico, da riconvertire in luogo di servizi giuridici e archivi o come l'ex Questura in via Badaloni, sempre in centro storico, che ospiterà il futuro Tribunale di Rovigo) e altri spazi che sono ancora in attesa di percorsi progettuali per deciderne la rifunzionalizzazione migliore, come ad esempio l'ex ospedale psichiatrico situato nella frazione di Granzette.

Oltre a quanto sopra, si deve citare il **Parco Langer,** una delle aree verdi più estese della città, situato lungo Viale Porta Adige, un'importante arteria di collegamento non solo col centro, ma anche con frazioni e Comuni limitrofi, e l'area dell'ex casa di cura per anziani "Casa Serena" a pochi passi dal vicino Parco Langer. In particolare, nella zona periurbana del Parco Langer, ci sono vari elementi in grave stato di abbandono che rischiano di degenerare, ma che se recuperati hanno la potenzialità di diventare nuove centralità, essendo spazi identitari di rilevanza storico-culturale per la comunità insediata. Si tratta dell'ambito periurbano adiacente ad una ex casa di riposo, attualmente abbandonata e classificata come area marginale che al suo interno comprende altresì un edificio inagibile, soggetto a vincolo storico culturale, che tuttavia è inserito in un piano di valorizzazione proposto dal Comune di Rovigo e approvato dal Demanio e dalla Soprintendenza per l'archeologia belle arti e paesaggio: questo spazio sarà oggetto di intervento con la presente strategia; una prioritarizzazione delle scelte che si deve imputare sia a fattori di opportunità territoriali (le condizioni del contesto consentono di ritenere che questo recupero divenga un volano per tutta l'area) sia a fattori temporali (lo stato delle autorizzazioni e approvazioni preventive e propedeutiche consentono una maggiore velocizzazione della spesa).

Nel territorio comunale è inoltre presente una vasta area abbandonata, in prossimità di un **ex depuratore**, a ridosso di un polo natatorio e di un quartiere residenziale, che potrebbe essere facilmente rinaturalizzata in maniera da creare una zona di mitigazione ambientale con anche funzione di assorbimento delle polveri e miglioramento della qualità dell'aria, oltre che della

qualità della vita del quartiere in cui è inserita. Gli strumenti di pianificazione in corso di redazione individuano anche i siti degradati da riqualificare attraverso interventi di natura commerciale, che tuttavia non saranno oggetto di intervento a valere della presente strategia.

Con l'opportunità offerta dalla presente Strategia si intende estendere la riqualificazione delle aree limitrofe a quelle degli interventi già inclusi e finanziati attraverso il bando "Italia City branding 2020" in un'ottica di complementarietà fra i diversi strumenti. In particolare, nell'ambito della città di Rovigo, l'intervento relativo all'azione 5.1 che prevede il recupero del Parco monumentale della città medievale di Rovigo si trova in una zona urbana sottoccupata e/o a rischio abbandono, caratterizzata da problematiche legate alla presenza di degrado urbano che potrebbe ingenerare fenomeni di ulteriore marginalità per la zona urbana in cui è inserito se non si procedesse con il recupero progettuale indicato. Grazie alla SISUS sarà possibile generare effetti positivi anche sulla riqualificazione delle zone limitrofe. A partire da quelle e in complementarietà con le altre opportunità di finanziamento citate, l'intervento di riqualificazione urbana e culturale nell'ambito dell'Azione 5.1 permette di creare un collegamento cittadino riqualificato con gli spazi dell'ex Questura, dove nei pressi sorge l'Urban Digital Center - Innovation Lab (realizzato con la precedente programmazione POR FESR 2014-2020) riqualificando il vuoto urbano dell'Ex Liceo Celio nel centro storico. Si tratta dunque di interventi in continuità con quanto già inaugurato dall'Innovation Lab, ampliandone il raggio di azione. Tramite gli interventi proposti, si intende offrire alla cittadinanza attiva luoghi adeguati per eventi e servizi culturali, nuove centralità di interesse sociale tese a costruire maglie urbane di qualità (sociale e ambientale) diffusa perseguendo l'approccio del *New European Bauhaus* (intesa come partecipazione e qualità dell'abitare e dei servizi, per combinare i valori della qualità dei luoghi con la sostenibilità ambientale e l'inclusione). Il Parco monumentale collegherà più punti della città: a partire dai giardini delle Torri di Piazza Matteotti a pochi passi dagli spazi dell'ex Questura, sino alle Porte San Bortolo e Sant'Agostino di collegamento e accesso all'adiacente quartiere San Bortolo dove il Comune di Rovigo ha già in cantiere l'importante progettualità di riqualificazione del PINQuA, che interviene proprio sulla rifunzionalizzazione di immobili e aree dismesse situate in questa zona della città.

Inoltre, sempre nell'ambito della città di Rovigo, si rileva la presenza di zone da recuperare dal punto di vista ambientale, ove si interverrà attraverso l'azione 2.7.1. In particolare, si tratta di aree caratterizzate da situazioni di degrado ambientale (ex depuratore) e aree dove sussistono squilibri ecosistemici dove si andrà a rafforzare il sistema di collegamento e interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, contrastando la frammentazione degli ecosistemi naturali (parco Langer).

Dalla ricognizione dei Comuni dell'Area urbana per identificare le aree di degrado all'interno della propria strumentazione urbanistica, emerge che il Comune di **Adria** ha individuato come degradata l'area dell'ex discarica (Cfr. PAT); il Comune di **Badia Polesine** ha individuato 7 zone distribuite nelle fasce a ridosso del centro storico e nelle zone periferiche residenziali e produttive; il Comune di **Lendinara ha individuato** 8 aree - tra cui il completamento del recupero e rifunzionalizzazione dell'area dell'ex Ospedale civile - che inserirà nella prossima variante al PI (Piano degli Interventi).

In particolare, a Lendinara vi sono 3 aree a sud del centro storico in prossimità della linea ferroviaria (via Porte di Sopra e via Oslavia), caratterizzate da edifici commerciali e industriali di significative dimensioni in stato di abbandono e fatiscenza; 1 area "ex Consorzio agrario", contigua al centro storico e lungo il viale della stazione, già in stato di abbandono e fatiscenza, i cui magazzini sono ora oggetto di recupero a fini commerciali; 1 area "magazzini delle uova" contigua al centro, caratterizzata da edifici di notevoli dimensioni e stato di degrado avanzato; 2 aree lungo le principali direttrici urbane, già in stato di grave abbandono, ora oggetto di trasformazione

residenziale (“intermedi chimici”) e commerciale (“ex deposito edile”). Infine, 1 area “ex molini”, contigua al centro storico e all’area comunale ove si intende realizzare attraverso la presente SISUS il progetto di residenzialità leggera “Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile ed il tratto di ciclabile, sulla direttrice N/S, adiacente il tracciato ciclabile lungo la SR88.

Il Comune di **Villadose** ha individuato 4 aree in situazione di degrado e marginalità (incluse come tali anche negli strumenti di pianificazione); **Villanova del Ghebbo** negli strumenti di pianificazione indica come degradata l’area degli ex impianti sportivi, in pieno centro.

In base all'attuale **Piano degli interventi del Comune di Villadose**, approvato con Delibera di C.C. n. 63 del 25.10.2018, all'art. 5.8 delle NTO (Normativa Tecnico Operativa) si evince che il Comune ha individuato *(Art. 5.8. - ZONA B3 – Ambiti urbani degradati)* un ambito urbano degradato in Viale Umberto I. Tale zona ricade all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata ed è caratterizzata ai sensi dell’art. 2, lettera g) della LR. n. 14/2017 dalla presenza di diverse situazione di degrado. È previsto, per il comparto, un intervento complessivo di riqualificazione edilizia ed ambientale. In questo quadro, preme evidenziare che le aree marginali di Via Umberto I, sono situate praticamente a ridosso dei siti ERP di Via Matteotti e Via F.lli Esalti oggetto di intervento della presente SISUS. Di conseguenza, attraverso il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, si intende quindi contribuire ad elevare la frequentazione da parte dei residenti dell’esistente bosco comunale di Via Rizzo in prossimità alle stesse.

Il Comune di **Lusia**, pur non avendo individuato nei propri strumenti urbanistici, aree marginali o di degrado sociale o urbano, evidenzia - a seguito di interlocuzione avvenute con stakeholder e cittadini - la necessità di riqualificare un importante edificio per la cittadinanza, oggi in stato di completo disuso. Tale immobile, un tempo era adibito a scuola, è stato oggetto di intervento di efficientamento energetico e parziale riqualificazione attraverso risorse FESR 2014-2020, si trova oggi in stato di abbandono. Se non venisse completata la rifunzionalizzazione con nuove funzioni sociali, culturali e creative non solo si vanifica la spesa già fatta con danni economici, ma si rischia anche di rovinare la credibilità e la relazione fra Comune e cittadini. Si tratta, dunque, di un intervento considerato prioritario per questa Strategia: essendo un vuoto urbano in prossimità del centro storico, si è anche certi del successo dell’iniziativa (cfr. azione Os 5.1).

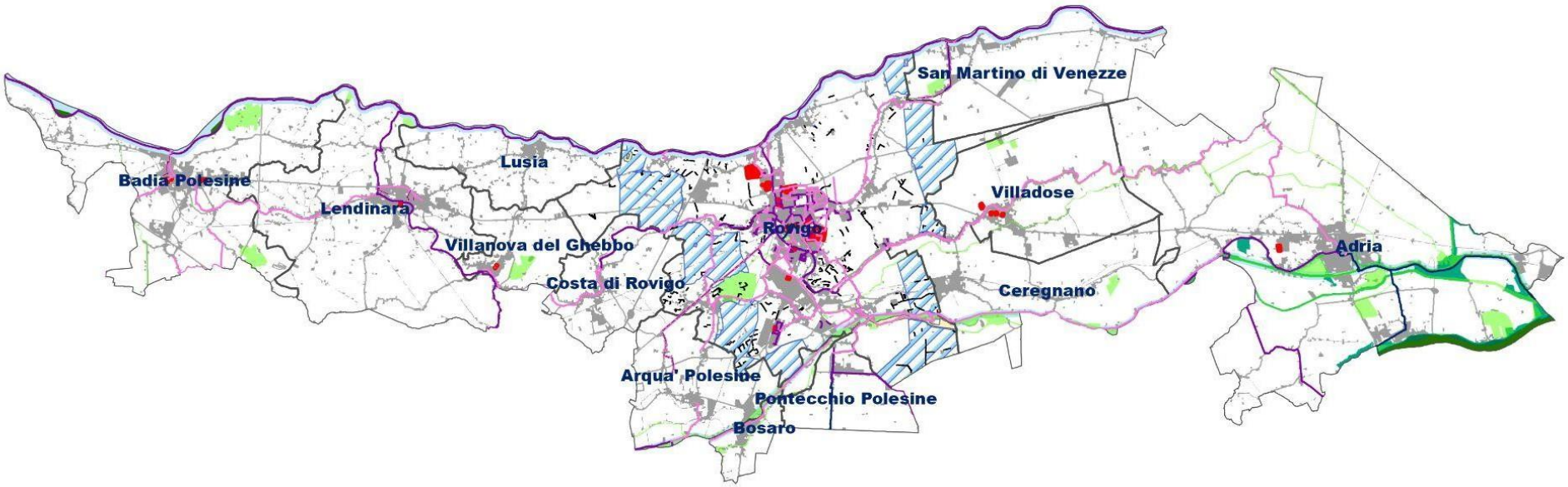
Nelle frazioni dell’AURO si nota un’assenza di spazi verdi e un’alta concentrazione di cemento all’interno delle comunità insediate. Assenza di spazi verdi e di luoghi di ritrovo rischiano di condurre ad isolamento e perifericità gli abitanti delle frazioni sempre più anziani, soli, chiusi e isolati. Come si nota anche dalla descrizione nel capitolo successivo delle fasce di popolazione svantaggiata, la forte presenza di anziani soli, famiglie monoparentali e migranti crea nelle frazioni dei vari Comuni marginalità e povertà dato l’isolamento.

La Strategia intende quindi riqualificare gli spazi delle frazioni a partire dalla loro identità storica, come nuove centralità per una qualità diffusa dedicata alla coesione sociale e all’accoglienza del territorio.

Nello specifico, gli interventi che verranno realizzati attraverso l’azione 4.3.1 e 4.3.3 della SISUS si trovano in molte di tali zone descritte. In particolare nei Comuni di Arquà, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose ove ricadono gli interventi di recupero e riqualificazione degli ERP, si rileva da anni una alta tensione abitativa che sta conducendo a situazioni di degrado edilizio. Grazie agli interventi previsti nella presente strategia si potrà quindi migliorare la qualità dell’abitare, generando benefici effetti positivi per le aree ed i quartieri adiacenti ove vivono numerose famiglie. Inoltre, nel Comune di Lendinara, si rileva la presenza di

una area marginale caratterizzata dalla presenza di edifici ex industriali lungo la via di accesso al centro storico (via Caduti del Lavoro) ora in stato di grave abbandono e forte degrado edilizio, sulle qualità si interverrà attraverso l'intervento sulla residenzialità leggera della presente SISUS (Comunità educativa mamma bambino – ex Ospedale Civile). Le proposte progettuali SISUS potranno innescare un ciclo virtuoso di recupero e azioni di rigenerazione urbana, proprio per l'area degli "ex molini", dalle grandi potenzialità di trasformazione, per la felice collocazione lungo le strade di accesso al centro e sulle direttrici delle principali reti ciclabili (Destra Adige-Adige Po sull'asse N/S e pista periurbana-centro lungo la SR88 sull'asse E/O). Inoltre, la proposta di realizzare uno stralcio ulteriore della pista ciclabile (azione 2.8.1 della SISUS) lungo la SR88 (già in avanzato stato di progettazione) quale bretella di collegamento fra le reti ciclabili sovralocali sulle direttrici Nord-Sud (Destra Adige-Adige Po), con la rete ciclabile urbana e periurbana, consente di completare un percorso di mobilità lenta che mette in collegamento il centro storico e le sue eccellenze monumentali con gli spazi periferici e gli ambienti del lavoro (aree industriali e rurali) che fungono per i pendolari e per gli abitanti della periferia. Inoltre, il completamento del recupero dell'Ex Ospedale, per destinazioni ad alto contenuto sociale ("Comunità Mamma Bambino") a servizio di un vasto bacino sovracomunale, contribuirà in maniera significativa a valorizzare l'intero contesto lendinarese.

AURO - Individuazione aree degradate, Rete cicalbile e Rete Ecologica



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

- Itinerari ciclabili regionali esistenti
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto

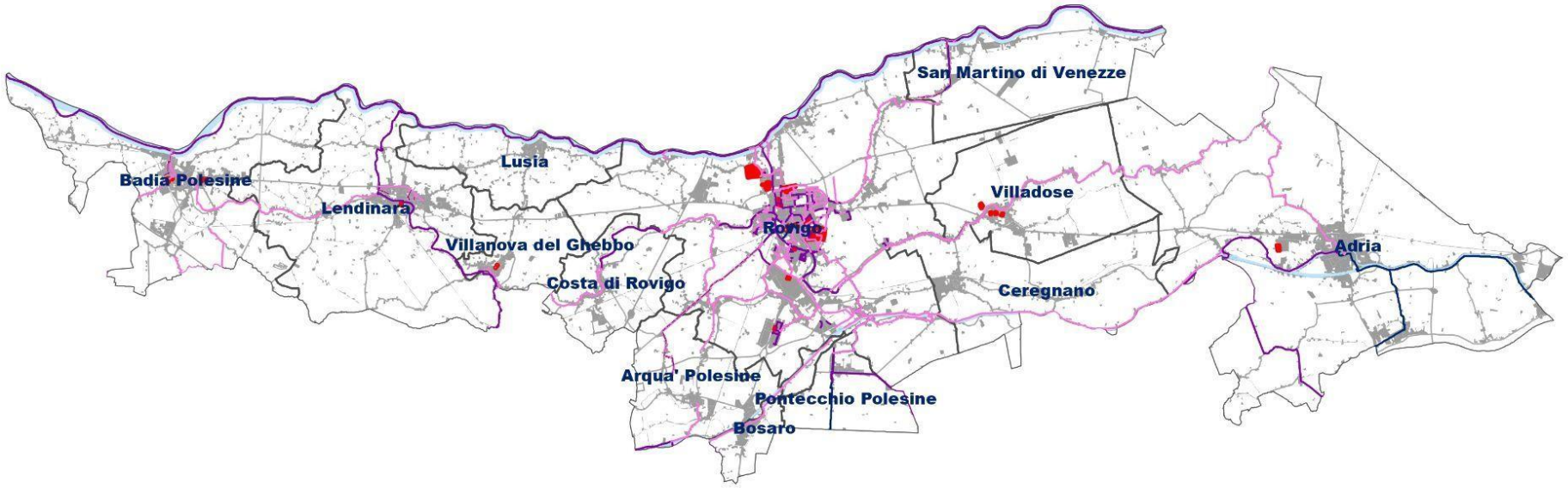
(Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

Rete ecologica

*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

AURO - Individuazione aree degradate e rete ciclabile



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

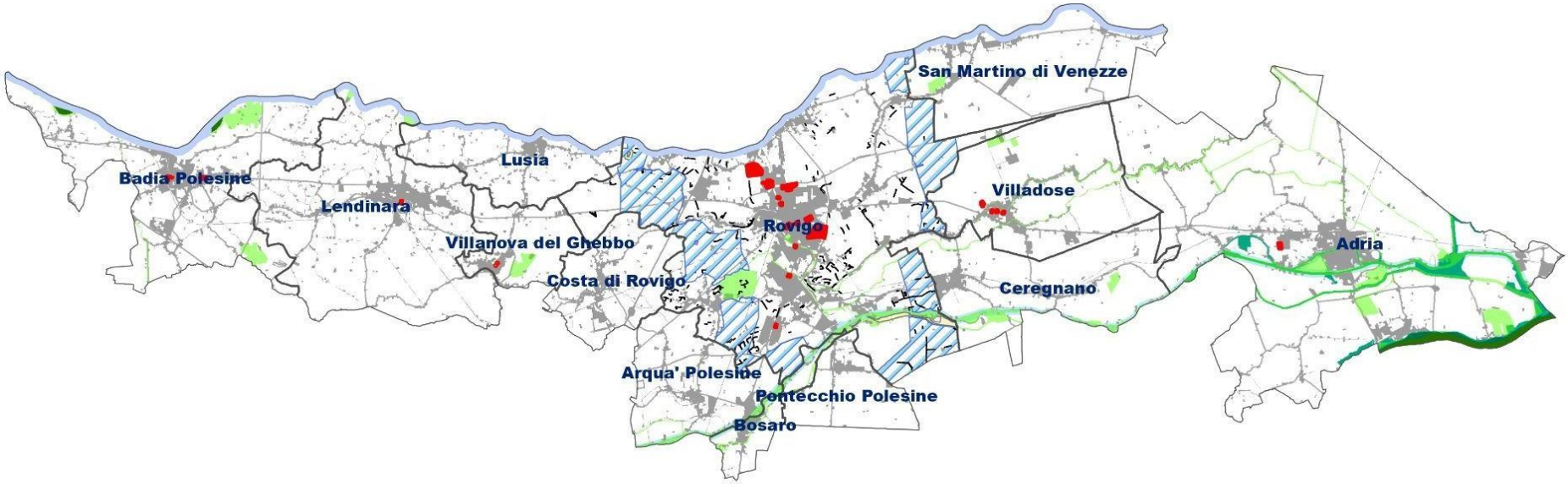
Itinerari ciclabili regionali esistenti

Percorsi ciclabili esistenti

Percorsi ciclabili di progetto

(Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

AURO - Individuazione aree degradate e Rete ecologica



Legenda

Aree marginali

Rete ecologica

*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

Fasce di popolazione svantaggiate

L'Area urbana di Rovigo si contraddistingue per un andamento demografico che presenta segnali di potenziale fragilità: la popolazione è in calo di circa 4mila unità nel decennio 2012-2022, per effetto di saldi naturali stabilmente negativi (ogni anno si contano più decessi che nuove nascite), compensati solo in parte da saldi migratori che vedono comunque più uscite che ingressi da e per altri comuni italiani.

Queste dinamiche portano ad un indice di vecchiaia ampiamente superiore al dato regionale e nazionale, con oltre 2,5 cittadini dai 65 anni in su per ciascun under 14 (mentre il Veneto e l'Italia si attestano su un rapporto vicino al 190%).

Guardando alle previsioni demografiche (elaborate da ISTAT per l'intera provincia di Rovigo, di cui l'Area urbana riveste poco più della metà dei residenti), si calcola che entro il 2031 il territorio perderà circa 15mila residenti (-6,5%) e vedrà un incremento dell'incidenza degli over 65 anni (dal 27% al 32%) e degli over 80 (dall'8% al 10%).

Negli ultimi dieci anni, l'Area urbana è stata interessata da fenomeni migratori dall'estero, che hanno, come detto in precedenza, limitato gli effetti di un saldo naturale e migratorio interno negativo: ad inizio 2022, gli stranieri residenti erano il 9% della popolazione, con un aumento di circa duemila unità rispetto al 2012. La distribuzione delle presenze immigrate è però diseguale sul territorio: nei due Comuni più piccoli, Bosaro e Villanova del Ghebbo, l'incidenza sale rispettivamente al 17% ed al 14%, mentre nel capoluogo si ferma al 10%. I percorsi di integrazione dei cittadini stranieri attivati dai comuni, con azioni di sostegno formativo, sociale e abitativo, hanno consentito di evitare situazioni di fragilità e di disagio sociale diffuso. In ogni caso, è necessario proseguire e incentivare questi percorsi, anche alla luce dell'aumentata presenza di cittadini stranieri sul territorio AURO.

Anche dai dati relativi ai redditi IRPEF dichiarati emergono segnali di potenziale criticità: se il reddito medio per contribuente è aumentato fino a superare i 21mila euro, l'Area urbana di Rovigo si trova sì vicina al valore medio nazionale, ma al di sotto del contesto regionale. Si aggiunga poi che nel 2020, ultimo anno fiscale su cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le consuete analisi, un quarto dei contribuenti dispone di meno di 10mila euro, collocandosi dunque in una condizione di povertà (con picchi fino al 30% di Lusia).

I dati di fonte ufficiale evidenziano pertanto come anche l'Area urbana di Rovigo sia attraversata da fenomeni di vulnerabilità: La struttura familiare, la casa (di proprietà o meno) e il lavoro (presenza/assenza, tipologia, etc.) sono le principali determinanti che determinano l'area di fragilità, ma in un contesto in cui nell'Area urbana si evidenzia un evidente processo di invecchiamento della popolazione residente e un forte aumento dei nuclei monoparentali, composti da genitore unico con figli a carico.

In particolare, i soggetti anziani più fragili con necessità assistenziali specifiche, risiedono proprio nel comune capoluogo dove il 27% della popolazione ha oltre 65anni e il 8% oltre 80 anni, dati nettamente superiori al valore medio regionale (rispettivamente 24% e 7,8%). Oggi, oltre la metà degli ultra 80enni che vive nell'area è in condizione di fragilità o parziale dipendenza e di questi oltre la metà vive solo.

Sull'altro versante, vi sono famiglie numerose, sempre più spesso non frutto di un numero elevato

di figli, quanto dalla convivenza in più aggregati per la difficoltà dei giovani e delle nuove coppie a rendersi autonomi e trovare una propria abitazione.

Dato tale contesto ed in coerenza con i destinatari degli indirizzi previsti dalle Linee per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e nel rispetto dei principi di vita indipendente e libertà di scelta indicati dalle Linee di indirizzo per progetti di vita indipendente per persone con disabilità, la presente Strategia si rivolge *in primis* alle categorie più fragili e a rischio di emarginazione della Area urbana di Rovigo qui esposte e di seguito riportate:

- *anziani soli;*
- *anziani soli, a basso reddito o senza dimora;*
- *giovani a basso reddito;*
- *giovani presi in carico dai servizi sociali o senza dimora;*
- *donne vittime di violenza o senza dimora;*
- *famiglie monogenitoriali a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale;*
- *famiglie numerose a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale;*
- *disabili;*
- *persona senza dimora con problemi di salute, dipendenze presi in carico dai servizi sociali;*
- *residenti che vivono nelle aree urbane con più alti livelli di PM10.*

Inoltre, per favorire e incentivare l'inclusione sociale e la mobilità dei cittadini diversamente abili, all'interno dell'azione 1.2.2 si provvederà all'integrazione per l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione ViviPass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo -CUDE): verrà predisposto un progetto, che a partire dalla situazione di partenza di ogni Comune, verrà esteso a tutti i comuni dell'AU l'adesione al sistema di circolarità delle targhe dei veicoli associati al CUDE, favorendo ove fattibile l'adozione al sistema ViviPass.

2.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI E DELLE RACCOMANDAZIONI (ALLEGATO B AL DDR 86/2022)

Relazione sul recepimento delle Prescrizioni

Come indicato dal DGR 86/2022: «**le prescrizioni** costituiscono indicazioni di **carattere vincolante** che dovranno essere soddisfatte da ogni singola Area ai fini dell'approvazione della relativa Strategia»

Questi gli atti amministrativi adottati e volti a sanare le prescrizioni contenute nella DGR 86/22:

Aggiornamento PUT/PGTU

Rovigo: Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 30.03.2023 "Adozione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Rovigo". Il Comune di Rovigo ha adottato nel marzo 2022 il BICIPLAN, strumento di pianificazione che costituisce una rete integrata di piste ciclabili, in coerenza e continuità con le proposte contenute nel Piano Generale del Traffico Urbano adottato dal Comune di Rovigo nel mese di marzo 2023.

Adria: Con delibera GM n. 37 del 07/03/2023 è stato avviato il procedimento per la revisione ed aggiornamento del piano del traffico (PUT) del Comune di Adria, approvato con deliberazione consiliare n. 25/1997. Come da cronoprogramma comunicato dal Comune di Adria, l'adozione finale del PGTU è prevista entro il mese di giugno 2024. **In ogni caso, il Comune di Adria non ha proposto interventi nella SISUS che riguardano la mobilità.**

Adeguamento dello strumento urbanistico generale alla L.R. sul contenimento di suolo (LR 14/2017)

Arquà Polesine: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 21/02/2023 "Approvazione della variante n. 1 al vigente Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) in adeguamento alle disposizioni per il contenimento del consumo di suolo secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 14 della L.R. 14/2017". In ogni caso, non sono previsti progetti infrastrutturali territoriali in questo Comune (si interviene solo con ERP, dunque riqualificando spazi già antropizzati e in linea con i dettami della pianificazione urbanistica).

Lusia: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27/07/2023 di approvazione della variante semplificata di adeguamento alla LR 14/2017 - contenimento del consumo di suolo, che -come comunicato dal Comune di Lusia stesso- è stata trasmessa alla Regione il 04/09/2023.

Pontecchio Polesine: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21/03/2023 "Adozione della variante al PRG in adeguamento alla L.R. 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo"; deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 18/05/2023 di approvazione pervenuta in Regione in data 18/08/2023.

Villanova del Ghebbo: Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 21/10/2022 "Approvazione variante al PATI in adeguamento alla LR 14/2017".

Agenda Digitale Veneto 2025

Gli investimenti ICT (azioni 1.2.1. e 1.2.2.) saranno orientati a diffondere l'adesione e a sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali (MyPortal3, MyPay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl Network, ecc.), favorendo una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione sia lato cittadino che lato operatore dell'Amministrazione.

Programmazione

A livello nazionale, il Piano Triennale per l'Informatica nella PA, in attuazione della Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, sta dando un forte impulso per il miglioramento della qualità dei servizi e dei siti internet delle PA centrali e locali, come previsto anche dal Codice dell'Amministrazione Digitale, definendo standard di sicurezza, accessibilità, semplicità di consultazione ed esperienza d'uso per il cittadino; in particolare, è previsto che ogni PA si doti un **unico punto di accesso ai servizi da parte del cittadino**, da realizzarsi con l'interoperabilità delle piattaforme.

A livello regionale, l'Agenda Digitale del Veneto 2020 definisce delle linee guida per una crescita del territorio attraverso la promozione delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali della cittadinanza e delle imprese. La Regione auspica che l'unico punto di accesso ai servizi si basi su una piattaforma regionale.

La strategia del Comune di Rovigo, che troverà spazio all'interno dell'**Agenda digitale del Comune di Rovigo**, prevede di implementare servizi digitali rivolti a cittadini e imprese che siano integrati, accessibili e facilmente utilizzabili, in conformità a quanto sopra, con l'obiettivo di garantire un punto di accesso unico ai servizi da parte dei cittadini entro il 2026.

In linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale del Veneto-ADV 2025, le linee di sviluppo strategico riguardanti gli investimenti ICT sono orientate, in generale, per diffondere l'adesione e sostenere l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali – quali ad esempio MyPortal3, MyPay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl network, etc. Le linee di sviluppo strategico considerano necessariamente gli investimenti ICT già attuati e in essere nell'Area urbana di Vicenza e collegati ad altre piattaforme abilitanti; l'adesione e il sostegno per l'evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali verrà pertanto attuato prevalentemente ricorrendo alle piattaforme per l'interoperabilità dei servizi messi a disposizione da Regione Veneto (MyPA e MyArea).

L'obiettivo è favorire una maggiore integrazione e interoperabilità dei sistemi informativi al fine di semplificare la fruizione dei servizi sia dal lato cittadino, favorendo un punto di accesso unico ai servizi stessi. Verranno considerati i 4 driver trasversali dell'ADV (competenze digitali, infrastrutture, servizi digitali e dati) nel contesto dei 9 ecosistemi dell'ADV, focalizzandosi in particolare su infrastrutture e mobilità, sanità e sociale, ambiente e territorio.

L'attuazione delle azioni 121 e 122 sarà svolta di concerto con le altre Aree urbane del Veneto in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda digitale della Regione del Veneto.

In particolare, il Comune di Rovigo ha l'obiettivo, cui possono assommarsi gli obiettivi di tutti i Comuni dell'AU, di previsione dell'implementazione di servizi online rivolti a cittadini e imprese

che siano integrati, accessibili e facilmente utilizzabili in conformità a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, dal Piano Triennale per l'Informatica nella P.A., dalla Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, dalle linee guida e agende digitali europea, nazionale e regionale. Dal punto di vista degli interventi e in relazione alle aumenta esigenze di digitalizzazione dei servizi emerse a seguito del lockdown imposto dalla pandemia Covid-19, si prevede di evolvere i servizi esistenti e implementarne e agevolarne e semplificarne l'accesso da parte di cittadini e imprese rendendoli fruibili attraverso dispositivi mobile. I servizi devono garantire la più elevata interattività integrandosi con le piattaforme abilitanti previste dal Piano triennale quali SPID, PagoPA, ANPR - anagrafe nazionale della popolazione residente, CIE - carta di identità elettronica sviluppate da AGID e da quelle implementate da Regione Veneto (MyID, MyPay, SDICO, MyP3...), che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei processi della PA, sollevando le amministrazioni dalla necessità di dover realizzare ex novo tali funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo adeguati livelli di sicurezza.

Attualmente l'Area urbana di Rovigo rappresenta una positiva e diffusa adesione alle piattaforme digitali regionali, tant'è che su n. 13 Comuni totali almeno n. 12 Comuni risultano avervi aderito, mediante iniziativa propria dell'Ente o con l'adesione al "Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione" o mediante la partecipazione a precedenti bandi finanziati (ad esempio il bando "Agire per la cittadinanza digitale"). Le più diffuse risultano essere MyPortal3, MyPay, MyID.

Di seguito alcune specifiche informazioni:

- **ADRIA**: Il Comune di Adria ha già in uso alcune piattaforme fornite dalla Regione Veneto (MyPay, Sdico, ZtlNetwork) e nel corso del 2023 si prevede di conformarsi alla piattaforma MYPortal3 con un adeguamento di tutto il sito istituzionale. Con l'acquisizione dei contributi PNRR PAdigitale 2026 si procederà a realizzare attività ICT con riferimento agli standard della Regione Veneto.
- **ARQUA' POLESINE**: MyPay, PagoPA.
- **BADIA POLESINE**: ha attivato MyPay, PagoPA e SPID.
- **BOSARO**: MyPortal, PagoPA.
- **CEREGNANO**: MyPortal.
- **COSTA DI ROVIGO**: MyPortal e MyPay, PagoPA.
- **LENDINARA**: l'Ente utilizza già da tempo degli strumenti regionali quali ad esempio MyPortal e MyID e gli stessi verranno aggiornati anche con l'uso dei fondi PNRR. La strategia sarà quelle di ampliare i servizi al cittadino e l'uso degli strumenti regionali, favorendo l'interoperabilità dei sistemi anche attraverso l'uso della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, strumento realizzato e gestito da pagoPA per conto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, che ha l'obiettivo di valorizzare il capitale informativo della PA, riducendo la richiesta di dati al cittadino e, allo stesso tempo, creando nuove opportunità

di sviluppo per le imprese, nel rispetto della Privacy.

- **LUSIA**: MyPay.
- **PONTECCHIO POLESINE**: attualmente le abilitazioni riguardano solo le piattaforme MyPay e MyPivot (in quanto necessarie per PagoPA e SPID/CIE). Per le rimanenti piattaforme regionali si prevede di integrare successivamente con il sito web (oggetto di finanziamento PNRR - Municipium/Maggioli) e con gli applicativi Halley, se necessario.
- **ROVIGO:** le piattaforme regionali utilizzate sono MyPortal, MyPay, MyID, GPE, Open Data Veneto, Innovation Lab, Impresa in un giorno, Ztl Network.
- **SAN MARTINO DI VENEZZE**: APKappa - Municipium (Maggioli Spa). l'Ente non ha ancora aderito ad alcuna delle Piattaforme indicate. Attualmente è attivo il Servizio SPID e PagoPA con la Ditta APK che segue anche i programmi gestionali ed operativi. stanno aggiornando il sito Internet alle ultime disposizioni AGID tramite fondi PNRR.
- **VILLADOSE**: MyPortal, MyPay, MyID, Ztl Network, Innovation Lab.
- **VILLANOVA DEL GHEBBO**: MyPortal3, MyPay, MyID.

Si precisa poi che tutti i Comuni dell'Area urbana hanno aderito a tutte le misure PNRR PA Digitale 2026 (tranne per qualche differenza sulla 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali dovuta alla diversa gestione di Polizia Locale), per cui si terrà necessariamente conto di quanto già avviato o di prossimo avvio da parte dei Comuni dell'Area per garantire demarcazione e complementarietà tra fondi, grazie anche ad un coinvolgimento degli stessi fornitori (es. delle misure PNRR) al fine di garantire integrazione tra i sistemi informativi.

Copertura finanziaria

A livello nazionale, il sostegno per lo sviluppo di tali servizi è stato garantito dall'adesione del Comune di Rovigo alle misure **PNRR** relative alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (di cui alla DGC n. 263 del 21/07/2022).

Per rispondere all'auspicio regionale, si sta valutando la soluzione ottimale partendo dalla piattaforma regionale MyPortal; pur presentando alcuni vantaggi, tra cui minori costi di manutenzione, integrazione con alcuni prodotti già in uso, compatibilità con progetti già in essere e in generale aderenza alla strategia regionale, la piattaforma regionale presenta(va) alcune criticità, non compatibili con le tempistiche PNRR, che hanno portato ad individuare soluzioni alternative. In particolare, si evidenziano:

- la non disponibilità della soluzione nel catalogo del software a riuso;
- la piattaforma è stata solo ora annunciata la presentazione del sito internet da Regione il 28 settembre, mentre i servizi sono ancora in fase di progettazione e sviluppo;
- la complessa *governance* necessaria per lo sviluppo ex-novo di servizi digitali, comunque in carico al Comune ma in una logica di sviluppo coordinato e condiviso con altri enti (sia

altre Aree urbane del Veneto, sia i Comuni dell'AURO).

A livello regionale, il SIC sta correntemente collaborando con per la definizione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile - PR FESR 2021-2027, in particolare per lo sviluppo dell'Obiettivo Specifico 1.2: proposta progettuale MyData 2.0 e MyCity 2.0.

La Regione prevede che i servizi digitali nuovi o aggiornati, beneficiari del contributo, devono essere obbligatoriamente integrati con la piattaforma regionale MyPortal, tuttavia è ammesso che i servizi possano dialogare anche con altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l'integrazione rimanga di proprietà degli enti locali beneficiari, così come da normativa del settore.

Questo vincolo richiede di sottoporre la fase attuativa ad una verifica di fattibilità tecnica non essendo allo stato attuale possibile garantire la realizzabilità dell'implementazione di MyCity 2.0 per i comuni AU che non hanno scelto il portale MyPortal della Regione del Veneto.

Relazione sul recepimento delle Raccomandazioni

Come indicato dal DGR 86/2022: «le r**accomandazion**i inserite nei rapporti di valutazione hanno carattere **non vincolante** e sono finalizzate soprattutto al miglioramento della situazione programmatoria dell'Area, della sua *governance* e degli aspetti strategici»

Queste gli atti volti a sanare le raccomandazioni contenute nella DGR 86/22:

Criterio b. Identificazione e costruzione dell'Area urbana Rettifica valore densità media

Vedi sezione 1.3

Approvazione PAESC

- **Arquà Polesine:** il PAESC è in fase di redazione, e si prevede l'approvazione entro aprile 2023.

- **Adria:** il Comune di Adria ha approvato il PAES ed inoltrato al Patto dei Sindaci in data 12 luglio 2015, successivamente è stato redatto ed inviato il monitoraggio in data 02 marzo 2020. Il PAESC dell'area "La Fenice", che comprende il Comune di Adria ed il Comune di Gavello, ha visto il suo completamento ad aprile 2023. Il Consiglio di Adria non ha approvato il PAESC nelle tempistiche previste in considerazione delle imminenti elezioni comunali 2023: l'art. 38, comma 5, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce infatti che "I consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili." Attese le tempistiche di insediamento del nuovo Sindaco, a settembre 2023 si è svolto un incontro preliminare con il Sindaco per spiegare le attività svolte per la redazione del PAESC. Seguirà quindi ad ottobre 2023 un incontro con tutta la Giunta, che nell'arco di 30 giorni si dovrà esprimere sulle azioni: tenendo conto di ulteriori 30 giorni per le modifiche eventuali da apportare alle azioni e per la chiusura del PAESC, si stima l'approvazione del piano in Consiglio Comunale entro fine dicembre 2023. Tra gli obiettivi del Piano contro i cambiamenti climatici: RIDURRE DI ALMENO IL 55% LE EMISSIONI DI GAS SERRA sul

proprio territorio comunale entro il 2030, migliorando l'efficienza energetica e impiegando fonti di energia rinnovabili, eliminando sprechi e lavorando sul cambio comportamentale; ACCRESCERE LA RESILIENZA, adattando i propri territori agli effetti del cambiamento climatico: a. Maggiore permeabilità dei suoli, a fini quantitativi e qualitativi; b .Aumento della superficie arborea; c. Incremento dei volumi di invaso. ALLEVIARE LA POVERTA' ENERGETICA rendendo l'energia accessibile a tutti i cittadini; MIGLIORARE la qualità dell'area e quindi la salute di tutti i cittadini. Il PAESC costituisce anche un'opportunità per consolidare all'interno e all'esterno dell'amministrazione, una rete di relazioni e ambiti di concertazione e di confronto in continua evoluzione, capace di individuare le criticità, intervenire per risolverle, monitorare l'efficacia delle azioni. Grazie al PAESC è possibile, infatti, intrecciare forme permanenti di collaborazione tra Amministrazione e portatori di interesse nel territorio, per la condivisione di idee e azioni incentrate sui temi strutturali della sostenibilità. Oltre a ciò, un obiettivo assai più complesso, ma stimolante da raggiungere, sarà quello di incidere sui cittadini stessi, creando le condizioni e l'interesse di modificare in primis i loro comportamenti, in quanto rappresentano il perno di tutte le azioni ed attività che gravitano sul territorio. I consumi della cittadinanza e la produzione di energie dovranno rispondere a modelli nuovi e più efficienti, capaci di sfruttare tutte le risorse e le nuove tecnologie per ridurre al minimo le emissioni di gas serra, principali cause dei cambiamenti climatici.

- **Rovigo**: il PAESC, già approvato nel 2016 dal Comune di Rovigo, è attualmente in fase conclusiva di revisione ed aggiornamento (entro dicembre 2023). Il Comune di Rovigo è capofila di un PAESC Area Rovigo Centrale relativo ad un Piano d'area intercomunale comprendente i comuni di Rovigo, Ceregnano, Lusia, Villadose, tutti compresi nella aggregazione AURO.

Approvazione strumenti di pianificazione e gestione del verde urbano

- **Adria**: il Comune di Adria con delibera di Giunta Municipale n. 11 del 28/01/2022 ha approvato il piano del verde urbano redatto del tecnico incaricato arch. Gianfranco Franchi di Pistoia. Il progetto si compone dei seguenti elaborati: 01_ Adria Green 2030 PIANO DEL VERDE Relazione illustrativa- 02_Elenco aree verdi- 03_Schede Aree verdi- 04_Mappatura alberi censiti- 05 A_Censimento alberi Adria- 05 B_Censimento alberi Frazioni- 101_Censimento Aree verdi Adria- 102 _Censimento Aree Verdi Frazioni- 103_Censimento Aree Verdi Frazioni -104_Indirizzi di progetto Adria - 104_Indirizzi di progetto Adria.

- **Rovigo**: il Masterplan del Verde, Piano di gestione del verde comunale, è in fase di completamento entro il mese di dicembre 2023 per il Comune di Rovigo.

Aggiornamento Piani protezione Civile

- **Rovigo**: delibera Consiglio Comunale 71/2022.
- **Lendinara**: delibera Consiglio Comunale 84/2019.

- **Badia Polesine**: il Piano di Protezione Civile è stato approvato con DCC n. 3 del 06/03/2008, aggiornato con DCC n. 12 del 25/05/2012 e DCC n. 4 del 26/02/2016. Con DCC n. 34 del 26/07/2023 sono stati approvati informatizzazione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile secondo le linee guida regionali.

- **Pontecchio Polesine**: Piano di protezione civile presente attraverso l'Unione dei Comuni dell'Eridano che ora è stata liquidata. Necessita dell'aggiornamento a seguito del D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018. È stata presentata domanda alla Regione Veneto per un contributo per l'aggiornamento: la domanda è stata ammessa ma non finanziata per carenza di fondi.

- **Villadose**: L'incarico per l'aggiornamento del piano è stato assegnato con determina del 27/12/2022. In fase di elaborazione e entro la fine del mese di settembre si presume di portare la sua adozione in consiglio comunale. Si prevede l'adozione in Giunta lunedì 2/09/2023 e l'approvazione in Consiglio comunale entro la prima metà di novembre 2023.

- **Lusia**: approvazione con DCC n. 15 del 27/07/2023 dell'aggiornamento del Piano di Protezione civile comunale, trasmesso alla struttura regionale in data 12/09/2023.

- **Villanova del Ghebbo**: il Comune di Villanova del Ghebbo è dotato di Piano di Protezione Civile standardizzato secondo le linee guida regionali di cui alla D.G.R.V. n.3315/2010 approvato con delibera di consiglio comunale n.35 del 26.11.2012 - Successivamente con Deliberazione di Giunta Comunale n° 34 del 28.04.2023 si è provveduto all'"ADOZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE" - poi trasmesso alla Provincia di Rovigo per la validazione, in corso alla data odierna, propedeutica all'approvazione definitiva in Consiglio Comunale.

- I Comuni di **Arquà Polesine**, **Bosaro** e **Ceregnano** hanno avviato il percorso di adeguamento dei propri Piani di Protezione civile, in considerazione dell'obbligo stabilito dal D.lgs. 1/2018.

***

Criterio c. Capacità amministrativa e istituzionale Indicazione percentuale lavorativa Referente operativo

Vedi sezione 4.3

Addetti aggiuntivi

Vedi sezione 4.3

Partenariato e Governance
Vedi sezioni 4.1 e 4.2

***

Criterio d. Componenti preliminari di strategia Definizione fabbisogni coerenti con analisi contesto
Vedi sezione 2.2

Definizione ipotesi di interventi coerenti con analisi contesto
Vedi sezione 3.3

3. DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITA' DELL'AREA

3.1 VISIONE GENERALE E MISSIONE

Obiettivo condiviso del processo di costruzione della strategia è stato quello di produrre una visione d'insieme che coniugasse i diversi approcci allo sviluppo sociale ed economico caratterizzanti l'Area urbana di Rovigo, ponendo le basi per la costruzione di un percorso di crescita virtuoso per il territorio coadiuvando le scelte politiche e tecniche.

Gli obiettivi strategici di seguito riportati per la costruzione della strategia comune vanno nella direzione di mettere a sistema le varie riflessioni sul futuro del contesto territoriale. I Comuni dell'AURO vogliono trovare il loro "riposizionamento strategico" sia verso l'esterno (in ambito regionale e del Nord est italiano), sia verso l'interno nei confronti dei propri cittadini, ritrovando il proprio ruolo a partire dalle ricchezze dell'offerta culturale, dagli attrattori ambientali riqualificando gli ambienti in chiave ecologica e da servizi "diffusi" e mettendo a sistema l'offerta con una maggiore e migliorata connessione a partire dai completamenti e potenziamenti della maglia reticolare di infrastrutture verdi e piste ciclabili in sede propria.

La **riqualificazione delle strutture urbane e delle connessioni ambientali**, da un lato, la **riqualificazione e la promozione della qualità della vita cittadina**, dall'altro, sono i **due poli** attraverso cui si potrà realizzare il "riposizionamento strategico" dell'AURO.

Durante tutto il percorso di co-progettazione della presente SISUS è stata confermata, con varie declinazioni, la vocazione dei Comuni di perseguire la seguente visione strategica: "**Sostenere lo sviluppo di un modello che rafforzi la sostenibilità ambientale, sociale e culturale delle interconnessioni urbane per offrire rinnovate occasioni di sviluppo, includendo le fasce più deboli e guardando ai giovani che vivono il territorio**".

Sfide prioritarie: sostenere un'inclusione attiva e governare il processo di invecchiamento; ridurre le aree di vulnerabilità socio-economica ampliate dagli effetti della crisi e della pandemia; recuperare una identità condivisa nell'area, investendo sulle nuove generazioni e sulla cultura come volano di attivazione di nuove potenzialità; investire sulla sostenibilità ambientale come motore di cambiamento e benessere per i cittadini.

L'Area urbana di Rovigo (AURO), da sempre vista come fanalino di coda del Veneto, si trova oggi a pianificare il futuro coniugando nuove potenzialità logistiche, ambientali e culturali e affrontando le situazioni critiche sociali (i.e. disoccupazione per i giovani e per la componente femminile; un forte invecchiamento della popolazione), così come un allargamento della marginalizzazione di zone urbane (i.e. edifici dismessi, sigillazione diffusa, pressione antropica, etc), e per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "aree marginali".

L'AURO condivide la strategia di continuare a investire sulla cultura, sull'ambiente e sulla riqualificazione urbana per innescare processi di crescita virtuosi di tutta l'area (Cfr. azioni OS 2.7 e 5.1) ad integrazione delle azioni sociali (Cfr. azioni 4.3 e Osk) recuperando e ricostruendo centralità

e identità condivisa anche con connessioni materiali (Cfr. piste ciclabili completamenti di maglie esistenti e connessioni centro-periferia).

Tali considerazioni hanno portato l'AURO ad identificare due obiettivi prioritari della propria SISUS in grado di rappresentare volano di sviluppo:

1. *dare valore al territorio, accrescendo l'orgoglio delle persone che ci vivono e aumentandone l'attrattività;*
2. *dare centralità al territorio, migliorando la sostenibilità delle interconnessioni materiali e digitali.*

3.2 APPROCCIO STRATEGICO INTEGRATO

Gli obiettivi strategici identificati devono interpretarsi come aspirazioni strettamente correlate tra di loro che tendono ad una strategia comune, che è retta in modo precipuo dalla considerazione che lo sviluppo dell'AU di Rovigo passa innanzitutto per una messa a sistema di vari ambiti di intervento, attraverso un mosaico di progettualità che ricadono nei singoli interventi previsti dagli OP del Programma.

I singoli progetti, come vedremo, si integrano tra loro, strutturando un disegno rigenerativo strategico e unitario dell'interno territorio dell'AURO: la connessioni fra gli spazi dell'AURO assicurate dallo sviluppo dei percorsi ciclabili (OS 2.8.1) garantiscono il benessere e la salute dei cittadini e del territorio, e la rete di mobilità lenta, verde e sostenibile che collega il capoluogo e alle varie frazioni e ai comuni, valorizza gli interventi di potenziamento delle infrastrutture verdi (OS 2.7) e di edilizia sociale (OS 4.3), tutti situati nelle vicinanze di questi percorsi; le nuove infrastrutture verdi (OS 2.7), a loro volta, si integrano con i progetti di rigenerazione urbana e culturale (OS 5.1), in modo particolare quello del comune di Rovigo, potenziando l'attrattività del territorio e ricostruendo luoghi identitari proprio a partire dalla rigenerazione degli spazi marginali e della transizione ecologica; il rafforzamento del tessuto produttivo (OS 1.3), oltre a creare nuovi posti di lavoro, prevede principalmente la valorizzazione dei progetti previsti nell'OS 5.1 (ma anche di quelli previsti nell'OS 2.8.1), integrando le azioni di rigenerazione urbana e rafforzando le azioni di recupero degli spazi cittadini; gli interventi di co-housing (4.3.2) si integrano, inoltre, con le azioni immateriali di accompagnamento all'abitare (OS FSE+ k); e, infine, le azioni previste all'OS 1.2 miglioreranno la sostenibilità e le connessioni materiali e immateriali dei progetti previsti.

La Strategia della SISUS, quindi, ha diverse priorità entro cui le azioni si integrano fra loro che vale la pena menzionare in quanto frutto di scambio e accordo fra i Comuni durante i percorsi di coinvolgimento e interazione (co-progettazione) ed in particolare:

1. ***"Dare valore al territorio, accrescendo l'orgoglio delle persone che ci vivono e aumentandone l'attrattività".***

Questo obiettivo strategico SISUS riprende direttamente il tema della qualità della vita e della coesione sociale della popolazione consapevoli che lo sviluppo economico non significa solo crescita e produzione di ricchezza, ma -per essere durevole e sostenibile nel lungo termine- deve

comprendere anche: i) la coesione sociale, raggiungibile attraverso il coinvolgimento degli attori locali nei processi stessi (si vedano le azioni 4.3 e OsK, così come i meccanismi della *governance* per l'attuazione della SISUS); ii) la transizione ecologica degli insediamenti (si veda anche dopo).

Seguendo il paradigma *housing first*, la SISUS aumenterà gli alloggi ERP, gli alloggi temporanei e il co-housing, consapevoli che la primaria necessità dell'individuo quale requisito imprescindibile per il valore della persona e per la qualità della vita *tout court* è l'abitazione (azione 4.3.1 "Recupero edilizio ed energetico alloggi ERP sfitti", 4.3.3 "residenzialità leggera" con anche il recupero dell'ex ospedale civile e azione 4.3.2 "co-housing" integrata con le azioni immateriali di accompagnamento all'abitare dell'OS FSE+ k). Con una convenzione fra Comuni dell'AURO - laddove possibile- gli alloggi realizzati saranno di beneficio a tutta l'area. Inoltre, come da descrizione delle schede progetto, si terrà conto degli spazi comuni e per la socialità: l'obiettivo è costruire coesione sociale e accoglienza per innescare processi virtuosi di occupazione e sviluppo sociale a partire dall'alloggio e a partire dalla diffusione fra i Comuni dell'AURO di buone prassi (i.e. i servizi sociali alla persona, le politiche per le pari opportunità, la formazione e l'inclusione dei più svantaggiati ecc.) necessarie a sostenere lo sviluppo armonico del territorio.

Altro tema strategico, nell'ambito della SISUS è l'attrattività del territorio proprio a partire dalla rigenerazione degli spazi marginali (OS 5.1) e della transizione ecologica (OS 2.7) per ricostruire luoghi identitari e puntando sulla migliorata comunicazione e servizi con i cittadini (OS 1.2) e sull'ampliamento di attività e servizi per le imprese dei settori rilevanti (OS 1.3) nel campo della cultura, della creatività, e dello sviluppo ambientale dell'AURO. L'obiettivo è ricostruire identità dei luoghi come collante identitario e quindi a partire da percorsi di rigenerazione condivisa, collettiva (da cui le azioni per il recupero degli spazi dismessi con il coinvolgimento degli attori e delle associazioni locali) ampliando i servizi attraverso processi di ascolto delle fasce più deboli (anziani soli, giovani disoccupati, *single parent*, stranieri e migranti, etc.).

Infine, perseguendo l'obiettivo della transizione ecologica (*green deal*) e dello zero consumo di suolo, anche la SISUS dell'AURO sposa l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, non solo in chiave fruitiva e turistica (operazioni tipiche del decennio passato, quando ancora non consapevoli del cambiamento climatico), ma anche come interventi che assumono un rilievo centrale per la loro valenza ecologica, per lo scambio biotico necessario alla vita degli ecosistemi. A tal fine si attiveranno degli interventi progressivi, degli *stepping stones*, in maniera da creare piccoli step verdi di scambio (dove svolgere anche attività di educazione ambientale, inserire gli alloggi per insetti impollinatori da cui dipendono gli habitat, e quanto altro capace di creare coesione ed identità sociale, oltre ai benefici diretti ecosistemici). L'attenzione alle essenze arboree autoctone (intervento al parco Langer, Cfr azione 2.7.1) e alla connessione lenta fra gli spazi dell'AURO consentono di operare con progetti di grande attenzione a garantire il benessere e la salute dei cittadini e del territorio (con l'azione 2.8.1 molti comuni si connettono alla pista ciclabile lungo l'asta dell'Adige, formando così una rete di mobilità lenta, verde e sostenibile fra le varie frazioni).

Di seguito si riporta la matrice di integrazione e complementarietà tra le progettualità candidate per la SISUS e gli interventi finanziati con altri Fondi, nonché la coerenza con la Pianificazione di Settore prevista:

Azione SISUS	Azione SISUS AURO	Coerenza con Pianificazione di Settore	Complementarietà con altri fondi, programmi, progetti
4.3.2 Co-housing	4.3.2 Cohousing-*La Bottega di San Giuseppe*	Il progetto è inserito all'interno del Piano di Zona ULSS 5 Polesana 2023-2025, scheda 3.1.9. Tavolo delle persone Anziane, punto 7. Inoltre è inserito nel DUP e nel Programma triennale OOPP.	PSR GAL Adige: Il Programma di Sviluppo Rurale del Gruppo di Azione Locale del Polesine Adige si occupa delle fasce sociali più deboli nelle zone più agricole dell'Au.
Interventi nell'ambito dell'Os k) (Reg (UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027	FSE+ OS4.11 k) Accompagnamento sociale integrato - *Inclusione sociale nell'ambito del progetto di co- housing La Bottega di San Giuseppe*		
4.3.3. Residenzialità leggera	4.3.3 Residenzialità leggera - *Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per la realizzazione di 6 alloggi a servizio delle donne vittima di violenza*	La proposta è in linea con le azioni programmate dai Piani di Zona dei Servizi Sociali e Sociosanitari per il triennio 2023-2025 dei Distretti n. 1 e n. 2 dell'Azienda ULSS n. 5 "Polesana" (Cfr. Delibera del Direttore Generale n. 417 del 29.03.2023) ed in particolare l'ob.5 "Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza".	Non vi è complementarietà con altri fondi.
4.3.1. ERP	*4.3.1 Recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose*	Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Delib. Consiglio Regionale n. 55 del 10/07/2013). Veneto Sostenibile SRSvS (Delib. Consiglio Regionale n. 80 del 20/07/2020).	Non vi è complementarietà con altri fondi nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose. Il Comune di Rovigo, invece, è risultato destinatario di fondi PNC destinati proprio al recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi ERP.
5.1 Rigenerazione Urbana e Culturale	5.1.1 a *Riqualificazione Parco monumentale della città medievale di Rovigo*	La riqualificazione risponde alla necessità di intervenire sulla zona storica più importante della città, testimonianza ripresa anche dal PTRC che individua Rovigo come "città murata".	Restauro della Torre Donà illuminazione intera area castello ed eventi "Rural Art" per promuovere la città (poi installati nel museo Grandi Fiumi) con il PSL del GAL Adige nel 14-

		L'intervento è coerente oltre che con la pianificazione regionale, anche con la strumentazione urbanistica comunale.	20. Inoltre, il Comune di Rovigo ha ottenuto un finanziamento PNRR M1-C3 Linea azione I-1.3: Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei (Teatro Sociale) e un finanziamento PNRR M5-C2 Linea d'azione I-2.3 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare Programma nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA). Sempre il Comune di Rovigo è risultato destinatario di finanziamenti nell'ambito del progetto ITALIA CITY BRANDING 2020.
	5.1.1 b *Allestimento Cittadella della cultura di Lusia*	L'intervento è coerente con la strumentazione urbanistica comunale.	L'ex scuola elementare O. Pighin sarà trasformata in cittadella della cultura (con biblioteca storica, museo "Arti e Mestieri", etc.) "riempiendo" il "contenuto" a partire dal "contenitore" riqualificato a valere dei fondi FESR 2014-2020 evitando così un vuoto urbano.
1.3.1 PMI nelle Aree Urbane	*1.3.1 PMI innovative nell'Area Urbana di Rovigo*		Non vi è complementarietà con altri fondi.
2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana	*2.7.1 a La riqualificazione e la tutela della biodiversità del Bosco Langer di Rovigo*	Il Bosco Langer è coerente con i criteri e gli obiettivi di tutela della qualità del verde urbano, di riduzione delle emissioni di CO_2 e di salvaguardia della qualità idrica e dal rischio idrogeologico previsti dal Piano di azioni del PAESC, già approvato nel 2016 dal Comune di Rovigo e attualmente in fase conclusiva di revisione ed	La ristrutturazione edilizio architettonica riguarda l'area circostante l'edificio storico, dall'ingresso su Via Porta Adige e fino a 20 metri dietro l'edificio ed è finanziata con risorse comunali e con fondi messi a disposizione da Fondazione Cariparo, il rimanente bosco di estensione circa 3 ha fa

		aggiornamento (entro dicembre 2023).	parte della misura Infrastrutture verdi del bando AURO.
	2.7.1 b Recupero ambientale area ex depuratore di Rovigo	Azione di bonifica e rifunzionalizzazione a fini ambientali e paesaggistici di un'area fortemente degradata e non utilizzata a funzione di mitigazione ambientale, collegata agli obiettivi del PAESC, con incremento della superficie boscata, dell'assorbimento della CO2 e del miglioramento della qualità dell'aria – rispondendo così anche agli obiettivi del Masterplan del Verde (incremento del verde in città a disposizione della cittadinanza).	Non vi è complementarietà con altri fondi.
	2.7.1 c Nuovo bosco di pianura in via Risorgimento ad Adria	il progetto prevede la realizzazione di un bosco di pianura in via Risorgimento in coerenza con quanto previsto nel PAES e nel Piano del verde.	L'obiettivo è quello di creare un corridoio verde tra il piccolo bosco esistente presso Corte Guazzo (struttura di proprietà di ULS5 in fase di ristrutturazione per la creazione di una Comunità Terapeutica Protetta) e la ciclopedonale in via Artessura lungo l'argine del Canalbianco. Il Comune di Adria è beneficiario di un finanziamento PNRR M5C2 I-2.1 di rigenerazione urbana (destinato alla riqualificazione di aree verdi nel territorio comunale con particolare riguardo alle attività motorie per le fasce deboli e all'ammodernamento degli spazi per le aree gioco e gli impianti sportivi).

2. Dare centralità al territorio migliorando la sostenibilità delle interconnessioni materiali e digitali

Il posizionamento dell'AURO ha grandi potenzialità all'interno dello scenario di connessioni territoriali di valenza nazionale e regionale. I comuni di Rovigo e Bosaro sono stati infatti inseriti nella nuova Zona Logistica Semplificata (ZLS) - istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 6 ottobre 2020 - e ciò rappresenta una grande opportunità sia per attrarre investimenti, che per convertire attività economiche verso la sostenibilità attivando nuova occupazione. Questa nuova e importante opportunità per il territorio richiede un'attenta pianificazione dei sistemi di mobilità dentro e fuori l'area, ponendo la sostenibilità al centro delle politiche urbane per la mobilità, tutelando la salute dei cittadini e dei visitatori.

Inoltre le importanti e ancora non pienamente espresse potenzialità turistiche del territorio dell'AURO richiedono, a loro volta, una pianificazione della mobilità sostenibile a partire dal riconoscimento degli effetti positivi -sociali e turistici- di disporre di una rete di piste ciclabili che sono da potenziare: ampliare la rete ciclabili di qualità (con infrastrutture verdi, in sede propria…), significa creare forme di connessione aperte a tutti, inclusive e capaci di attrarre turismo di qualità.

Dunque l'obiettivo è connettere tutti i Comuni dell'AURO, non solo Rovigo, fra loro e con le ciclovie turistiche nazionali e internazionali del turismo lento, molte delle quali corrono lungo i tracciati viabilistici principali.

I nuovi flussi di scambio intermodale e di traffico impongono pertanto di sviluppare in modo coordinato un'attività programmatoria del sistema di mobilità dell'area nell'interesse del territorio e dei suoi abitanti.

Accanto al miglioramento delle connessioni per potenziare accessibilità e fruizione del territorio, l'AURO intende attivare investimenti per aumentare l'uso del trasporto pubblico locale (in sinergia e complementarietà con quanto si attua con il PNRR) da parte di cittadini e visitatori, migliorando l'offerta dei servizi di mobilità anche con interventi sulla digitalizzazione dei sistemi di trasporto e sulle infrastrutture di ricarica. L'integrazione fra progetti in questo campo è tesa a migliorare il servizio di mobilità sostenibile perché - come per altri servizi pubblici (ad esempio gli asili) - contrariamente alle leggi di economia solite, in questo caso, l'aumento della qualità dell'offerta fa aumentare la domanda. Dunque l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e le connessioni materiali e immateriali si raggiunge se c'è condivisione e integrazione dei progetti e dei programmi.

I sistemi digitali e di raccolta dati devono infine consentire di completare quel processo di digitalizzazione (Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MY DATA 2.0" e 1.2.2 "Pubblica Amministrazione digitale - sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi") che permetterà di monitorare complessi fenomeni urbani interrelati tra loro elevando la capacità decisionale dell'amministrazione e creare un contesto urbano che partecipa in cui i cittadini saranno sempre più protagonisti della vita pubblica dentro e fuori l'AU. La sostenibilità economica attraverso sistemi di aggregazione e di erogazione congiunta dei servizi sarà possibile dalla collaborazione tra Area Urbane e all'interno dei comuni dell'Area Urbana di Rovigo come specificato nelle schede azioni in particolare nelle sezioni "Approccio integrato", "Demarcazione" e "Collaborazione tra Comuni".

Di seguito si riporta la matrice di integrazione e complementarietà tra le progettualità candidate per la SISUS e gli interventi finanziati con altri Fondi, nonché la coerenza con la Pianificazione di Settore prevista:

Azioni SISUS	**Azioni SISUS AURO**	**Coerenza con Pianificazione di Settore**	**Complementarietà altri fondi**
2.8.2. Punti di ricarica elettrica	*2.8.2 Punti di ricarica elettrica TPL nell'Area urbana di Rovigo*		Nell'ambito del TPL urbano il Comune di Rovigo è beneficiario di € 6.211.185 del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile 2019 e € 5.958.964,00 PNRR (M2C2 I-4.4.1: Sviluppare un trasporto locale più sostenibile finalizzati all'acquisto di bus elettrici e colonnine di ricarica). Il fabbisogno in questo settore risulta già soddisfatto da tali finanziamenti, motivo per cui AURO ha proposto e si è accordato con la Regione in maniera da usare il finanziamento relativo alla 2.8.2 e 2.8.3 per l'azione 2.8.1 (si veda proposta progettuale della scheda 2.8.1).
2.8.3. TPL - Materiale rotabile pulito	*2.8.3 Acquisto materiale rotabile elettrico - TPL Area urbana di Rovigo*		
2.8.4. TPL - Sistemi di Trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità	*2.8.4 Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità per l'Area urbana di Rovigo*	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020; Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.	In complementarietà con le misure PNRR (si veda scheda 1.2.1). Nell'ambito del TPL urbano Il Comune di Rovigo è beneficiario di € 6.211.185 del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile 2019 e € 5.958.964,00 PNRR M2 C2 investimento -4.4.1: Sviluppare un trasporto locale più sostenibile finalizzati all'acquisto di bus elettrici e colonnine di ricarica. Trasporto a chiamata: finanziamento regionale (DGR 645/2023) volto ad incentivare i servizi di *sharing mobility.*

2.8.1. Percorsi ciclabili nelle Aree Urbane	*2.8.1. a* Percorsi ciclabili nelle Aree Urbane *Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6- Ciclovia dell'Adige*	BADIA POLESINE: l'intervento è coerente con gli obiettivi del PRMC si tratta infatti di una bretella (lunga mt. 1200) che unisce il centro servizi (Stazione dei Treni e delle corriere nonché ricarica E- bike) con la CV6. LENDINARA: Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ciclabile tra le aree periurbane, il centro storico e le ciclabili Adige CV6 - Po CV5 in coerenza con la programmazione regionale Piano Regionale per la Mobilità Ciclistica adottato con DGRV n. 128 del 24.02.2023 ed è prevista nel Programma Triennale delle OO.PP. 2023-2025. ROVIGO: l'intervento di collegamento si inserisce nel Biciplan, strumento di pianificazione adottato dal Comune di Rovigo nel marzo 2022 che costituisce una rete integrata di piste ciclabili, in coerenza e continuità con le proposte contenute nel PGTU adottato dal Comune di Rovigo nel mese di marzo 2023, con finalità di sviluppare la mobilità sostenibile collegata alle ciclovie di ambito regionale e nazionale. SAN MARTINO DI VENEZZE: l'intervento prevede la realizzazione di due tratti di pista ciclabile (della lunghezza complessiva di 0,8 km) che collegheranno la frazione di Saline e il centro di San martino di Venezze con la CV6.	L'intervento complessivo si collega al progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale Destra Adige realizzato con i fondi FSC 2014-2020 ed in parte finanziato con fondi comunali. Inoltre il Comune di ROVIGO è beneficiario di un finanziamento PNRR M2-C4 I-2.2 (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni: messa in sicurezza piste ciclabili e percorsi pedonali e creazione di nuovi collegamenti) che, tuttavia, non interessano il tratto di ciclabile inserito nella proposta di SISUS.

	2.8.1. b Collegamento ciclabile di Rovigo con frazione di Grignano Polesine in direzione Arquà Polesine	L'intervento risulta inserito nei redigendi strumenti comunali, quali il Piano degli interventi (adozione prevista nel mese di novembre 2023) e il PGTU.	Oltre al finanziamento PNRR già indicato per il progetto 1, che non interesserà il presente tratto ciclabile proposto, vi è complementarietà con finanziamenti propri del Comune di Rovigo e del Comune di Arquà Polesine di completamento dell'opera. Fondi GAL della precedente programmazione 2014-2020 collegati agli itinerari ciclabili regionali tramite la "Sinistra Po".
1.2.1 Veneto Data Platform	*1.2.1 Veneto Data Platform - MyData 2.0*		In complementarietà con la misure del PNRR (si vedano schede 1.2.1 e 1.2.2)
1.2.2. Pubblica Amministrazione digitale	*1.2.2 Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili*		

3.3 SCELTA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

DIGITALIZZAZIONE NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.1 Veneto Data Platform

PR FESR/FSE+ – Priorità 1 - "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC" **Obiettivo specifico RSO 1.2.** "*Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.*" **AZIONE *1.2.1.* "*Veneto Data Platform*"**
Titolo intervento
MyData 2.0
Descrizione sintetica
Attraverso tale intervento si contribuirà a conseguire l'obiettivo dell'AURO finalizzato a "dare centralità al territorio, migliorando la sostenibilità delle interconnessioni materiali e digitali" con l'intenzione di promuovere processi di digitalizzazione e sostenere la diffusione della cultura digitale, a favore di tutta la cittadinanza. L'intervento consiste infatti nello sviluppo di una piattaforma tecnologica di supporto alla definizione di piani (PUMS, PAESC, Protezione Civile, PICIL) e alla gestione del territorio e dei servizi alla persona e alle imprese fondata sul paradigma della "*Data Driven Decision Making*", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un sistema digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di coglierne i vantaggi, anche grazie ad **interoperabilità** e **riuso**, standard comuni e quanto altro in grado di dare risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'AURO. Sulla base delle esperienze e realizzazioni delle AU della precedente programmazione POR FESR 2014-2020, che tramite il progetto MyData ha realizzato il primo impianto della "Veneto Data Platform", si prevede la predisposizione da parte dei beneficiari di un progetto unitario ed integrato fra tutte le Autorità Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda l'implementazione di diverse tipologie di intervento ma con una strategia di estensione della copertura territoriale e un arricchimento sia in termini di dati sia di catalogo di funzionalità riutilizzabili da tutti i beneficiari delle 11 Autorità Urbane e potenzialmente riusabili da tutti gli enti della Regione ed in primis dai soggetti appartenenti ai SAD (Soggetti Aggregatori Digitali). L'obiettivo è di fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma "Once only" che si basa sulla interoperabilità tra i sistemi, ovvero i sistemi devono poter comunicare scambiandosi dati, senza intervento umano. L'intervento contribuisce lo **sviluppo di una base di conoscenza di dati** utilizzabile per la realizzazione di servizi altamente semplificati destinati ai cittadini e servizi di

<table>
<tr><td colspan="2">gestione e monitoraggio.

L’intervento permette lo sviluppo di servizi e processi in tutti i Comuni dell’Area urbana, con la previsione di un aumento degli utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.

L’intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare con:

• Codice dell’Amministrazione digitale (in particolare artt. 3, 5, 5bis, 7, 64 e infine artt. 68 e 69 per l’acquisizione di software);

• LR n. 19 del 2008 “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto”;

• Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022;

• Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica “Per l’Innovazione a 360 gradi”.</td></tr>
<tr><td>Esigenze di sviluppo</td><td>E01 Necessità di favorire uno sviluppo di servizi digitali, non solo per trasporto e servizi sociali, ma anche negli altri ambiti (verde, ciclovie, turismo, cultura) per migliorare il monitoraggio dei fenomeni urbani complessi.

E02 “Gestione e monitoraggio”: sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati.

E03 “Pianificazione”: sviluppo di strumenti, anche partecipati, di raccolta di dati per le diverse pianificazioni (PAESC, ecc).

E04 “Once only”: sviluppo di API per fornire dati ai servizi online rispettando il paradigma “Once only”.

E05 Necessità di aumentare la partecipazione verso forme innovative di cittadinanza (e-partecipation; e-democracy, ecc).</td></tr>
<tr><td>Potenzialità</td><td>P01 Evoluzione dei servizi già implementati verso un maggiore grado di interattività, sfruttando pienamente le banche dati esistenti attraverso l’implementazione/potenziamento delle infrastrutture di API management.

P02 Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l’integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity, e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.

P03 Gestione sicura delle aree verdi riqualificate e piena e consapevole fruibilità delle stesse da parte della collettività.

P04 “Mobilità”: il potenziamento della raccolta e organizzazione dei dati</td></tr>
</table>

	relativi alla mobilità (TPL, veicolare, dolce, ...) garantirà la possibilità di sviluppare servizi avanzati quali il MaaS; P05 “Gestione e monitoraggio”: lo sviluppo di sistema di monitoraggio permetterà di garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti quali ad esempio: • aree verdi; • percorsi ciclo pedonali; • alloggi erp, co-housing, residenzialità leggera. P06 “Pianificazione”: la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali può essere sfruttata come supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUMS, PAESC, per il supporto nella definizione di politiche sociali la valutazione della “maturità digitale” in base alla fruizione dei servizi digitali della PA. P07 “Once only”: sviluppo di una base di conoscenza di dati utilizzabile per lo sviluppo di servizi per i cittadini altamente semplificati grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto.
Beneficiari	Il Comune di Rovigo quale Comune capofila e Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l’Area urbana.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni dell’Area urbana di Rovigo
Tipologie di progetti	Si prevede la redazione di un progetto unitario ed integrato fra tutte le 11 Autorità Urbane che, in funzione del grado di maturità acquisito in questo ambito, preveda per ogni AU l’implementazione di alcuni dei seguenti interventi: • adozione della piattaforma MyData; • utilizzando le componenti della piattaforma MyData, sviluppo di procedure di raccolta, analisi e produzione di artefatti (cruscotti) per il supporto alle decisioni in uno più domini (mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia, ecc.); • acquisto della sensoristica per la raccolta dei dati e/o attuazioni funzionali alle implementazioni di cruscotti decisionali (monitoraggio mobilità, monitoraggio ambientale, monitoraggio consumi, ecc.) e/o gestione operativa di servizi (sensori stalli di parcheggio, controllo/dimmeraggio illuminazione pubblica, controllo irrigazione aree verdi, ecc.); • implementazione della rete di raccolta dei dati provenienti dai

	sensori, integrata nella piattaforma MyData; • sviluppo di software (API) per la raccolta dei dati sia di propria produzione (gestionali) sia di soggetti esterni (agenzie nazionali e regionali, società partecipate comunali e regionali, ecc.), utili alle implementazioni di cui ai punti precedenti; • evolutive delle funzionalità di base della piattaforma generale necessarie e propedeutiche alle implementazioni sopra descritte.
Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato MyData 2.0, predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. **Progetto 1. MyData 2.0 – Veneto Data Platform** ***STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica*** Il progetto (attraverso MyData, acquisto di sensoristica, sviluppo di API, implementazione della rete di raccolta dei dati) prevede lo sviluppo di una **base di conoscenza di dati** utilizzabile per la realizzazione di: 1. **servizi altamente semplificati destinati ai cittadini**, grazie alla capacità della piattaforma MyData di mettere a disposizione dati generali e di contesto, anche mediante lo sviluppo di interfacce di programmazione dell'applicazione-API; in particolare, saranno sviluppati servizi destinati ai cittadini nell'ambito della mobilità, basati sull'utilizzo di dati acquisiti automaticamente da sensoristica e gestionali (es. sviluppo di servizi avanzati MaaS); 2. **servizi di gestione e monitoraggio**, basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione che prevedano la raccolta sistematica e standardizzata di dati da sensori e gestionali, per garantire maggior capacità di pianificazione e di gestione relativamente a diversi ambiti, in particolare aree verdi, percorsi ciclo pedonali, alloggi ERP e co-housing, nonché per il supporto al monitoraggio dei piani comunali come ad esempio il PUT/PGTU, PAESC.
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi

	straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite “fragili”.
Approccio integrato	Per quanto riguarda l’approccio integrato con le altre azioni del PR Veneto, si si prevede, come scritto sopra, che questa azione vada a diretto beneficio per la gestione ed il monitoraggio degli ambiti della mobilità, delle aree verdi e dell’abitare (ERP, co-housing e residenzialità leggera) per cui: • azione 1.2.2 – integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell’ambito di questa azione e MyData; • azioni 2.7.1 infrastrutture verdi in area urbana – facilitare l’incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla fruizione del verde pubblico; • azione 2.8.1 interventi di realizzazione e riqualificazione di piste ciclabili – facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto alla mobilità sostenibile; • azione 2.8.4 – dispiegamento di sistemi di monitoraggio e gestione della mobilità integrati con la piattaforma MyData; • azioni 4.3 inclusione abitativa – facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto all’edilizia sociale; • azione 5.1 rigenerazione urbana – facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio delle situazioni di degrado e favorire il recupero veicolando servizi e informazioni di progetto. I progetti hanno un approccio integrato multidimensionale: 1. con quanto realizzato finora dalle AU; 2. con la sensoristica sia software che hardware; 3. con tutti gli enti che pur non essendo beneficiari diretti dell’azione operano per competenza nei territori delle AU; 4. con tutte le altre azioni della SISUS dichiarate nella descrizione, in quanto MyData si pone come sistema di raccolta dati e analisi (co-housing, ERP, verde pubblico, TPL, ecc.). In particolare, l’azione sarà integrata con quanto realizzato dalle AU coinvolte nella precedente programmazione POR-FESR 2014-2020 e integrata con tutte le altre azioni previste nella SISUS. In particolare si prevede: • il dispiegamento nelle nuove AU di artefatti software e linee guida sviluppate dalle AU nel progetto MyData e finanziate dal POR-FESR 2014-2020;

	• progettazione integrata fra tutte le AU delle evolutive della piattaforma MyData; • definizione condivisa tra le AU degli ambiti su cui sviluppare verticalizzazioni (ambiente, sociale, …); • definizione condivisa di specifiche tecniche della sensoristica; • definizione condivisa di standard (ove non già definiti a livello nazionale e europeo) dei dati; • definizione di interfacce standard verso/con applicativi gestionali utilizzati negli enti.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi europei, quali: • **POR FESR 2014-2020** (Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale); • **PNRR** – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS). In particolare, gli interventi previsti andranno in complementarietà con i finanziamenti di titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale M1C1 ed in particolare: • I-1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali; • I-1.4 Citizen experience Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali; • I-1.4.3 Estensione dell'utilizzo di App IO; • I-1.4.3 Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA; • I-1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE); • I-1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali. I-1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati; • I-1.4.3 Servizi digitali e esperienza dei cittadini. I Comuni dell'Au hanno aderito a tutte le misure PNRR. Gli investimenti ICT finanziati dal PNRR riguardano ambiti e servizi non ricompresi da MyData. In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle

	altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.
Collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate ed estese alle nuove Aree Urbane nell'attuazione della nuova programmazione. Il coordinamento sarà attuato, quindi, sia a livello di Aree urbane del Veneto che di Area urbana di Rovigo. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 2021-2027 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione a specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.
Procedura di individuazione dei progetti	Si prevedono le seguenti procedure: • coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto; • consultazione del Partenariato locale.

Intervento nell'ambito dell'Azione 1.2.2 Pubblica amministrazione digitale

PR FESR/FSE+ – Priorità 1 - "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC"

Obiettivo specifico RSO1.2. "*Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.*"

AZIONE *1.2.2.* "*Pubblica Amministrazione digitale*"

Titolo intervento

My City 2.0

Descrizione sintetica

L'intervento consiste infatti nell'evoluzione dei servizi sviluppati nell'ambito della precedente programmazione all'interno della piattaforma MyPortal dai progetti "MyCity" e "Agire per la cittadinanza digitale", al fine di perseguire l'obiettivo della SISUS di avere un'Area urbana più digitale che permetta ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito.

L'intervento si pone l'obiettivo di perseguire la massima diffusione e utilizzo presso i Comuni dell'AU di servizi pubblici digitali completamente interattivi attraverso:

1. evoluzione e diffusione delle piattaforme abilitanti regionali in stretta sinergia con quelle nazionali prevedendo integrazione con le nuove piattaforme nazionali, estensione delle funzionalità della piattaforma regionale per una gestione *full digital* delle istanze dei cittadini e creazione di interfacce per l'interazione con sistemi di AI che amplifichino la fruibilità dei servizi e riduca il *digital divide*;

2. progettazione/sviluppo/riuso di software relativi allo sviluppo e gestione di cataloghi delle istanze, dei procedimenti, dei processi, dei documenti e all'erogazione di servizi di *e-government*. In particolare implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua;

3. integrazione con le piattaforme e i servizi già in uso anche con le altre piattaforme, a patto che lo sviluppo delle componenti finanziate per l'integrazione rimanga di proprietà dei potenziali beneficiari (enti locali) così come da normativa del settore.

L'intervento è coerente con la normativa e pianificazione di settore, in particolare è in linea con:

- Codice dell'Amministrazione digitale;
- LR n. 19 del 2008 "Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto";

• Agenda digitale del Veneto 2025, DGR 156 del 22 febbraio 2022; • Veneto Sostenibile SRSvS (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 80/2020), Macro Area strategica "Per l'Innovazione a 360 gradi".	
Esigenze di sviluppo	E01 Necessità di favorire uno sviluppo di servizi digitali, non solo per trasporto e servizi sociali, ma anche negli altri ambiti (verde, ciclovie, turismo, cultura) per migliorare il monitoraggio dei fenomeni urbani complessi. E02 "Gestione e monitoraggio": sviluppo di servizi di gestione e monitoraggio basati su sistemi intelligenti di acquisizione dati e attuazione. E05 Necessità di aumentare la partecipazione verso forme innovative di cittadinanza (e-partecipation; e-democracy, ecc.).
Potenzialità	P01 Evoluzione dei servizi già implementati verso un maggiore grado di interattività, sfruttando pienamente le banche dati esistenti attraverso l'implementazione/potenziamento delle infrastrutture di API management. P02 Implementazione di basi di dati territoriali e dei relativi servizi per l'integrazione verso MyData per garantire ai nuovi servizi di MyCity, e a quelli già sviluppati, di completarsi con la dimensione territoriale.
Beneficiari	Il Comune di Rovigo quale Comune capofila e Soggetto Beneficiario nonché attuatore degli interventi in tutta l'Area urbana.
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni dell'Area urbana di Rovigo
Tipologie di progetti	Di seguito vengono elencate le tipologie di progetto che potranno essere contenute all'interno dei progetti unitari e che verranno dispiegate con gradazioni diverse nelle singole AU in funzione dei specifici fabbisogni e delle specifiche peculiarità, anche organizzative, ma preservando un approccio strategico unitario: • implementazione e/o potenziamento delle infrastrutture APIM per integrazione con le nuove piattaforme nazionali, es. Piattaforma Notifiche e Piattaforma Nazionale Dati, al fine di rendere interoperabili i servizi in ambito regionale e nazionale basandosi su interfacce ed ontologie comuni; • integrazione in MyData dei dati relativi all'utilizzo dei servizi e la realizzazione di *dashboard* per l'analisi degli stessi; • realizzazione di flussi informativi per il popolamento e la fruizione di dati finalizzati ad agevolare i cittadini nella compilazione dei

	moduli online; • evoluzione delle basi di dati e dei servizi cartografici a supporto del motore cartografico implementato dal progetto "MyData" al fine di implementare un servizio informativo territoriale unitario in ambito territoriale esteso di area urbana; • implementazione di servizi relativi alla fruibilità delle aree verdi, anche con riferimento alla qualità dell'aria e dell'acqua, tramite l'acquisizione di dati da sensori e l'integrazione con il sistema territoriale della piattaforma MyData; • integrazione per l'utilizzo del circuito regionale di pass-blu nell'ambito dell'applicazione ViviPass (condivisione delle targhe associate al Contrassegno Unificato Disabili Europeo – CUDE).
Progetti previsti	È previsto lo sviluppo di un unico progetto denominato "MyCity 2.0" predisposto in collaborazione con tutte le AU e contenente specifici dispiegamenti per ogni AU. Questo permetterà di ottenere la massima efficacia degli stanziamenti e garantirà sia la replicabilità sia la possibilità di fornire servizi con un approccio di area vasta. **Progetto 1. "MyCity 2.0. Sistema informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabili"** Il progetto al fine di aumentare il numero di utenti servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati prevede: • lo sviluppo di almeno un nuovo servizio MyCity 2.0 in ambito infrastrutture verdi da parte almeno del Comune di Rovigo (per un totale di almeno 1 ente potenzialmente beneficiario), subordinato a valutazione di realizzabilità tecnica; • il dispiegamento di servizi MyCity nei nuovi Comuni dell'Area urbana non già finanziati con fondi PNRR; • l'integrazione dei servizi sviluppati tramite finanziamento PNRR con gli ambienti di interoperabilità di MyPortal (MyArea e MyPA), subordinatamente a valutazione di fattibilità tecnica e finanziaria; • sviluppo di servizi a beneficio dei soggetti fragili e dell'accompagnamento all'abitare (azioni 4.3).
Fasce di popolazione svantaggiate	Gli interventi previsti facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi. Cittadini diversamente abili per favorire e incentivare l'inclusione sociale e la mobilità attraverso l'utilizzo del circuito regionale dei pass-blu nell'ambito dell'applicazione ViviPass.

	Gli interventi previsti: • facilitano l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi; • aumentano il livello di trasparenza; • efficientano i servizi pubblici; • aumentano il livello di resilienza del territorio ad eventi straordinari e critici anche in rapporto alle fasce di popolazione definite "fragili".
Approccio integrato	Gli interventi descritti sono integrati con le azioni della SISUS (ed in particolare con la Veneto Data Platform, che sarà arricchita dai dati provenienti dai sensori e da modelli di analisi) e dalla promozione dello sviluppo della Piattaforma MyPortal. Inoltre questa azione serve a migliorare la fruibilità e la sicurezza di molti luoghi (come infrastrutture verdi e i centri di residenza pubblica e/o collocati in luoghi difficili): • azione 1.2.1 integrazione applicativa tra i servizi realizzati nell'ambito di questa azione e MyData; • azioni 2.7.1 Infrastrutture verdi in area urbana e 2.8.1 Interventi di realizzazione e riqualificazione di piste ciclabili – sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dei dati per favorire la gestione delle infrastrutture verdi e dei collegamenti ciclabili; • azione 2.8.4 mediante realizzazione e completamento dei sistemi di infomobilità per il TPL, nonché dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica); • azioni 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica, 4.3.2 Co-housing, 4.3.3 Residenzialità Leggera - facilitare incrocio dei dati per migliorare il monitoraggio dei dati rispetto all'edilizia sociale; • azione 5.1 Rigenerazione urbana - sistemi intelligenti di acquisizione e gestione dati, anche mediante implementazione di sensoristica.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	I progetti saranno complementari e integrati con quanto realizzato nell'ambito di altri fondi, quali: • POR FESR 2014-2020 Innovation Lab, Soggetto aggregatore digitale; • PNRR – Italia digitale 2026, misura 1 (PagoPA, SPID, CIE, AppIO, PDND, PND, Servizi al cittadino, MaaS).

	In particolare, gli interventi previsti andranno in complementarietà con i finanziamenti di titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale M1C1 ed in particolare: • I-1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali; • I-1.4 Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali; • I-1.4.3 Estensione dell'utilizzo di App IO; • I-1.4.3 Estensione dell'utilizzo della piattaforma PagoPA; • I-1.4.4 Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE); • I-1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali; • I-1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati; • I-1.4.3 Servizi digitali e esperienza dei cittadini. I Comuni dell'Au hanno aderito a tutte le misure PNRR. In generale, la complementarietà e la demarcazione con altri interventi sul digitale finanziati con altre programmazioni e/o fondi sarà garantita dall'applicazione delle Linee guida regionali per l'attuazione SUS e dalle altre Linee guida o documenti normativi europei, nazionali o regionali.
Collaborazione tra Comuni	Gli ambiti di collaborazione tra Comuni sono stati efficacemente sperimentati per la realizzazione delle soluzioni MyData e MyCity realizzati con la precedente programmazione. Si sono attivate modalità collaborative sia all'interno della stessa AU sia tra diverse AU che saranno valorizzate nell'attuazione e estese alle nuove Aree urbane. Il coordinamento sarà attuato, quindi, sia a livello di Aree urbane del Veneto che di Area urbana di Rovigo. Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 2021-2027 e con la stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. Si prevede infatti l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento. Per garantire la sostenibilità della fase realizzativa per tutte le AU in relazione a specifici fabbisogni ma con un approccio strategico unitario si contempla la possibilità che diverse AU sviluppino diversi ambiti, in maniera complementare rispetto ad un progetto unitario.

Procedura di individuazione dei progetti	Si prevedono le seguenti procedure: • coordinamento tra le Aree urbane del Veneto, in stretta collaborazione con i SAD e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto; • consultazione del Partenariato locale.

PMI NELLE AREE URBANE

Intervento nell'ambito dell'Os 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

PR FESR/FSE+ – Priorità N. 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC **Obiettivo specifico n "***1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi***"** **AZIONE 1.3.1 PMI nelle Aree Urbane**	
Titolo intervento	
PMI innovative nell'Area urbana di Rovigo	
Descrizione sintetica	
L'intervento sarà dettagliato a seguito della pubblicazione del Bando della Regione Veneto, come previsto dalle Linee Guida (Allegato A DDR n.20 del 09/03/2023), per la presentazione dei progetti da parte delle PMI attive nei settori del commercio e servizi, cultura, turismo. In particolare, attraverso bando specifico, saranno individuate start up con diverse competenze che operino nei seguenti ambiti oggetto di valorizzazione della presente SISUS: • valorizzazione e promozione di un percorso cicloturistico e relativi servizi di mobilità (azione 2.8.1); • promozione, in collaborazione con le scuole di percorsi enogastronomici alla scoperta dei sapori del territorio, immersi nei centri storici oggetto di interventi di rigenerazione urbana (azione 5.1 - Parco Monumentale Rovigo e Cittadella della Cultura di Lusia). L'intervento, che mira a rafforzare il tessuto produttivo dell'AURO, la competitività tra PMI e la creazione di nuovi posti di lavoro, prevede principalmente la valorizzazione dei progetti previsti nell'OS 5.1 e in quelli previsti nell'OS 2.8.1, integrando le azioni di rigenerazione urbana e di sostegno alla mobilità dolce.	
Esigenze di sviluppo	E06 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la cultura e la creatività, anche per startup giovanili che operano negli ambiti dell'innovazione sociale, ambientale e turistica, per aumentare la vivacità culturale della AU. E07 Necessità di valorizzare le emergenze di interesse storico artistico, in un'ottica di rete, rendendo maggiormente attrattivo il modello turistico e aumentando la qualità del vivere locale per i cittadini. E08 Necessità di innovare la ricettività in particolare di carattere extra-alberghiero per rispondere alla tipologia di domanda turistica dell'AU.

Potenzialità	P08 Patrimonio rurale ed ambientale di elevato pregio in grado di attrarre visitatori ed escursionisti per un turismo en plein air. P09 Eccellenze produttive, enogastronomiche e artigianali che sanno posizionarsi sul mercato nazionale e internazionale (DOP, IGP).
Beneficiari	PMI attive nei settori del commercio e servizi, cultura, turismo in forma singola o aggregata, aventi sede operativa nella AU di Rovigo
Localizzazione	Comuni dell'Area urbana di Rovigo
Tipologie di progetti	(PR 1.3.7) Valorizzazione dei distretti del commercio nei settori cultura e turismo per mezzo di progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica, sull'economia circolare e la transizione green, anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio". (PR 1.3.8) Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio. L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti. (PR 1.3.11) Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell'audiovisivo. I progetti consistono nell'avvio e/o nel consolidamento delle PMI mediante nuovi modelli di business, anche digitali. Sono possibili anche progetti di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto.
Progetti previsti	L'intervento sarà dettagliato a seguito della pubblicazione del Bando della Regione Veneto, come previsto dalle Linee Guida (Allegato A DDR n.20 del 09/03/2023), per la presentazione dei progetti da parte delle PMI attive nei settori del commercio e servizi, cultura, turismo.
Fasce di popolazione svantaggiate	• disoccupati e inattivi, in particolare giovani under 35 e donne; • imprenditori del settore del commercio e del turismo titolari di aziende anche in situazioni di crisi e difficoltà di mercato; • soggetti fragili inseriti in progetti di cooperazione sociale in ambito turistico.
Approccio integrato	Il presente intervento è integrato con: • **Azione 5.1** Rigenerazione urbana e culturale L'intervento si integra con i progetti descritti nell'Obiettivo Specifico 5.1 orientati ad una riqualificazione di luoghi e spazi destinati alla cittadinanza che vedranno la realizzazione di progetti destinati ad usi che valorizzano

	aspetti culturali, multimediali ed inclusivi della a favore della cittadinanza. • **Azione 2.8.1** Infrastrutture ciclabili L'intervento si integra con i progetti di sviluppo della rete ciclabile, in ottica di miglioramento della mobilità ciclabile e incentivazione del cicloturismo, realizzando progetti e interventi che valorizzano questo percorso
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	Non vi è complementarietà con altre tipologie di fondi.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'Au si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le Au individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	I finanziamenti saranno assegnati con procedura a bando, emanato a livello regionale, eventualmente in edizioni successive, con cui verranno selezionate le imprese beneficiarie ed i relativi progetti in coerenza con gli interventi inseriti nelle SISUS e con i criteri di selezione delle operazioni.

INTERVENTI PER L'AMBIENTE

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in Area urbana

PR FESR/FSE+ – Priorità 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

Obiettivo specifico RSO2.7. "*Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.*"

AZIONE *1.* "*Infrastrutture verdi in Area urbana.*"

Titolo intervento

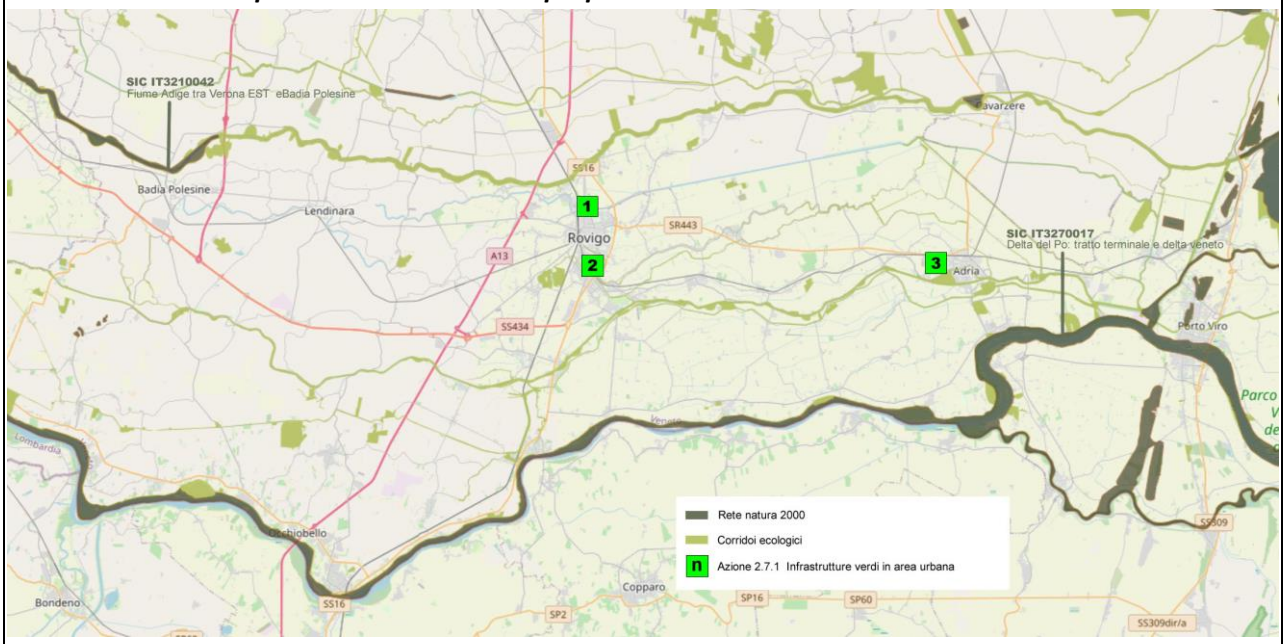
Nuove infrastrutture verdi nell'Area urbana di Rovigo

Descrizione sintetica

Attraverso tale azione la compagine dell'AURO intende "dare valore al territorio, accrescendo l'orgoglio delle persone che ci vivono, aumentando l'attrattività" (uno degli obiettivi della strategia locale), attraverso progetti tesi a "recuperare e valorizzare il patrimonio ambientale e naturalistico per migliorare la qualità urbana". Questa azione ha come obiettivo prioritario quello di aumentare la dotazione di infrastrutture verdi nel territorio AURO, permettendo di realizzare 9,58 ha di nuove aree verdi fruibili. L'azione si declina nella realizzazione di tre interventi di riqualificazione ambientale dell'ambiente urbano che hanno lo scopo di:

- potenziare la biodiversità sei siti urbani;
- favorire la connessione degli elementi naturali contrastando la frammentazione ecologica;
- contribuire all'arricchimento e consolidamento della rete ecologica innestando corridoi ecologici connessi alle aree nucleo.

Inquadramento interventi proposti in relazione alla Rete Natura 2000



In particolare, alcuni degli interventi proposti nella strategia sono volti a costituire nuove stepping stones, per il posizionamento e il dimensionamento dell'area interessata (Bosco Langer ed ex Depuratore a Rovigo e nuovo bosco di pianura a Adria), grazie ad azioni volte ad arricchire la complessità ecologica dei siti attraverso escavi di pozze adatte alla riproduzione di anfibi già presenti e di cui all'Allegato II della *Direttiva Habitat* (Rana latastei e Rana dalmatina). Tutte le specie citate di Erpetofauna, infatti, hanno una scarsa mobilità, soprattutto in presenza di forte antropizzazione come nel caso del territorio in oggetto. Strade e case, difatti, sono vere e proprie barriere che spezzano la connessione tra sub popolazioni. Si tratta quindi di effettuare azioni in grado di permettere e favorire il flusso di individui tra territori con idonee caratteristiche ecologiche, anche attraverso l'impianto di Rumex autoctoni e creazione di prati umidi, al fine di permettere la potenziale presenza del lepidottero Lycaena dispar, legato a tale tipo di ambiente, e compreso nella Direttiva Habitat.

Questi siti mirano inoltre a costruire una rete di nuovi vettori di connessione aerea per favorire la biodiversità urbana ai sensi della *Direttiva Uccelli*, favorendo la presenza e nidificazione di specie quali Tyto alba, Athene noctua e Falco tinnunculus (specie non della Direttiva Uccelli ma di interesse naturalistico e ecologico), la cui connessione alle rete ecologica avviene mediante volo: gli interventi qui proposti, quindi, hanno lo scopo di realizzare punti di sosta e auspicabilmente anche di riproduzione idonee, attraverso l'impianto di essenze arboreo-arbustive specifiche per il potenziamento della presenza di Avifauna, in particolare Passeriformi (tra cui Lanius collurio della Direttiva Uccelli), che garantiscano cibo in periodo autunno-invernale (bacche, semi), fra cui in particolare Alnus glutinosa, Platanus occidentalis, Rosa canina e Fraxinus excelsior.

Le mappe (riportate alla fine della scheda Azione 2.7.1) che accompagnano la descrizione dei singoli interventi, evidenziano le potenziali nuove connessioni alla rete ecologica già esistente e pianificata.

1. La riqualificazione e la tutela della biodiversità del Bosco Langer di Rovigo, si tratta di un'area di circa 4 ha di bosco ripariale che dunque costituisce un elemento di cerniera importante nella rete ecologica comunale e provinciale, composto da un complesso sistema di ambienti prativi, depressioni umide e superfici boscate, oggi in uno stato di abbandono che ne impedisce la fruibilità e ne costituisce un'area marginale. Il Bosco Langer oltre ad avere una funzione ambientale, potrebbe avere anche una funzione culturale ed educativa essendo situato in area periurbana, contiguo ad insediamenti scolastici e socio assistenziali, in prossimità della pista ciclabile Destra Adige (pista interessata dall'azione Cfr. 2.8.1). L'intervento proposto consentirà una completa riqualificazione dell'area, combinandosi con un primo lotto di circa 1 ha già inserito nel Piano triennale OO.PP. e che integra un Progetto di valorizzazione dell'area con ristrutturazione dell'edificio sottoposto a vincolo storico e culturale dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio, ed è finanziata con risorse comunali e con fondi messi a disposizione da Fondazione Cariparo. L'intervento proposto inserito nella misura Infrastrutture verdi del bando AURO, infatti, recupererà a bosco urbano un'ulteriore estensione circa 3 ha. L'intervento sarà realizzato entro l'anno 2028 con step funzionali a seguire per favorire l'evoluzione della vegetazione. Il progetto consiste, quindi, nel recupero a bosco urbano di 3 ha dell'area con la riqualificazione della vegetazione arborea, attraverso interventi mirati al ripristino della flora autoctona con l'evoluzione delle specie arboree e arbustive caratterizzanti ed ecologicamente funzionali del bosco ripariale, che ne rappresentano gli habitat tipici. L'intervento si articola gradualmente nel contenimento e mirato abbattimento di esemplari di specie invasive, che presentano fattori di rischio per le condizioni di esilità del fusto, con una successiva sostituzione delle piante eliminate con nuove e più piantumazioni, ad integrazione e tutela dell'equilibrio

delle comunità vegetali. Nell'intera area dei 3 ha di Parco Langer si prevede un lavoro di miglioramento e riequilibrio della vegetazione esistente, valorizzandone e mettendo in sicurezza i percorsi naturali di visitazione. Il miglioramento delle formazioni forestali e la maturazione della componente pedologica dell'ecosistema sono elementi essenziali verso la qualità e naturalità dell'ambito boschivo, presupposto ad un futuro riequilibrio e possibilità di mantenimento in condizioni di minima gestione e intervento antropico, a salvaguardia della biodiversità urbana e fluviale. L'intervento si inserisce nella logica di connessione alla rete ecologica, della quale rappresenta un'area di forte rilevanza paesaggistica ed ambientale, con ricucitura delle aree peri urbane e conservazione della Biodiversità fluviale. L'area oggi classificata come marginale potrà acquisire, anche grazie alla ristrutturazione dell'edificio storico interno a Parco Langer, un ruolo significativo in termini di gestione di uno spazio comunale finalizzato a servizi didattici e ricreativi (intervento oggetto di un primo intervento finanziato dal Comune di Rovigo e dalla Fondazione Cariparo, che interessa 1 ha dell'area) e con un aumento della superficie verde disponibile di circa 3 ha (che sarà realizzato nell'ambito di questo progetto) e fruibile per abitante. L'impatto di questo progetto è determinante per la complessiva riqualificazione dell'area, in chiave ecologica e ambientale, ma anche per favorire corretti stili di vita per i cittadini. Il progetto è allo stato di fattibilità tecnico economica. Vale la pena notare che il Parco Langer, oltre ad essere contiguo all'asta fluviale del Ceresolo (rete ecologica), è collegato attraverso una pista ciclabile di progetto (Cfr 2.8.1) alla pista esistente che unisce la stazione ferroviaria centrale alla pista regionale Destra Adige, quest'ultima in corso di realizzazione con finanziamenti altri. Tale connessione consente di restituire all'area una sua centralità e di mitigare la presenza di una rotatoria a traffico rilevante, posta sul lato più stretto dell'area verde in direzione ovest.

La potenziale connessione con il sito dell'Adige potrebbe avvenire sia via acqua che lungo le fasce arboreo-arbustive in particolare della scarpata ferroviaria. Tali interventi sarebbero inoltre in grado di favorire la potenziale presenza di un'altra specie della Direttiva, Emys orbicularis, potenzialmente presente nella rete scolante superficiale circostante il Parco, nonché di Alcedo atthis, specie dell'Allegato I della Direttiva e in calo in Europa. Favorirebbero inoltre i rettili Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis siculus e Podarcis muralis, già in parte presenti.

2. Il recupero dell'area dell'ex depuratore di Rovigo, riqualificandola nel modo più naturaliforme possibile per permetterne un uso flessibile e garantire una transizione ecologico/paesaggistica tra il contesto urbano e quello rurale. Inoltre, è previsto il riuso delle due vasche circolari per mantenere un landmark territoriale. La riqualificazione ambientale dell'area dell'ex depuratore, in viale Porta Po, consiste nel ripristino di un'area attualmente in abbandono, attraverso la rinaturalizzazione, creando una vasta area di mitigazione ambientale e con funzione prevalente di assorbimento delle polveri e miglioramento della qualità dell'aria, data la localizzazione lungo una grossa arteria di scorrimento del traffico urbano. Si prevede la nuova piantumazione su un'area di 1,7 ha di specie autoctone di alto fusto e arbustive. È un intervento che occupa un'area di 1,7 ha e riqualifica e restituisce un valore ambientale ad un'area oggi classificata come marginale e non fruibile. L'intervento si collega agli obiettivi di forestazione urbana degli strumenti di pianificazione (PAESC, Masterplan del Verde, P.I.). L'area oggetto di intervento è inoltre facilmente raggiungibile e collegata ad una pista ciclabile, attrezzata con un'area verde ad andamento lineare, che congiunge il centro della città alla frazione di Sant'Apollinare per cui i benefici della riqualificazione ambientale sarebbero amplificati restituendo uno spazio urbano che è facilmente accessibile ai cittadini. Il progetto è allo stato di fattibilità tecnico economica e la sua realizzazione è prevedibile entro il 2028.

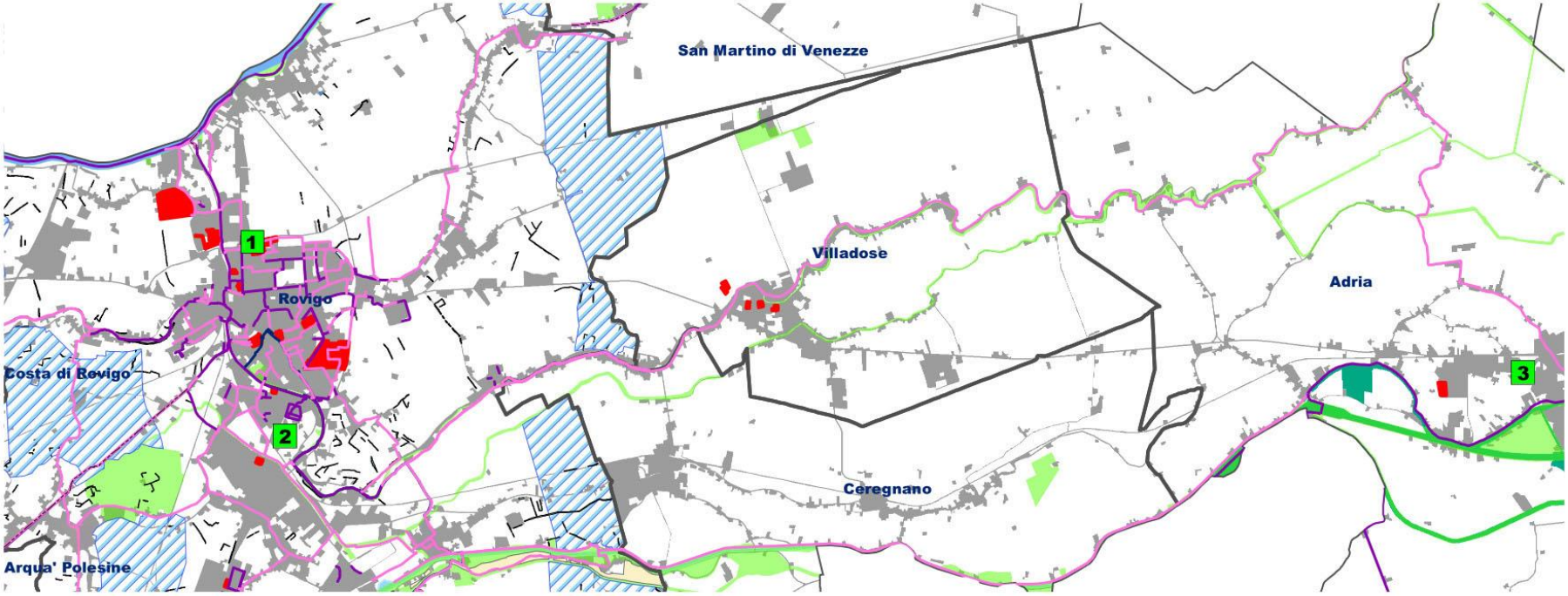
3. La realizzazione di un nuovo bosco di pianura in via Risorgimento ad Adria, in coerenza con quanto previsto nel PAES e nel Piano del verde, si creerà un nuovo corridoio verde tra il bosco esistente presso Corte Guazzo (struttura di proprietà di ULSS5 in fase di ristrutturazione per la creazione di una Comunità Terapeutica Protetta) e la ciclopedonale lungo l'argine del Canalbianco che -secondo il progetto in corso per la realizzazione della ciclovia finanziata dal PNRR Ente Parco regionale Veneto- si collegherà all'hub ferroviario e alla ciclovia VENTO. Il piano del verde approvato nel 2023 dalla Giunta Municipale di Adria, prevede, infatti, corridoi ecologici che permettono di collegare zone boscate e aree verdi con varie parti della città anche con riqualificazioni di zone oggi abbandonate ed in stato di degrado. La scelta del progetto è coerente con le previsioni del PAES e del Piano del verde di aumentare le zone boscate, ed è anche in linea con gli obiettivi nazionali ed internazionali in tema di Ambiente. Le aree oggetto di intervento hanno una superficie complessiva di 48.820,00 mq ed è prevista la piantumazione di circa 3.000 nuove piante, che si aggiungeranno alle 4.500 attualmente censite nel comune di Adria.

Esigenze di sviluppo	E09 Necessità di valorizzare le aree naturali e seminaturali, per rafforzare ed estendere la rete ecologica nell'ottica dell'integrazione settoriale ed urbana (turismo, ambiente, paesaggio, agricoltura).
Potenzialità	P10 Estesa rete ambientale e naturalistica in grado di realizzare corridoi ecologici di connessione con i siti della Rete Natura 2000.
Beneficiari	Comune di Rovigo Comune di Adria
Localizzazione	1. Bosco Langer - Viale Porta Adige, 20 – Rovigo (Area marginale) 2. Area ex depuratore di Rovigo - Viale Porta Po (Area marginale) 3. Nuovo bosco di pianura - via Risorgimento - Adria
Tipologie di progetti	Realizzazione di nuove infrastrutture verdi e ampliamento di infrastrutture verdi esistenti, tramite: • interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore; • introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione.
Progetti previsti	**Progetto 1. "La riqualificazione e la tutela della biodiversità del Bosco Langer di Rovigo"** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune* *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica* **Progetto 2 FLEX "Recupero ambientale area ex depuratore di Rovigo"** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune*

	STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica **Progetto 3 "Nuovo bosco di pianura in via Risorgimento ad Adria"** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune* *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica*
Fasce di popolazione svantaggiate	- Anziani e persone sole per offrire occasioni di svago e di socializzazione; - disabili con aree verdi accessibili.
Approccio integrato	**Azione 1.2** tramite l'**i**mplementazione di sensoristica miglioramento del controllo e della gestione di infrastrutture verdi (misurazione dei parametri aria, temperatura, acque, ecc); Come descritto nella scheda, alcuni degli spazi recuperati in chiave verde e sviluppo ambientale di questa **azione 2.7.1** sono intersecati dagli interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili (**azione 2.8.1**). In tal modo vengono incentivate modalità di spostamento sostenibili che contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria. Le **azioni 2.7.1** sono per lo più lungo un asse trasversale di connessione alle reti ecologiche, queste intercettano il Parco monumentale città medievale Rovigo (prima **azione 5.1**) creando così una connessione di rigenerazione verde e culturale al centro dell'AURO che funga da perno per un recupero diffuso del territorio.
Complementarietà /Demarcazione/ Coordinamento	<u>Rovigo</u>: Il Bosco Langer si inserisce come area nucleo nella rete ecologica e rappresenta un elemento di qualificazione della pianificazione del Masterplan del Verde, Piano di gestione del verde comunale che è in fase di completamento entro il mese di dicembre 2023. L'intervento su Bosco Langer è inserito nel Piano triennale OOPP e integra un Progetto di valorizzazione dell'area con ristrutturazione dell'edificio sottoposto a vincolo storico e culturale dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio. La ristrutturazione edilizio architettonica riguarda l'area circostante l'edificio storico, dall'ingresso su Via Porta Adige e fino a 20 metri dietro l'edificio ed è finanziata con risorse comunali e con fondi messi a disposizione da Fondazione Cariparo, il rimanente bosco di estensione circa 3 ha è inserito nella misura Infrastrutture verdi del bando AURO. Anche per il recupero ambientale dell'area ex depuratore di Rovigo non vi è complementarietà con altri fondi e si collega agli obiettivi del PAESC e alla pianificazione prevista dal Masterplan del Verde. <u>Adria</u>: il Comune di Adria è beneficiario di un finanziamento PNRR M5 C2 I 2.1 Rigenerazione Urbana. Riqualificazione di aree verdi nel territorio comunale, con particolare riguardo alle attività motorie per le fasce deboli

	e all'ammodernamento degli spazi per le aree gioco e gli impianti sportivi, mentre con la Strategia SISUS si intende qui puntare ad una riqualificazione paesaggistica e verde di una infrastruttura. Gli interventi risultano coerenti con il Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e con il Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR. Non risultano progetti complementari su fondi FEASR o Interreg UE.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni afferenti all'Area urbana); • incontri individuali con tutti i soggetti beneficiari; • inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (7 progetti presentati); • verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti; • consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

AURO - Strategia SISUS | Interventi Azione 2.7.1



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

- Itinerari ciclabili regionali esistenti
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
  (Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

Rete ecologica

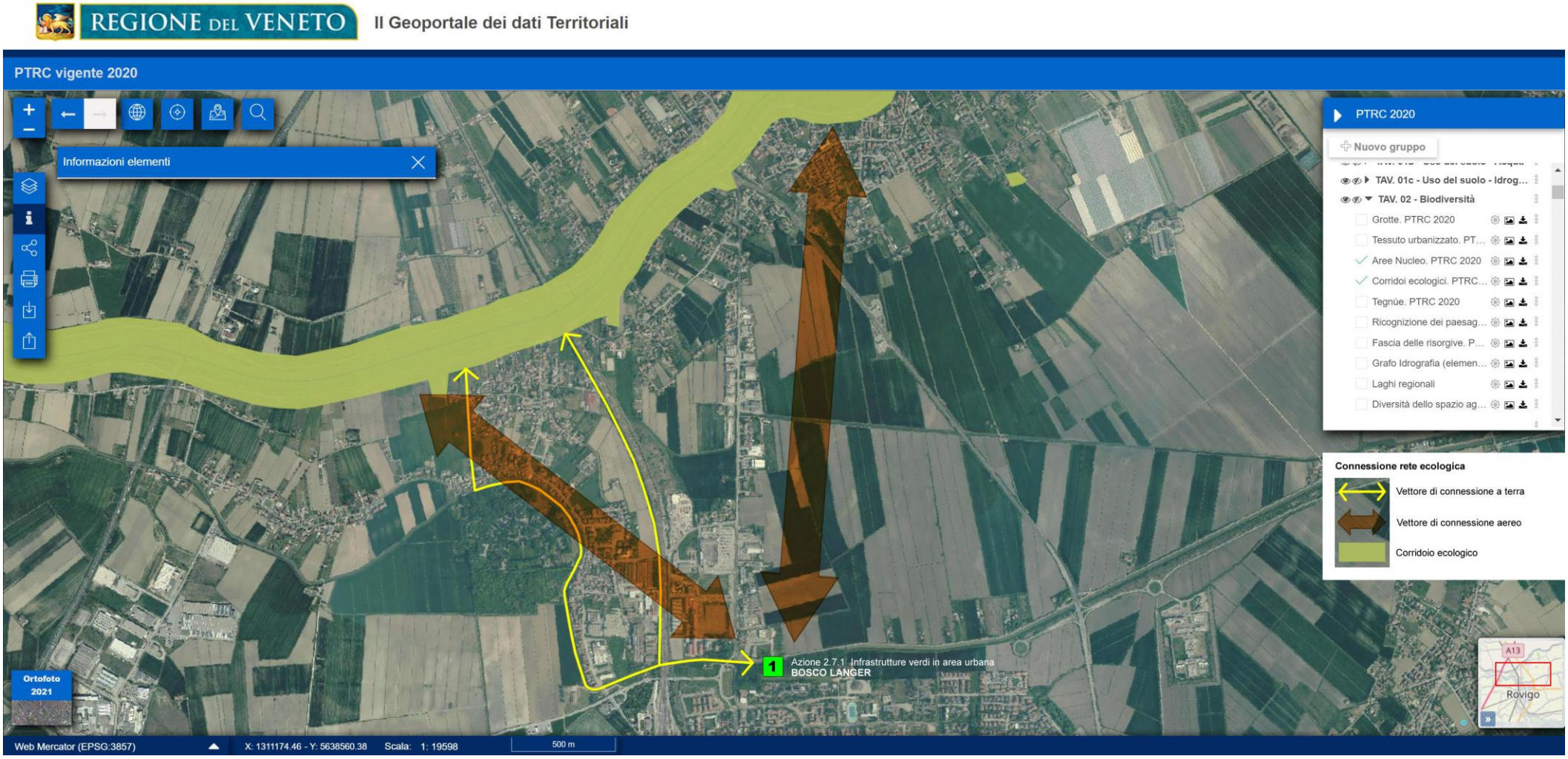
*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

Interventi di progetto

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi

1. Bosco Langer
2. Recupero ambientale area ex depuratore
3. Nuovo bosco di pianura


REGIONE DEL VENETO
Il Geoportale dei dati Territoriali
PTRC vigente 2020
Informazioni elementi
PTRC 2020
Nuovo gruppo
TAV. 01c - Uso del suolo - Idrog...
TAV. 02 - Biodiversità
Grotte. PTRC 2020
Tessuto urbanizzato. PT...
Aree Nucleo. PTRC 2020
Corridoi ecologici. PTRC...
Tegnùe. PTRC 2020
Ricognizione dei paesag...
Fascia delle risorgive. P...
Grafo Idrografia (elemen...
Laghi regionali
Diversità dello spazio ag...
Connessione rete ecologica
Vettore di connessione a terra
Vettore di connessione aereo
Corridoio ecologico
1 Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in area urbana
BOSCO LANGER
Ortofoto 2021
A13
Rovigo
Web Mercator (EPSG:3857)
X: 1311174.46 - Y: 5638560.38
Scala: 1: 19598
500 m


REGIONE DEL VENETO
Il Geoportale dei dati Territoriali
PTRC vigente 2020
Informazioni elementi
2
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in area urbana
EX DEPURATORE
PTRC 2020
Nuovo gruppo
TAV. 01c - Uso del suolo - Idrog...
TAV. 02 - Biodiversità
Grotte. PTRC 2020
Tessuto urbanizzato. PT...
Aree Nucleo. PTRC 2020
Corridoi ecologici. PTRC...
Tegnùe. PTRC 2020
Ricognizione dei paesag...
Fascia delle risorgive. P...
Grafo Idrografia (elemen...
Laghi regionali
Diversità dello spazio ag...
Connessione rete ecologica
Vettore di connessione a terra
Vettore di connessione aereo
Corridoio ecologico
Ortofoto 2021
Rovigo
Web Mercator (EPSG:3857)
X: 1311668.64 - Y: 5631165.76
Scala: 1: 9799
200 m


REGIONE DEL VENETO
Il Geoportale dei dati Territoriali
PTRC vigente 2020
Informazioni elementi
PTRC 2020
Nuovo gruppo
TAV. 01c - Uso del suolo - Idrog...
TAV. 02 - Biodiversità
Grotte. PTRC 2020
Tessuto urbanizzato. PT...
Aree Nucleo. PTRC 2020
Corridoi ecologici. PTRC...
Tegnùe. PTRC 2020
Ricognizione dei paesag...
Fascia delle risorgive. P...
Grafo Idrografia (elemen...
Laghi regionali
Diversità dello spazio ag...
3
Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi in area urbana
NUOVO BOSCO DI PIANURA
Connessione rete ecologica
Vettore di connessione a terra
Vettore di connessione aereo
Corridoio ecologico
Ortofoto 2021
Web Mercator (EPSG:3857)
X: 1339535.85 - Y: 5632554.41
Scala: 1: 19598
500 m

INTERVENTI PER LA MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili nella Aree urbane

PR FESR/FSE+ – Priorità 2 - *Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile*

Obiettivo specifico 2.8. "*Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*"

AZIONE *1.* "*Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane.*"

Titolo intervento

Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6-CICLOVIA DELL'ADIGE e Collegamento ciclabile di Rovigo con la frazione di Grignano Polesine in direzione Arquà Polesine

Descrizione sintetica

Questa azione ha come obiettivo prioritario quello di favorire una migliore connessione ciclabile tra i vari Comuni dell'AURO (essendo al penultimo posto per dotazione, Cfr. capitolo analisi), permettendo di realizzare oltre 5,40 km di nuove piste ciclabili. L'intenzione è quella di collegare a rete i comuni di Badia Polesine, Lendinara, Rovigo e San Martino di Venezze, valorizzando la nuova **pista ciclabile regionale CV6-Ciclovia dell'Adige**, attualmente in fase di realizzazione e finanziata con fondi FSC 2014-2020 ed in parte con fondi comunali, tramite la creazione di percorsi di collegamento con i vari centri urbani, della lunghezza complessiva di circa 2,60 km di nuove piste ciclabili. La nuova Ciclovia regionale, che collega i comuni dall'Alto al Basso Polesine, rappresenta per il territorio dei Comuni dell'AURO una nuova importante infrastruttura, non solo destinata a collegare in maniera "dolce" i territori, ma capace anche di intercettare cicloturisti: da qui la necessità di garantire collegamenti ciclabili propri e in sicurezza verso i centri abitati dei principali comuni rivieraschi. Questi collegamenti ciclabili completeranno funzionalmente il tracciato della CV6 (ciclovia dell'Adige), rendendo così accessibile questa infrastruttura verde regionale da tutti i comuni rivieraschi. Gli interventi previsti si integrano anche con le ciclabili realizzate nei Comuni di Badia e Lendinara grazie al GAL Polesine Adige e finanziati con fondi FEASR 2014-2020 Intervento 19.2.1. Intervento 7.5.1. "infrastrutture e informazioni per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali". Consapevoli che i fattori principali per il successo della pista ciclabile presso i cittadini sono la sicurezza e la connessione capillare sul territorio, l'AURO intende realizzare le piste di collegamento a quelle esistenti (già realizzate) o che sono in fase di realizzazione (come quella lungo l'asta fluviale dell'Adige).

Altra pista ciclabile di interesse per questa strategia è quella di collegamento tra il Comune di Rovigo e il Comune di Arquà Polesine, realizzando la prima parte della **pista ciclabile che collegherà il comune capoluogo con la frazione dell'abitato di Grignano Polesine** (collegamento centro-periferia, o meglio centro-frazione). Si tratta di un progetto prioritario per la mobilità sostenibile del capoluogo che, partendo dal centro di Rovigo, arriva al Comune di Arquà Polesine passando attraverso la frazione di Grignano Polesine. Un progetto prioritario perché composto da due stralci funzionali autoconsistenti che consentono comunque il raggiungimento di connessioni valide (la prima Rovigo-Grignano Polesine) e che permettono spostamenti importanti per cui il mezzo sostenibile diventa competitivo.

Queste nuove piste ciclabili daranno ulteriore coerenza al progetto di valorizzazione della nuova pista ciclabile CV6, consentendo collegamenti con i centri storici dei Comuni interessati e aree di scambio intermodale. I beneficiari dell'intervento saranno due: il **Comune di Badia Polesine** per i collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6 e il **Comune di Rovigo** per il collegamento con la frazione di Grignano Polesine.

In modo particolare, il progetto che avrà come beneficiario il Comune di Badia Polesine prevede:

- L'intervento principale realizzato nel Comune di **Badia Polesine**, che sarà capofila del progetto intercomunale, dove si creerà una nuova pista ciclo-pedonale (della lunghezza di 1,25 km) che colleghi l'area della stazione dei treni e degli autobus con la Destra Adige con la realizzazione di una nuova passerella ciclo-pedonale sull'Adigetto e il collegamento anche con l'area camper e parcheggio nei pressi della sommità arginale (aree nelle quali saranno installate anche stazioni di ricarica per le bici). L'intervento proposto contribuisce a collegare il centro città di Badia Polesine ai centri urbani dei comuni limitrofi grazie al collegamento alla ciclovia CV6; inoltre, viene garantita la sinergia con trasporto pubblico locale tramite il collegamento alla stazione ferroviaria e alla stazione dei bus extraurbani, entrambi localizzate in viale Stazione, con la presenza anche di una stazione di bikesharing (già in essere). Inoltre, il tracciato si inserisce, contribuendo funzionalmente, in un più ampio progetto che prevede anche un percorso turistico all'interno del centro cittadino.

- Per il **Comune di Lendinara** la proposta prevede la realizzazione di un ulteriore stralcio della pista ciclabile di collegamento fra le aree periurbane commerciali-produttive e il centro storico, quale "bretella" fra gli assi N/S delle reti ciclabili sovralocali Dx Adige Adige Po, e la rete minuta dei tracciati del centro storico. Il tratto proposto ha uno sviluppo di circa 0,26 km. Il progetto è strategico sia per la collocazione in un contesto nodale, sia per la presenza di tracciati ciclabili sovralocali sulle direttrici N/S (Dx Adige – Adige Po), sia per dare compimento ad un tracciato di collegamento fra le aree periurbane commerciali-produttive con il centro storico, realizzando un collegamento fra ciclabili esistenti e contesti urbani di eccellenza storico-monumentale, creando la possibilità di arrivare in sicurezza al famoso Santuario del Pilastrello. La realizzazione del tratto proposto permetterà, quindi, di collegare senza soluzione di continuità il tracciato Dx Adige – Adige Po mediante la pista ciclabile SR88-Via Matteo-Largo Carducci-Riviera del Popolo (Adige Po).

- Nel **Comune di Rovigo** l'intervento prevede la realizzazione di un collegamento ciclabile (della lunghezza di 0,3 km) che collegherà la ciclovia CV6-Ciclovia dell'Adige con la pista ciclabile che dalla frazione di Granzette, e che da questa conduce fino alla stazione ferroviaria della città di Rovigo;

- Nel **Comune di San Martino di Venezze**, la realizzazione di 2 tratti di pista ciclabile che collegheranno la frazione di Saline con il centro del Comune per arrivare sino alla pista Destra Adige in fase di conclusione; l'intervento avrà una lunghezza di 0,8 km.

Per quel che riguarda il progetto che avrà come beneficiario il **Comune di Rovigo**, invece, si specifica che:

Grignano Polesine è una delle frazioni più popolose del Comune di Rovigo, che ad oggi risulta essere

ancora sprovvista di un percorso ciclabile di connessione al centro. Da anni la comunità residente manifesta l'esigenza di un percorso in sicurezza che consenta gli spostamenti casa-lavoro e casa-studio in bici per coprire un limitato tratto di percorrenza. L'intervento proposto, unito alla previsione progettuale di completamento del Comune di Arquà Polesine, consentirà altresì di creare un collegamento extraurbano di forte impatto sotto il profilo ciclo-turistico: oltre a essere testimonianze di città murate, infatti, sarà possibile connettere il capoluogo ai numerosi collegamenti extraurbani già realizzati lungo tutta la fascia rivierasca del fiume Po, finanziati con fondi GAL nella precedente programmazione europea, collegati agli itinerari ciclabili regionali tramite la "Sinistra Po".

- Il percorso proposto andrà a congiungersi all'importante percorso ciclopedonale esistente "Passeggiata Baden Powel", che grazie alla sua strategica collocazione ed estensione raggiunge oggi importanti frazioni della città come Sant'Apollinare (interessata tra l'altro dall'Azione 2.7.1), ma anche Borsea, e - in direzione contraria - la frazione di Granzette, passando per la Stazione FS e il CUR - Consorzio Università di Rovigo, nonché il centro città. In particolare, la congiunzione tra il tratto ciclabile proposto e quello ciclopedonale esistente sarà possibile grazie alla realizzazione di una rotatoria (a valere su risorse dell'Ente già stanziate) che permetterà di congiungere naturalmente il breve tratto ciclabile in sede già esistente di inizio Via Forlanini con il tratto ciclabile qui proposto. Così facendo sarà possibile prolungare la percorribilità ciclabile di Via Forlanini verso la frazione di Grignano Polesine, ad oggi sprovvista di una ciclabile.
- Sotto il profilo urbanistico e pianificatorio, l'intervento risulta previsto nei redigendi strumenti comunali, quali il Piano degli interventi (adozione prevista nel mese di novembre 2023), nel PGTU adottato nel mese di marzo 2023.
- L'opera, che si sviluppa su circa 2,80 km sarà realizzata in sede propria a doppia corsia ciclabile, al fine di garantire la sicurezza degli utenti e non far convivere così l'esperienza di chi si muove in auto e in bici.

La quota di cofinanziamento, già nelle disponibilità dell'Ente, sarà destinata al finanziamento del primo stralcio funzionale, in attesa di perfezionare i procedimenti di esproprio previsti e necessari a realizzare la pista ciclabile nella sua interezza.

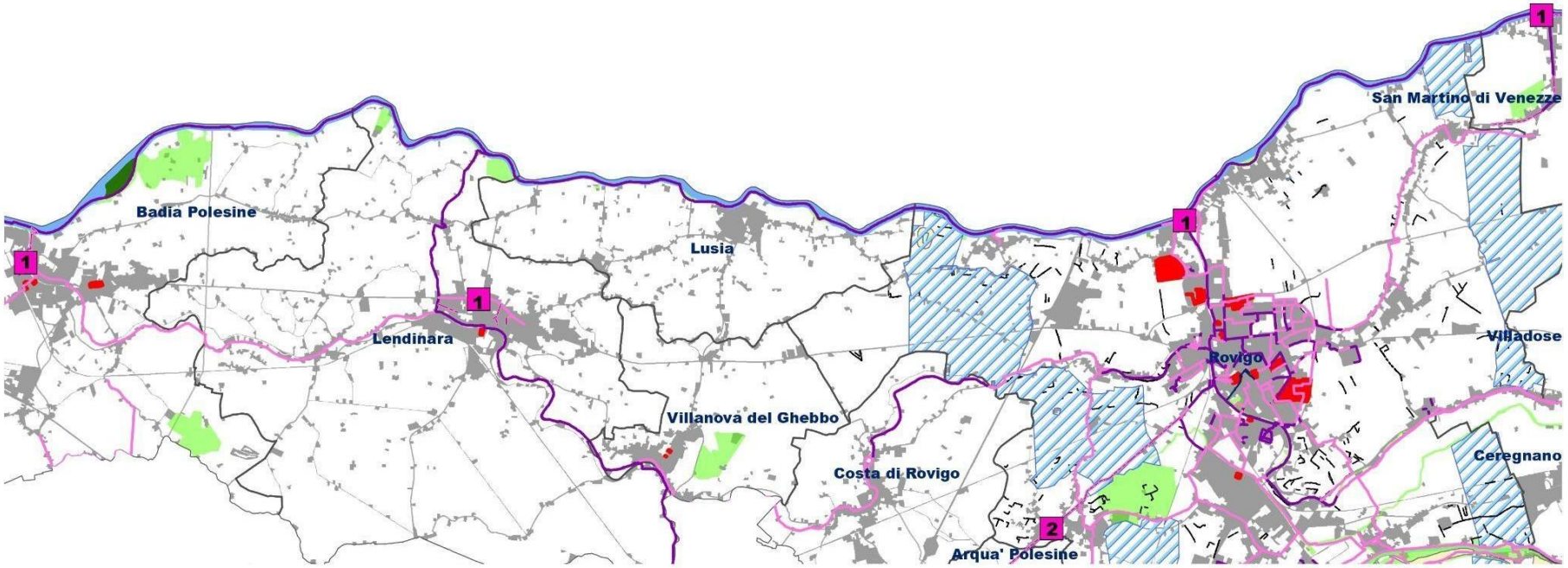
Esigenze di sviluppo	E10 Necessità di ridurre il congestionamento e il traffico veicolare lungo le direttrici di accesso al capoluogo. E11 Necessità di infittire la rete ciclabile esistente per una maggiore integrazione dei luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale.
Potenzialità	P12 Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana e extraurbana. P16 Presenza di nodi di interesse culturale e naturalistico potenzialmente fruibili attraverso percorsi ciclabili.
Beneficiari	• Comune di Badia Polesine (in qualità di Comune capofila per Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6-CICLOVIA DELL'ADIGE);

	• Comune di Rovigo (per il Collegamento Rovigo - frazione Grignano Polesine).
Localizzazione	Comune di Badia Polesine Comune di Rovigo Comune di Lendinara Comune di San Martino di Venezze Comune di Rovigo - Via Forlanini (frazione Grignano Polesine)
Tipologie di progetti	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano di collegamento tra centri urbani e ciclovie di carattere nazionale o regionale.
Progetti previsti	**Progetto 1. "Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6-CICLOVIA DELL'ADIGE"** *Badia Polesine: il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune. STATO PROGETTO: fattibilità tecnica-economica.* *Lendinara: il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune. STATO PROGETTO: progetto definitivo è in corso di conclusione come progetto esecutivo.* *Rovigo: il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune. STATO PROGETTO: fattibilità tecnico economica.* *San Martino di Venezze: il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune. STATO PROGETTO: studio preliminare.* **Progetto 2. "Collegamento ciclabile di Rovigo con la frazione di Grignano Polesine, in direzione Arquà Polesine".** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune. STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica.*
Fasce di popolazione svantaggiate	• Lavoratori, studenti, cittadini in generale che non dispongono di autovettura; • persone a basso reddito che non dispongono di autovetture di categorie EURO 6 per gli spostamenti nei giorni di area rossa per la limitazione al traffico veicolare.
Approccio integrato	**Azione 1.2** tramite l'**i**mplementazione di sensoristica miglioramento del controllo e della gestione dei collegamenti ciclabili; Le proposte a valere dell'**azione 2.8.1** si integrano e sono complementari a quelle di sviluppo ambientale (le piste ciclabili saranno realizzate con materiali permeabili e in connessione con i corridoi ecologici esistenti, si veda la cartografia) dell'**azione 2.7.1** Infrastrutture verdi in area urbana. Inoltre **azioni 2.8.1** si integrano anche con i progetti di rigenerazione urbana (città medievale e città della cultura) intersecando anche questi spazi (**azioni**

	5.1) in maniera che si vada nella direzione di avere una rete di collegamento verde e ciclabile fra tutti i Comuni e le aree di interesse (attrattori culturali e verdi) dell'AURO. Le piste ciclabili passano anche nei pressi delle aree dell'abitare sociale ERP (**4.3.1**), co-housing (**4.3.2**) e residenzialità leggera (**4.3.3**).
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	**Progetto 1. "Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6-CICLOVIA DELL'ADIGE":** • l'intervento si collega al progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale Destra Adige realizzato con i fondi FSC 2014-2020 ed in parte finanziato con fondi comunali. Il progetto prevede di finanziare dei tratti ciclabili di completamento; • altri interventi ciclabili realizzati nei comuni interessati (Badia e Lendinara) sono stati realizzati dal GAL Polesine Adige e finanziati con fondi FEASR 2014-2020 Intervento 19.2.1. Intervento 7.5.1. "infrastrutture e informazioni per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali"; • LR 39/91 "Progetti di mobilità e sicurezza stradale"; • il Comune di Rovigo è beneficiario di un finanziamento PNRR M2- C4 I-2.2 (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni: messa in sicurezza piste ciclabili e percorsi pedonali e creazione di nuovi collegamenti) che, tuttavia, non interessa il tratto di ciclabile proposto nella SISUS. La ciclovia di progetto consente di collegare direttamente il centro della città con la ciclovia Destra Adige, già realizzata a livello intercomunale con fondi regionali e risorse proprie. **Progetto 2. "Collegamento ciclabile Rovigo con Arquà passando per la frazione di Grignano Polesine":** • oltre al finanziamento PNRR già indicato per il progetto 1, che non interesserà il presente tratto ciclabile proposto, vi è complementarietà con finanziamenti propri del Comune di Rovigo e del Comune di Arquà Polesine di completamento dell'opera come sopra descritto; • fondi GAL della precedente programmazione 2014-2020 collegati agli itinerari ciclabili regionali tramite la "Sinistra Po". Inoltre, tutti gli interventi risultano complementari con il Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR, PNCIA e EUSAIR e Programmi dell'Euroregione Adriatico Ionica.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'Au si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali

	della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca ,raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • Manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni afferenti all'Area urbana); • Inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (15 progetti presentati); • Verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti; • Consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • Consultazione del Partenariato; • Selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

AURO - Strategia SISUS | Interventi Azione 2.8.1



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

- Itinerari ciclabili regionali esistenti
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto

(Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

Rete ecologica

*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

Interventi di progetto

Azione 2.8.1 Percorsi ciclabili

1. Percorso ciclabile di collegamento con CV6-Ciclova dell'Adige
2. Percorso ciclabile di collegamento Rovigo-Grignano Polesine

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.2 TPL –Punti di ricarica elettrica

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito

Nel territorio di riferimento dell'Area urbana di Rovigo il sistema di TPL ha come bacino d'ambito la provincia di Rovigo e si articola in Trasporto Pubblico Locale urbano ed extraurbano: il TPL urbano riguarda il solo Comune di Rovigo, quello extraurbano, invece, i restanti comuni della Provincia. All'interno dell'AURO, quindi, ad esclusione del Comune capofila, tutti e dodici i Comuni sono serviti dalle linee extraurbane.

Nel 2020 è stata avviata una fase di aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Rovigo. Il 30.03.2023, con Delibera di Giunta Comunale n. 108, il Comune ha poi deliberato l'"Adozione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Rovigo".

La versione aggiornata del PGTU prevede tra gli elementi portanti, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, l'implementazione di un sistema intermodale di trasporto pubblico improntato sulla mobilità attiva e sulla rete di trasporto pubblico ferro-gomma. Il Piano ha anche previsto, con la finalità di procedere all'indizione di una gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico per il bacino ottimale della provincia di Rovigo, una profonda revisione dei percorsi e delle frequenze di passaggio della rete urbana, in modo da renderla efficiente, maggiormente aderente alla domanda di mobilità e soprattutto economicamente sostenibile. Saranno inoltre eliminate le sovrapposizioni con il servizio extraurbano e semplificato il sistema tariffario, cercando così di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico. Il piano prevede, infine, l'estensione della ZTL (Zona a Traffico Limitato), nel quale il sistema delle tre piazze centrali diviene il fulcro di una rete ciclabile continua e sicura, che si integra con il trasporto pubblico, lungo le cinque dorsali prevista dal Biciplan (adottato a marzo 2022).

Nell'ambito del trasporto pubblico locale urbano il Comune di Rovigo è risultato beneficiario di cospicui finanziamenti, a partire dal Decreto Interministeriale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 giugno 2020, n. 234, recante *"Riparto delle risorse previste dall'articolo 3 del DPCM 17 aprile 2019 alle Città ad alto inquinamento"*, per il finanziamento di progetti di mobilità sostenibile coerenti con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma.
L'articolo 1, commi 613-615, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), aveva infatti previsto la predisposizione di un Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS), destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

A Rovigo, quindi, considerata tra le città ad alto inquinamento è stato riconosciuto un contributo pari a euro 6.211.185, che sarà utilizzato per l'acquisto di almeno 13 mezzi ad alimentazione elettrica.

In aggiunta, con il Decreto ministeriale del MIT n. 530 del 23/12/2021 il Comune di Rovigo è risultato beneficiario di un contributo pari a euro 5.958.964,00 destinato all'acquisto di autobus urbani ad

emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e della realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, a valere sulle risorse della misura M2 C2 – 4.4 "Rinnovo flotte bus e treni verdi" sub-investimento 4.4.1 "Bus" del PNRR. In particolare, tra gli obiettivi di quest'ultimo finanziamento è previsto: n° di autobus minimo obbligatorio da acquistare al 31/12/2024 che, per il Comune di Rovigo, è pari a 2; n° autobus minimo complessivo obbligatorio da acquistare al 30/06/2026 (con messa in servizio) che, sempre per Rovigo è pari a 8.
Risulta importante sottolineare che, in base alle rilevazioni ISPRA, l'immissione di 8 nuovi ZEV, che andrebbero a sostituire 2 autobus urbani a gasolio Euro3, 3 autobus urbani a metano/benzina Euro4 e 3 autobus urbani a metano Euro5 attualmente circolanti, consentirebbero di risparmiare circa 460 tonnellate di CO_2 ogni anno.

In sintesi, nel suo complesso, quindi, il Comune di Rovigo è già destinatario di oltre 12 milioni di euro da destinare unicamente al trasporto pubblico locale urbano, fondi che coprono totalmente il fabbisogno del servizio a livello urbano, sia sotto il profilo dell'adeguamento di mezzi elettrici sia delle centraline di ricarica elettrica.

Gli obiettivi di tali finanziamenti sono per altro in linea e si sovrappongono con quelli enunciati dal PR FESR 2021-2027 ovvero all'Os 2.8 "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio", tant'è che puntano proprio a garantire a tutti i cittadini del territorio di riferimento l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando così la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando il trasporto pubblico.

Per tali ragioni, nell'ambito della proposta di SISUS avanzata dall'Area urbana di Rovigo, si intende modificare la destinazione dei finanziamenti previsti nelle Azioni 2.8.2 TPL - Punti di ricarica elettrica (pari a euro 314.419,04) e 2.8.3 TPL – materiale rotabile pulito (pari a euro 1.194.157,15), destinandoli all'Azione 2.8.1 Ciclovie nelle Aree urbane al fine di rendere la presente Strategia maggiormente coerente con i fabbisogni espressi dal territorio e non perdere preziose risorse.

La progettazione dei percorsi ciclabili risponde all'esigenza di assicurare sostenibilità all'ambiente urbano, riducendo i livelli di congestionamento e migliorando la qualità dell'aria sia per i residenti che per i turisti. Le risorse aggiuntive di cui il territorio dell'Area urbana necessita per perseguire tali finalità risultano pari circa 2 milioni di euro, coperti dalla quota di finanziamento ITI di euro 1.508.576,19, alla quale aggiungere il cofinanziamento del 25% da parte dei Comuni.

Intervento nell'ambito dell'Azione 2.8.4 TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità

PR FESR/FSE+ – Priorità 3 - "Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile"

Obiettivo specifico 2.8. "*Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*"

AZIONE *4* "*TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità*"

Titolo intervento

Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità

Descrizione sintetica

L'intervento (**in flessibilità**) consiste infatti nell'acquisto e installazione di nuovo materiale per l'implementazione di sistemi di infomobilità o sviluppo di sistemi già esistenti, funzionali alla realizzazione del sistema MaaS regionale e alle integrazioni con le piattaforme di integrazione MaaS nazionali (MIMS), nonché alla realizzazione del biglietto unico mediante lo sviluppo e implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS e C-ITS) e/o potenziamento di quelli già esistenti. L'intervento persegue l'obiettivo della SISUS di avere un'area urbana più digitale e sostenibile che promuova la mobilità urbana multimodale quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, in risposta alle esigenze e alle potenzialità dell'Area urbana descritte di seguito. In particolare:

- abilitazione ed integrazione dei vari sistemi intelligenti di trasporto esistenti sia urbani sia extraurbani in coerenza con il percorso di Trasformazione Digitale della mobilità già in corso di attivazione a livello regionale e agli ecosistemi e progettualità già «insediati» nei diversi contesti locali con particolare riferimento ai seguenti soggetti:
    - Operatori TPL: «Piano di accesso al dato» (DATAROOM di cui alla delib. 154/2019 e ss.mm.ii. dell'Aut. Reg. Trasporti) secondo standards europei;
    - Altri operatori: dati servizi trasporto e mobilità (pubblici e privati), attraverso interfacce documentate (API), per l'accessibilità a tutti gli operatori MaaS;
- raccolta dei dati sulla mobilità territoriale (eventi e flussi di traffico, ordinanze, TPL, TAXI e NCC, sharing mobility) sia statici sia dinamici secondo gli standard europei riconosciuti (DATEX, …) al fine di pianificare, programmare, monitorare e governare i processi in atto nelle singole realtà locali;
- alimentazione dei canali di infomobilità sia locali sia regionali mediante protocolli standard di comunicazione (DATEX, NeTex, SIRI, TranModel, etc.).

Tali progetti risultano coerenti, oltre che con la normativa europea nazionale e regionale, anche con gli strumenti di pianificazione elencati all'interno delle linee guida:

- Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (PRT), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020;
- Veneto Sostenibile SRSvS, Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020.

Esigenze di sviluppo	E10 Necessità di ridurre il congestionamento e il traffico veicolare lungo le direttrici di accesso verso il capoluogo. E12 Necessità di migliorare la bigliettazione e l'infomobilità, in particolare per categorie di utenti fragili (segnalazione stalli liberi per disabili, parcheggi liberi in ora di punta, ecc.).
Potenzialità	P11 Potenziare la dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati. P12 Sviluppo di sinergie nella gestione della mobilità urbana ed extraurbana. P13 Coordinamento delle informazioni che possono essere condivise ed utili per tutti gli Enti coinvolti. P14 Integrazione delle informazioni sul traffico da condividere con i molteplici attori attivi sul territorio. P15 Condivisione di informazioni puntuali e in tempo reale agli utenti della Regione del Veneto.
Beneficiari	Aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni e le Province affidanti dei servizi di TPL. I beneficiari, che garantiranno l'eventuale cofinanziamento dell'investimento, saranno titolari della proprietà. I Comuni e le Province affidanti i servizi di TPL avranno inoltre una funzione di coordinamento sugli eventuali progetti presentati dalle Aziende titolari dei contratti TPL al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell'ambito del progetto di "HUB Digitale per la Mobilità Regionale."
Localizzazione	Ambito territoriale dei Comuni rientranti nell'Area urbana di Rovigo
Tipologie di progetti	• Sviluppo e realizzazione di soluzioni applicative e gestionali in modalità 'aperta' secondo i paradigmi delle Linee Guida impartite da AgiD ed implementate nella piattaforma Veneto Data Platform, al fine di consentire la *data governance* da parte della Regione Veneto in ottica MaaS. • Acquisto e fornitura di soluzioni tecnologiche avanzate per l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di monitoraggio veicoli TPL al fine di erogare tutte le informazioni necessarie: o per consentire agli enti gestori le reti stradali di fornire la preferenziazione semaforica ai mezzi in transito secondo logiche ITS e C-ITS condivise a livello europeo; o per fornire a Comuni e Province affidanti i servizi TPL il "Piano di Accesso al Dato" ("DATA-ROOM") previsto dall'Autorità di

	Regolazione dei Trasporti.
Progetti previsti	**Progetto 1. FLEX - "Sistemi di Trasporto Intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità per l'Area urbana di Rovigo"** *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica*
Fasce di popolazione svantaggiate	Il dispiegamento digitale dei sistemi di trasporto pubblico locale di linea e più in generale dei sistemi di mobilità consente l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione anche svantaggiata in relazione all'eventuale decentramento rispetto ai luoghi fisici di erogazione degli stessi.
Approccio integrato	Gli interventi descritti sono integrati con gli altri Obiettivi specifici/Azioni/interventi della SISUS, in coerenza con quanto dichiarato nel paragrafo 3.2. In particolare l'integrazione avviene come segue: **Azione 1.2**: i sistemi tecnologici da realizzare con l'**azione 2.8.4** contribuiranno al reperimento, analisi e gestione integrata a livello regionale basato su una pluralità di fonti dati locali e disponibile per ciascun ente delle Autorità Urbane e in generale per tutti gli interessati (altri enti regionali, cittadini, etc.), nonché a sviluppare 'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica). I sistemi di infomobilità (**2.8.4**) andranno a beneficiare anche i quartieri con gli alloggi sociali ERP (**4.3.1**) consentendo il rilascio di informazioni utili agli spostamenti degli abitanti (tipicamente soggetti fragili) e la raccolta dati per la gestione del territorio (sicurezza, ambiente, sociale, etc.)
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	Il Comune di Rovigo è beneficiario di fondi finalizzati all'acquisto di bus elettrici e colonnine di ricarica destinati al servizio urbano, finanziati sia con fondi del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile-PSNMS 2019, che con fondi PNRR M2 C2 I-4.4.1: Sviluppare un trasporto locale più sostenibile. Inoltre il Comune di Rovigo è beneficiario di fondi PNRR nei seguenti ambiti: • SPID • AppIO • PagoPA • Servizi al cittadino • Piattaforma notifiche • PDND • MAAS Inoltre, tutti gli interventi risultano complementari con il Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR, PNCIA e EUSAIR e Programmi dell'Euroregione Adriatico Ionica. Trasporto a chiamata: finanziamento regionale (DGR 645/2023) volto ad incentivare i servizi di *sharing mobility*.

Collaborazione tra Comuni	Tutti gli interventi sono progettati, dispiegati e coordinati tra le varie Aree urbane coinvolte nella programmazione FESR 21-27 e con la stretta collaborazione della Direzione regionale Trasporti. Per le tipologie di progetto che prevedono i Comuni quali beneficiari, si prevede l'individuazione di un progetto unitario tra le AU con l'individuazione di una capofila per garantire il coordinamento operativo nella realizzazione del presente intervento, al fine di predisporre un sistema organico di gestione della mobilità territoriale in cui tutti i Comuni possano essere coinvolti. Per le tipologie di progetto che prevedono le aziende titolari dei contratti TPL quali beneficiari, si prevede che i Comuni affidanti i servizi di TPL abbiano una funzione di coordinamento dei progetti presentati dalle Aziende al fine di mantenere la necessaria e corretta coerenza con le linee di sviluppo e progettazione nell'ambito del progetto di "HUB Digitale per la Mobilità Regionale." In particolare, le collaborazioni favoriranno l'attuazione del principio del riuso per moduli o servizi software già realizzati presso altre Pubbliche Amministrazioni.
Procedura di individuazione dei progetti	Durante la fase di stesura della SISUS è stata condotta una consultazione tra Aree Urbane che ha coinvolto tutti i referenti delle AU del Veneto in collaborazione con i SAD, la Direzione Trasporti e la Direzione ICT e Agenda Digitale del Veneto. E inoltre stata condotta una consultazione con il partenariato locale.

INTERVENTI PER L'INCLUSIONE ABITATIVA

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.1 Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

PR FESR/FSE+ – Priorità 4 - "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"

Obiettivo specifico 4.3. *"Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)"*

AZIONE 1. "Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)"

Titolo intervento

Recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose

Descrizione sintetica

Attraverso questo intervento si realizzeranno infatti azioni di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente per rendere abitabili alloggi attualmente sfitto, anche finalizzati al risparmio e all'efficientamento energetico, mettendoli a disposizione dei soggetti più fragili del territorio dell'Area urbana e di seguito specificati.

Il progetto è un progetto unitario, che vede in ATER il soggetto beneficiario, ATER Rovigo ha individuato, insieme ai Comuni dell'AU, alcuni alloggi ERP oggi sfitti a causa della parziale o totale inagibilità degli stessi, sia tra quelli di propria proprietà che tra quelli di proprietà degli Enti Locali ma dati in gestione a ATER. Sono stati individuati interventi in 24 immobili localizzati in 6 Comuni dell'AU. In particolare, gli interventi su un alloggio di Villadose verranno realizzati in flessibilità dopo il 2025.

Gli interventi saranno realizzati da ATER Rovigo su immobili di proprietà propria o di proprietà dei Comuni ma in gestione a ATER Rovigo, nei Comuni di:

- Arquà Polesine
- Bosaro
- Ceregnano
- Costa di Rovigo
- Pontecchio Polesine
- Villadose

Per la realizzazione degli interventi è previsto un cofinanziamento da parte di ATER Rovigo.

Tali progetti risultano coerenti con la normativa europea, nazionale e regionale nonché gli

strumenti di pianificazione: • Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto (Delibera Consiglio Regionale n.55 del 10/07/2013); • Veneto Sostenibile SRSvS (Delibera Consiglio Regionale n. 80 del 20/07/2020).	
Esigenze di sviluppo	E13 Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando l'attuale parco alloggi. E14 Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.
Potenzialità	P17 Alta disponibilità di patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica che, ristrutturato, può essere messo a disposizione degli utenti. P18 Presenza di un tessuto del terzo settore radicato a livello di area urbana.
Beneficiari	ATER Rovigo
Localizzazione	Comune di Arquà Polesine (via Madonnina, 58/1) *(Area marginale)* Comune di Bosaro (piazza Madonna S.Luca 173/c; via Padre G.Santi 146; via Padre G.Santi, 140) *(Area marginale)* Comune di Ceregnano (via Roma, 256; via Bachelet, 68; via Bachelet, 105; via Bachelet 150) *(Area marginale)* Comune di Costa di Rovigo (via G. la Pira, 91; via Dante Alighieri, 300/4) *(Area marginale)* Comune di Pontecchio Polesine (via Chiaviche 22/101; via Chiaviche 22/15) *(Area marginale)* Comune di Villadose (via F.lli Esalti 9; via F.lli Esalti 1/1; via F.lli Esalti 3/2; via F.lli Esalti 5/2; via F.lli Esalti 5/4; via della Pace 14/11; via G. Matteotti 42/a; via G. Matteotti 42/c; via A. Rizzo 266/1; via A. Rizzo 266/4; via A. Rizzo 266/7; via A. Rizzo 266/8) *(Area marginale)*
Tipologie di progetti	Interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia finalizzati al recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale pubblica esistente per rendere abitabili alloggi attualmente sfitto, anche finalizzati al risparmio e all'efficientamento energetico.

Progetti previsti	**Progetto 1. "Recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose"** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri di ATER* *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica* **Progetto 1F. "Realizzazione alloggi a Villadose con utilizzo di importo di flessibilità"**
Fasce di popolazione svantaggiate	• Anziani soli; • famiglie monogenitoriali a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale; • famiglie numerose a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale.
Approccio integrato	Il presente intervento **4.3.1** è integrato con tutte le altre azioni che direttamente andranno a beneficiare gli alloggi ERP e i suoi abitanti. Dunque i sistemi di infomobilità e il Sistema Territoriale Integrato per la gestione della mobilità (**azione 2.8.4**), la rigenerazione ambientale con infrastrutture e aree urbane verdi per preservare la natura, la biodiversità e ridurre tutte le forme di inquinamento (**azione 2.7.1**) e le azioni di rigenerazione urbana (**azione 5.1**).
Complementarietà /Demarcazione/ Coordinamento	Non vi è complementarietà con altri fondi nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose. Il Comune di Rovigo, invece, è risultato destinatario di fondi PNC destinati proprio al recupero edilizio ed efficientamento energetico di alloggi ERP.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni e ATER Rovigo); • incontri individuali con tutti i soggetti beneficiari; • inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (4 progetti presentati); • verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti;

	• consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.2 Co-housing

PR FESR/FSE+ – Priorità 4 - "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"

Obiettivo specifico 4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)*"

AZIONE *2.* "*Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)*"

Titolo intervento

Co-housing La Bottega di San Giuseppe - Villanova del Ghebbo

Descrizione sintetica

Attraverso tale intervento si contribuisce a "favorire un potenziamento del sociale e promuovere una inclusione attiva" una delle azioni comuni della strategia locale. **La Bottega di San Giuseppe** prevede, infatti, tramite un intervento di manutenzione straordinaria (con ristrutturazione almeno di livello medio così come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea, e con almeno 2 alloggi conformi alla conformi alla normativa in materia di abbattimento barriere architettoniche -art. 6, punto 2.6 Dgr 1428/2011- e dotati di soluzioni tecnologiche proprie di sistema domotico), la riqualificazione dell'immobile denominato "Villa Cà Mula" sito in via Roma a Villanova del Ghebbo, per realizzare un co-housing sociale con 12 appartamenti protetti, spazi comuni per attività ricreative e sportive, una sala polifunzionale, una sala di ristorazione comunitaria, spazi esterni e giardino.

All'intervento di co-housing si prevede di affiancare, con modalità di finanziamento in corso di individuazione, la realizzazione di un Centro diurno di socializzazione degli anziani e delle loro famiglie.

I destinatari dell'intervento sono le categorie fragili che risiedono in tutto il territorio dell'Area urbana di seguito indicati.

Il progetto di co-housing risulta essere coerente con il Piano di Zona dell'ULSS5 in quanto già inserito nella programmazione prevista (Piano di Zona 2023-2025 – Distretto 1: Tavolo delle persone anziane 3.1.9, Obiettivo 7 "Favorire la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità di vita e il benessere delle persone anziane, attraverso la realizzazione di modelli efficaci e integrati di presa in carico e cura globale territoriale e l'implementazione di un contesto di vita inclusivo di tutti gli aspetti bio-psico-sociali ed etici che caratterizzano e determinano il benessere dell'anziano ", azione H - La Bottega di San Giuseppe: progetto del Comune di Villanova del Ghebbo).

La destinazione d'uso dell'immobile risulta già oggi compatibile con l'intervento, che risulta, inoltre, già essere stato inserito nella programmazione dell'ente beneficiario.

Sarà definito e redatto un apposito regolamento e sarà fatto sottoscrivere un "Patto di co-

residenza" da parte di tutti gli utenti beneficiari. Il Patto prevederà e garantirà, tra le altre: le regole costitutive ed operative della co-residenza; le modalità di progettazione partecipata degli spazi e dei servizi comuni; le responsabilità e i ruoli di gestione degli spazi e delle risorse condivise; le modalità di garanzia della privacy e tutela, specie, dei beneficiari più vulnerabili, consentendo di coniugare la condivisione di spazi e attività comuni mantenendo l'individualità della propria abitazione e dei propri tempi di vita.

Il rispetto del Patto sarà garantito dalla presenza di equipe multidisciplinari che lavoreranno con i nuclei beneficiari per favorire il loro inserimento e la loro autonomia.

Inoltre, per la gestione del progetto è prevista l'attivazione di un partenariato con il coinvolgimento del privato no-profit per sviluppare un progetto sociale e di presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali. In modo particolare, il partenariato servirà a garantire un contesto di non ghettizzazione dei co-residenti beneficiari, tramite: azioni di accompagnamento e transizione verso l'autonomia abitativa, specialmente rivolte ai nuclei in difficoltà; interventi educativi e di prossimità per favorire l'inclusione sociale; interventi per promuovere la buona convivenza e il buon vicinato, tramite anche la prevenzione dei conflitti condominiali; servizi di mediazione abitativa. Per ciò che concerne l'eterogeneità dei profili di target group coinvolti e la strategia di presa in carico integrata dei target svantaggiati anche considerando la componente dell'inserimento lavorativo, si specifica che per il progetto del Comune, nonostante la composizione del target sia così diversificata, la regia dell'intervento unitaria sarà garantita dal Comune di Villanova stesso per il tramite dei propri servizi sociali che hanno già maturato una qualificata esperienza in progetti similari. Il percorso per il raggiungimento di una minima autonomia deve prevedere, pertanto, forme di "accompagnamento al lavoro" dall'accompagnamento alla frequenza di percorsi formativi propedeutici all'esperienza lavorativa, all'attivazione personale, all'inserimento -se presenti- in percorsi di tirocini di inclusione o tramite il progetto regionale del RIA di inserimento.

Con riferimento alla presa in carico integrata dei target svantaggiati anche considerando la componente dell'inserimento lavorativo, saranno forniti dettagli in sede di avviso/gara.

Esigenze di sviluppo	E13 Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando l'attuale parco alloggi. E14 Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.
Potenzialità	P17 Alta disponibilità di patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica che, ristrutturato, può essere messo a disposizione degli utenti P18 Presenza di un tessuto del terzo settore radicato a livello di area urbana.
Beneficiari	Comune di Villanova del Ghebbo
Localizzazione	"Villa Ca' Mula", in via Roma a Villanova del Ghebbo
	Intervento di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), volto alla riqualificazione di un immobile esistente di proprietà pubblica (Comune

Tipologie di progetti	di Villanova del Ghebbo), per adibirlo (realizzando alloggi dotati di spazi privati e spazi destinati all'uso comune) a co-housing sociale per persone e famiglie fragili, collegato a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore.
Progetti previsti	**Progetto 1. "La Bottega di San Giuseppe"** ***Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune.*** *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica*
Fasce di popolazione svantaggiate	• anziani soli; • famiglie a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale; • giovani svantaggiati già presi in carico dai servizi sociali con fragilità.
Esigenze di sviluppo	E13 Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando l'attuale parco alloggi. E14 Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.
Approccio integrato	Il presente intervento (**4.3.2** la Bottega di San Giuseppe) è connesso al resto degli interventi dell'AURO grazie alle infrastrutture a rete che di collegamento ed in particolare le piste ciclabili (**2.8.1**) e i corridoi verdi (**2.7.1**) di grande naturalità come si evince dalla cartografia allegata (cfr. mappa nella sezione cartografica). Inoltre l'azione è direttamente integrata con l'accompagnamento sociale delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing (**FSE+ k**). Questa azione interviene su un edificio denominato "Villa Cà Mula" a fini sociali e dunque segue lo stesso approccio delle azioni dedicate alla rigenerazione integrata degli spazi urbani (**5.1**) anche se questi ultimi progetti sono fisicamente locati altrove.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	**PSR GAL Adige**: la tipologia di investimento a favore delle fasce sociali più deboli può ritenersi complementare con altri fondi come il Programma di Sviluppo Rurale del Gruppo di Azione Locale del Polesine Adige che si rivolge alle medesime tipologie di beneficiari nelle zone più agricole dell'Au. Il Comune di Villanova del Ghebbo attualmente non è destinatario di fondi GAL Adige nell'ambito del co-housing.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.

	Si prevederà una specifica convenzione per l'utilizzazione da parte di Comuni diversi rispetto a quello di Villanova del Ghebbo dove è localizzato l'intervento.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni, Azienda Asl, ATER Rovigo); • inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (4 progetti presentati); • verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti; • consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

Intervento nell'ambito dell'Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

PR FESR/FSE+ – Priorità 2 - "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"

Obiettivo specifico 4.3 "*Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali (FESR)*"

AZIONE *3* "*Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera).*"

Titolo intervento

"Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per la realizzazione di 6 alloggi a servizio delle donne vittima di violenza

Descrizione sintetica

Il progetto "Comunità educativa mamma-bambino" prevede il recupero e la ristrutturazione del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per ricavare 6 alloggi da assegnare a donne vittima di violenza di tutto il territorio dell'Area urbana, realizzando soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità.

La proposta, nel quadro delle azioni di recupero dell'ex ospedale già in corso di realizzazione, si distingue per l'alta valenza sociale, di tutela e inclusione per una categoria particolarmente fragile e interessa un vasto ambito sovracomunale.

Sarà posta particolare attenzione alla dotazione di servizi, all'efficientamento energetico (almeno di livello leggero, così come definito nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione Europea), alla domotica e alla accessibilità. Il progetto di residenzialità leggera sarà realizzato in un immobile di proprietà dell'AUSL, in usufrutto al Comune (vedi sotto).

Risulta essere coerente con il Piano di Zona dell'AUSL in quanto già inserito nella programmazione prevista (Piano di Zona 2023-2025 – Asl 5 Distretto 1: Famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani, Obiettivo 5 "Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza").

La destinazione d'uso dell'immobile risulta già oggi compatibile con l'intervento, che risulta, inoltre, già essere stato inserito nella programmazione dell'ente beneficiario. Il 3° piano, così come il 4° dove è in corso la realizzazione di una casa rifugio per donne maltrattate, è dato in **usufrutto gratuito per anni 30 da parte dell'Azienda ULSS 5 (proprietaria dell'immobile) al Comune di Lendinara**, (Cfr. deliberazione di Giunta regionale n. 1324/2015).

Il progetto, dal costo complessivo stimato in 500.000,00 € sarà cofinanziato dal Comune di Lendinara e si prevede che circa il 15% del sostegno ITI della presente SISUS sarà speso in FLEX.

Per la gestione del progetto è prevista l'attivazione di un partenariato con il coinvolgimento del privato sociale no-profit per sviluppare un progetto sociale e di presa in carico di persone e famiglie

con fragilità sociali secondo i presupposti dell'art. 55 del Nuovo Codice del Terzo Settore dell'amministrazione condivisa e seguendo il paradigma dell'Innovazione sociale (come anche attuati da PN Inclusione e PN Metro Plus per fornire servizi sociali nelle aree urbane).	
Esigenze di sviluppo	E13 Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando l'attuale parco alloggi. E14 Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.
Potenzialità	P17 Alta disponibilità di patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica che, ristrutturato, può essere messo a disposizione degli utenti P18 Presenza di un tessuto del terzo settore radicato a livello di area urbana.
Beneficiari	Comune di Lendinara
Localizzazione	Ex Ospedale civile di Lendinara - via P. Perolari 40 *(Area Marginale)* Il Comune di Lendinara inserirà nella prossima variante al PI 4 aree tra cui il completamento del recupero e rifunzionalizzazione dell'area dell'ex Ospedale civile.
Tipologie di progetti	Intervento di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (art. 3 DPR 380/2001), comprensivi di dotazione domotica per ricavare 6 alloggi da assegnare a donne vittima di violenza, realizzando soluzioni alloggiative autonome, accessibili e innovative e basate sulla sostenibilità.
Progetti previsti	**Progetto 1. "Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per la realizzazione di 6 alloggi a servizio delle donne vittima di violenza")** *Il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune* *STATO DI PROGETTO: sta superando la fase preliminare per la fase definitiva/esecutiva*
Fasce di popolazione svantaggiate	Donne vittime di violenza.
Approccio integrato	Il presente intervento (**4.3.3** Comunità educativa mamma bambino) è connesso al resto degli interventi dell'AURO grazie alle infrastrutture a rete che di collegamento ed in particolare le piste ciclabili (**2.8.1**) e i corridoi verdi (**2.7.1**) di grande naturalità come si evince dalla cartografia allegata (Cfr. mappa nella sezione cartografica). Questa azione recupera un edificio abbandonato a fini sociali e dunque segue lo stesso approccio delle azioni dedicate alla rigenerazione integrata degli

	spazi urbani (**5.1**) anche se questi ultimi progetti sono fisicamente locati altrove.
Coordinamento	(Strutture del settore sociosanitario) e ex art. 25 LR 9/05 (Strutture innovative per la disabilità). La proposta è in linea con le azioni programmate dai Piani di Zona dei Servizi Sociali e Sociosanitari per il triennio 2023-2025 dei Distretti n. 1 e n. 2 dell'Azienda ULSS n. 5 "Polesana" (Cfr. Delibera del Direttore Generale n. 417 del 29.03.2023) ed in particolare l'ob. 5 "Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza"). Il 3° piano dell'Ex-Ospedale, così come il 4° dove è in corso la realizzazione di una casa rifugio per donne maltrattate, è dato in **usufrutto gratuito per anni 30 da parte dell'Azienda ULSS 5 proprietaria al Comune di Lendinara**, deliberazione di Giunta regionale n. 1324/2015.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto. Si prevederà una specifica convenzione per l'utilizzazione da parte di Comuni diversi rispetto a quello di Lendinara dove è localizzato l'intervento.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni, Azienda Asl); • incontri individuali con tutti i soggetti beneficiari; • inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (2 progetti presentati); • verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti; • consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

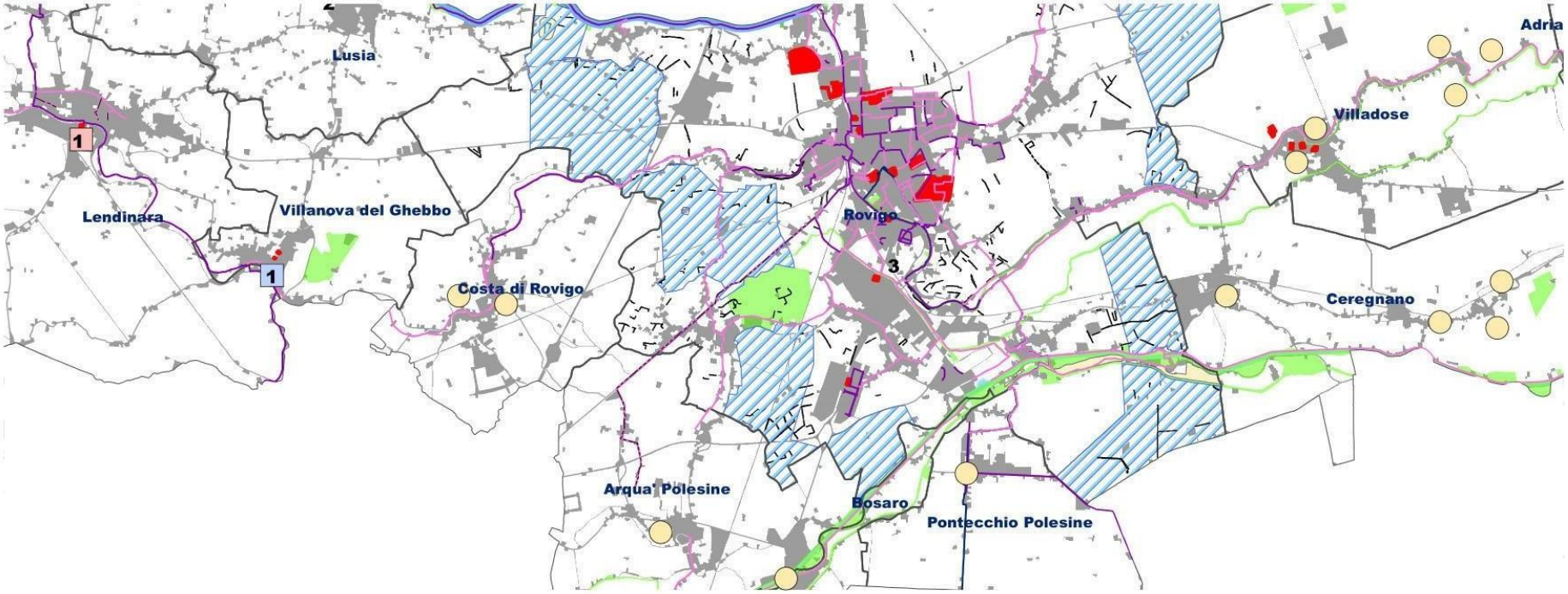
Intervento nell'ambito dell'Obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

PR Veneto FSE+ – Priorità 3 - "inclusione sociale" **Obiettivo specifico k) ESO 4.11** "*Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+).*" **AZIONE "*Accompagnamento sociale integrato delle persone che accedono ai servizi abitativi di co-housing delle Aree Urbane*"**	
Titolo intervento	
Inclusione sociale nell'ambito del progetto di co-housing La Bottega di San Giuseppe	
Descrizione sintetica	
L'intervento di co-housing La Bottega di San Giuseppe, sito nel comune di Villanova del Ghebbo, sarà accompagnato da un progetto di integrazione socio-abitativa dei nuclei beneficiari. Per la gestione del progetto è prevista l'attivazione di un partenariato con il coinvolgimento del privato no-profit per sviluppare un progetto sociale e di presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali. In modo particolare, il partenariato servirà a garantire un contesto di non ghettizzazione dei co-residenti beneficiari, tramite: azioni di accompagnamento e transizione verso l'autonomia abitativa, specialmente rivolte ai nuclei in difficoltà; interventi educativi e di prossimità per favorire l'inclusione sociale; interventi per promuovere la buona convivenza e il buon vicinato, tramite anche la prevenzione dei conflitti condominiali; servizi di mediazione abitativa. Lo scopo dell'intervento è quello di creare un percorso di sostegno e aiuto per l'accompagnamento all'abitare, con la presenza di operatori di riferimento capaci di fornire un sostegno pratico ed emotivo nella gestione della nuova esperienza di co-residenza e di vita in autonomia. Si definiranno "patti educativi" personalizzati per ogni nucleo abitativo, nei quali affrontare sia componenti di carattere generale (quali le regole costitutive ed operative della co-residenza, o le responsabilità e i ruoli di gestione degli spazi e delle risorse condivise) e di carattere particolare, quali la gestione delle risorse economiche, dell'alloggio e del tempo; la cura di sé e del proprio nucleo familiare; la conoscenza del territorio e dei servizi offerti; i rapporti di vicinato. Con riferimento alla presa in carico integrata dei target svantaggiati anche considerando la componente dell'inserimento lavorativo, saranno forniti dettagli in sede di avviso/gara.	
Esigenze di sviluppo	E13 Necessità di ridurre il rischio abitativo per le fasce più deboli, ampliando l'attuale parco alloggi. E14 Necessità di individuare nuovi modelli di inclusione abitativa e nuovi

	sistemi di residenzialità sociale per anziani e soggetti fragili.
Potenzialità	P17 Alta disponibilità di patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica che, ristrutturato, può essere messo a disposizione degli utenti. P18 Presenza di un tessuto del terzo settore radicato a livello di area urbana.
Beneficiari	Comune di Villanova del Ghebbo; Soggetti accreditati appartenenti alle seguenti categorie: • iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro; • non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016; • iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua; • non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore e/o Continua ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.
Localizzazione	Comune di Villanova del Ghebbo
Tipologie di progetti	Accompagnamento e sostegno dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione sociale, promossi da soggetti accreditati, nell'ambito di partenariati territoriali ampi che prevedano il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore e secondo un'ottica integrata e/o multifondo.
Progetti previsti	Progetto in corso di definizione
Fasce di popolazione svantaggiate	• anziani soli; • famiglie a basso reddito in disagio abitativo e/o sociale; • giovani svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali con fragilità.
Approccio integrato	Il presente intervento **FSE+ k)** è direttamente integrato con il progetto "La Bottega di San Giuseppe" (**4.3.2**) essendo quest'ultima un'azione di co-housing.

Complementarietà /Demarcazione/ Coordinamento	Il recupero e la ristrutturazione dell'ex Ospedale civile di Lendinara (beneficiario AUSSL 5) è stato finanziato sui fondi ex art. 36 LR. 1/04 (Strutture del settore sociosanitario) e ex art. 25 LR 9/05 (Strutture innovative per la disabilità). La proposta è in linea con le azioni programmate dai Piani di Zona dei Servizi Sociali e Sociosanitari per il triennio 2023-2025 dei Distretti n. 1 e n. 2 dell'Azienda ULSS n. 5 "Polesana" (Cfr. Delibera del Direttore Generale n. 417 del 29.03.2023) ed in particolare l'ob. 5 "Rafforzamento della rete di sostegno alle donne vittime di violenza").
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'intervento: • consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • avviso pubblico.

AURO - Strategia SISUS | Azione 4.3.1 4.3.2 4.3.3



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

- Itinerari ciclabili regionali esistenti
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
  (Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

Rete ecologica

*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

Interventi di progetto

Azione 4.3.1 Edilizia residenziale

- Recupero ed efficientamento alloggi sfitti ERP

Azione 4.3.2 Co-housing

- 1 La Bottega di San Giuseppe

Azione 4.3.3 Residenzialità leggera

- 1 Comunità educativa mamma bambino

INTERVENTI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E CULTURALE

Intervento nell'ambito dell'Os 5.1.Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

PR FESR/FSE+ – Priorità N. 5 - Obiettivo specifico n "*5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*" **AZIONE *Codice* 5.1 "***Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane***"**
Titolo intervento
Rigenerazione urbana e culturale per l'Area urbana di Rovigo (AURO)
Descrizione sintetica
Con questa azione si intende recuperare aree sottoccupate e/o a rischio abbandono del Comune capoluogo e nel Comune di Lusia. L'intervento principale vedrà il recupero, la promozione e la valorizzazione di un'area della città di Rovigo con un intervento ad alto impatto culturale. Si interverrà infatti negli spazi pubblici aperti e chiusi di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica quali sono quelli del **Parco monumentale della città medievale di Rovigo.** Il centro storico di Rovigo è caratterizzato dalla testimonianza di un castello di epoca medioevale con cinta muraria, di cui oggi rimangono tracce ancora evidenti, che richiedono un importante intervento di recupero per riqualificare spazi pubblici altrimenti abbandonati e da dedicare a un'offerta culturale e artistica che generi senso di appartenenza, presa in carico dell'ambiente e dunque anche occupazione con nuove offerte di servizi. L'intervento prevede il recupero delle Torri Donà, Pighin e Mozza, la creazione di passerelle di collegamento, la riqualificazione dei locali sotterranei, del giardino pensile, la riqualificazione degli accessi e delle stanze delle Porte San Bortolo e Sant'Agostino. Tramite il risanamento e il recupero delle torri e delle porte antiche delle mura di cinta, si intende recuperare spazi adeguati ad ospitare eventi sociali e culturali, mostre espositive e *vernissage*. Si tratta infatti di luoghi di qualità fortemente carenti in città, ma che sono anche stati richiesti dalle associazioni presenti e attive sul territorio nel corso delle interazioni e degli scambi avuti a tal fine. Gli spazi recuperati saranno quindi utilizzati per finalità culturali, sociali ed espositive, anche con spazi per spettacoli all'aperto (gli spazi per spettacoli all'aperto verranno realizzati sulla quota in FLEX), con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di luoghi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale, promuovendone la fruizione, l'inclusione e la promozione culturale, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Attraverso questo recupero è possibile integrare l'intervento in un più ampio quadro di rigenerazione del centro storico, grazie alla connessione sistemica dei vari siti uniti da un'idea comune di rivitalizzazione col supporto e la collaborazione della società civile e delle

amministrazioni.

Un secondo intervento, riguarderà l'allestimento **Cittadella della cultura, nel Comune di Lusia**, con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantire l'accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo. Allestimento di spazi dedicati alla cultura nell'edificio comunale "ex scuola Pighin" nel centro di Lusia, destinato ad ospitare una biblioteca, spazi studio e un museo storico in merito al bombardamento di Lusia (20 aprile 1945) e uno spazio espositivo dedicato alle arti e mestieri della civiltà contadina.

L'intervento di rigenerazione urbana consisterà nel completamento di un sito dismesso situato in Piazza Papa Giovanni XXIII, che in un tempo remoto era destinato a scuola primaria. Il fabbricato "ex scuola Pighin", è stato completamente ristrutturato e riqualificato energeticamente con un progetto cofinanziato a valere del POR FESR 2014/2020 (che si concluderà entro la fine del 2023). Il Comune vuole ora mettere a disposizione della comunità, soprattutto per i giovani, la struttura già recuperata con il duplice scopo di dare servizi culturali senza per questo sviluppare nuove costruzioni che consumano nuovo territorio e al contempo dare una destinazione d'uso sociale che consenta l'uso dell'immobile già recuperato evitando così che rimanga un vuoto urbano. A tal fine si prevede:

- una zona dedicata alla biblioteca realizzando sale lettura e di studio per gli studenti, i giovani, gli anziani e i cittadini in generale;
- al primo piano si intende realizzare un museo della memoria dei luoghi e del territorio che vanno dalle arti e mestieri, dal territorio (come è cambiato nel corso della storia) al bombardamento subito nella seconda guerra mondiale il 20 aprile 1945 (per cui, il 20 aprile 2022, il Presidente della Repubblica ha insignito il Comune di Lusia con medaglia d'argento al merito civile) esponendo reperti storici, foto e quanto altro.

In sintesi ad ogni piano ci saranno spazi dedicati alla cultura e agli scambi culturali (da cui il nome scelto al luogo).

L'intervento da realizzare consiste in tutte quelle azioni di preparazione e di allestimento necessarie al fine di garantire alla comunità di riappropriarsi e di rivivere nuovamente gli spazi rigenerati. A tal fine si intende anche attivare un percorso di coinvolgimento delle associazioni e del terzo settore interessate in maniera da costruire uno spazio espositivo e fruitivo comune basato sugli *assets* e sulle competenze locali, con ricadute positive anche nella sfera occupazione, educativa e sociale

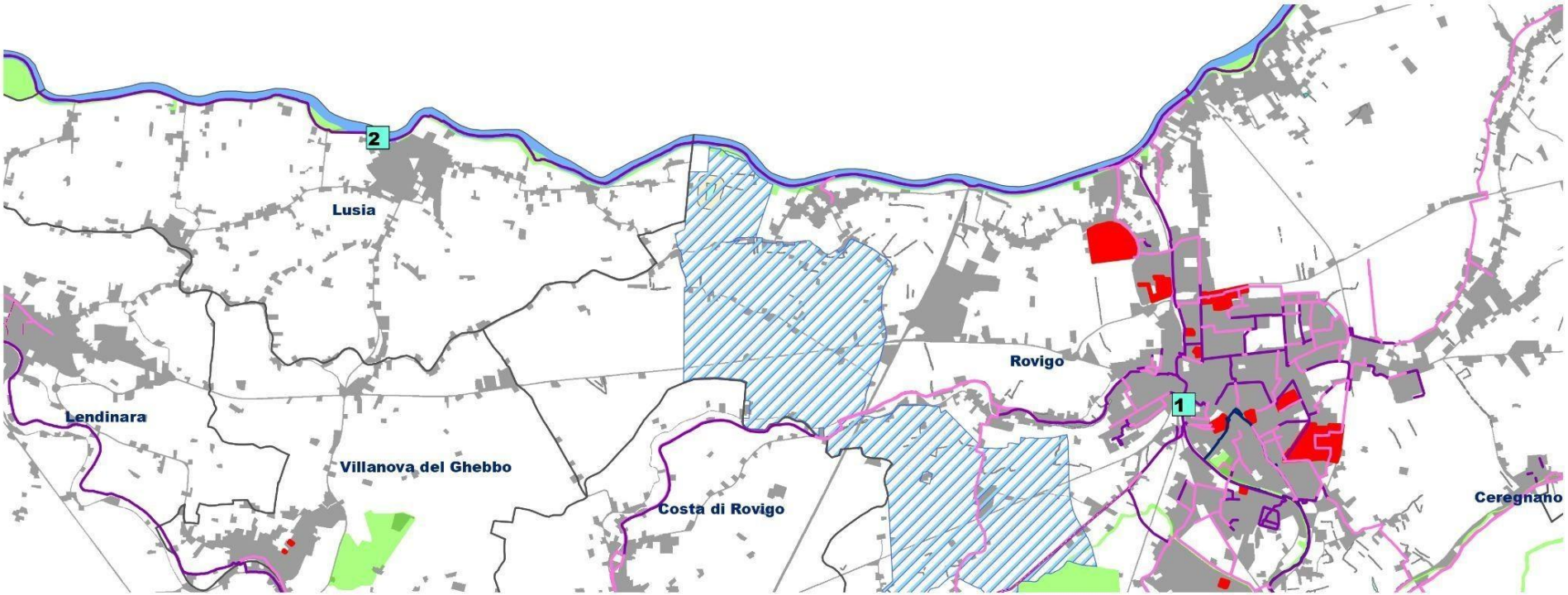
Esigenze di sviluppo	E15 Necessità di consolidare il modello attrattivo dell'area urbana dal punto di vista culturale, oltre che naturalistico e ambientale E16 Necessità di consolidare l'identità del territorio e lo spirito di appartenenza delle nuove generazioni, dando l'opportunità di esprimersi e valorizzarsi vivendo appieno l'AU.
Potenzialità	P19 Immobili storici di pregio da valorizzare e recuperare per creare nuovi spazi culturali per i giovani.

Beneficiari	Comune di Rovigo Comune di Lusia
Localizzazione	Parco monumentale città medievale Rovigo *(Area marginale)* Ex scuola Pighin - via Roma - Lusia
Tipologie di progetti	**Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**. Interventi in spazi pubblici aperti o chiusi anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria con particolare attenzione agli interventi volti allo sviluppo di spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale in un'ottica di integrazione delle funzioni. Sono compresi • **Interventi infrastrutturali** (ad es. conservazione e recupero) **che mettano a disposizione edifici e/o spazi aperti**; • **interventi diretti ad attrezzare i luoghi** interessati con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l'accessibilità e la sostenibilità, tramite la pianificazione e la promozione del loro utilizzo e la loro promozione; • **interventi volti alla valorizzazione dei luoghi** interessati, che ne promuovano la fruizione, l'inclusione e la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate.
Progetti previsti	**Progetto 1 FLEX. "Riqualificazione Parco monumentale della città medievale di Rovigo"** *il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune.* *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica* **Progetto 2. "Allestimento Cittadella della cultura di Lusia"** *il progetto è cofinanziato mediante l'utilizzo di fondi propri del Comune* *STATO PROGETTO: Fattibilità tecnica economica*
Fasce di popolazione svantaggiate	Famiglie e giovani a basso reddito.
Approccio integrato	L'azione **5.1** porta avanti l'approccio di recupero e rigenerazione integrata degli spazi a fini sociali e culturali, un approccio perseguito anche con le altre azioni di riqualificazione degli spazi in chiave verde (**2.7.1**) e in chiave sociale (**4.3.1, 4.3.2 e 4.3.3**). L'azione di accompagnamento all'abitare e di inclusione "soft" del Fondo Sociale Europeo Plus (**FSE+ k**) sono ad integrazione delle azioni di recupero

	degli spazi in chiave culturale e sociale (**5.1**) e viceversa nella misura in cui i luoghi creati in questo ambito (città medievale e cittadella della cultura) sono spazi a beneficio dei soggetti fragili che possono essere inclusi sia con nuove forme di occupazione, sia con percorsi educativi ad hoc (ad esempio nel museo della cittadella della cultura). I due progetti di recupero intersecano le piste ciclabili e dunque integrati alla **2.8.1.** Rispetto all'OS 1.3 l'approccio integrato si sostanzia nel supporto alla costituzione e sviluppo di imprese che operano nei settori culturali e turistici per implementare azioni di sviluppo del territorio, con attenzione ad azioni di innovazione tecnologica, economia circolare e transizione green per promuove nuove opportunità occupazionali e imprese giovanili.
Complementarietà/ Demarcazione/ Coordinamento	<u>Lusia:</u> L'intervento di recupero dell'ex scuola Pighin di Lusia, in fase di conclusione, è stato finanziato con fondi POR-FESR 2014-2020. <u>Rovigo:</u> Il Comune di Rovigo ha ottenuto un finanziamento PNRR M1-C3 Linea azione I-1.3: Migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei (Teatro Sociale) e un finanziamento PNRR M5-C2 Linea d'azione I-2.3 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare Programma nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA). Sempre il Comune di Rovigo è risultato destinatario di finanziamenti nell'ambito del progetto ITALIA CITY BRANDING 2020. Il restauro della Torre Donà di Rovigo e dell'illuminazione dell'intera area del castello e gli eventi "Rural Art" per promuovere la città (poi installati nel museo Grandi Fiumi di Rovigo) sono stati finanziati con il PSL del GAL Adige nel 2014-2020.
Collaborazione tra Comuni	I Comuni dell'AU si impegnano a realizzare gli interventi che ricadono nel proprio perimetro amministrativo condividendo le soluzioni con gli Enti locali della Cabina di Regia. Inoltre, le soluzioni saranno condivise con le AU individuate dalla Regione Veneto con l'obiettivo di migliorare gli interventi attraverso la contaminazione reciproca, raggiungendo così i target previsti del PR FESR 21-27 della Regione Veneto.
Procedura di individuazione dei progetti	Questi i soggetti coinvolti e le procedure adottate per l'individuazione dei progetti afferenti l'Intervento: • manifestazione di interesse estesa a tutti i soggetti beneficiari (Comuni);

	• incontri individuali con tutti i soggetti beneficiari; • inserimento delle candidature dei potenziali progetti da parte dei soggetti beneficiari sulla piattaforma Survey-Poleis (10 progetti presentati); • verifica dell'ammissibilità e delle preferenze dei progetti, anche sulla base delle pianificazioni e delle programmazioni esistenti; • consultazione della Cabina di Regia dei Sindaci dell'Area urbana di Rovigo; • consultazione del Partenariato; • selezione dei progetti da inserire nella proposta di SISUS.

AURO - Strategia SISUS | Azione 5.1



Legenda

Aree marginali

Rete ciclabile

- Itinerari ciclabili regionali esistenti
- Percorsi ciclabili esistenti
- Percorsi ciclabili di progetto
  (Fonte Piano Mobilità Ciclistica Provinciale e Biciplan Comune Rovigo)

Rete ecologica

*(*Fonte PTRC, PTCP e PAT Rovigo)*

- Aree nucleo (SIC, ZPS)
- Parco Delta del Po
- Corridoi ecologici
- Ambiti di connesione ecologica di progetto
- Isole ad elevata naturalità (Stepping Stones)
- Zone cuscinetto/Area di rinaturalizzazione

Interventi di progetto

Azione 5.1 Rigenerazione urbana

1. Parco monumentale città medievale di Rovigo
2. Cittadella della cultura di Lusia

3.4 QUADRO FINANZIARIO GENERALE

Os	INTERVENTO/AZIONE		SOSTEGNO ITI Azione (A)	CO-FINANZIAMENTO Azione (B)	Budget ITI Azione (C) = (A)+(B)	SOSTEGNO ITI Totale Os	Budget ITI Totale Os
FESR 1.2	**1.2.1**	Veneto Data Platform	317.595,00 €	0,00 €	317.595,00 €	508,151,98 €	508.151,98 €
	1.2.2	PA digitale	190.556,98 €	0,00 €	190.556,98 €		
FESR 1.3	**1.3**	PMI nelle Aree urbane	190.556,98 €	190.556,98 €	381.113,96 €	190.556,98 €	381.113,96 €
FESR 2.7	**2.7.1**	Infrastrutture verdi in Area urbana	2.065.320,20 €	229.480,02 €	2.294.800,22 €	2.065.320,20 €	2.294.800,22 €
FESR 2.8	**2.8.1**	Percorsi ciclabili nelle Aree urbane	2.651.918,14 €	883.972,71 €	3.535.890,85 €	3.699.981,59 €	4.583.954,30 €
	2.8.2 *	TPL – Punti di ricarica elettrica	0,00 €	0,00 €	0,00 €		
	2.8.3 *	TPL – Materiale rotabile pulito	0,00 €	0,00 €	0,00 €		
	2.8.4	TPL – Sistemi di Trasporto Intelligenti	1.048.063,45 €	0,00 €	1.048.063,45 €		
FESR 4.3	**4.3.1**	ERP	571.670,98 €	78.329,02 €	650.000,00 €	2.540.759,89 €	2.950.000,00 €
	4.3.2	Co-housing	1.778,531,92 €	21.468,08 €	1.800.000,00 €		
	4.3.3	Residenzialità leggera	190.556,99 €	309.443,01 €	500.000,00 €		
FSE+ 3.k	**4.11**	Misure di accompagnamento	391.665,70 €	0,00 €	391.665,70 €	391.665,70 €	391.665,70 €
FESR 5.1	**5.1.1**	Rigenerazione urbana e culturale	1.587.974,93 €	176.441,66 €	1.764.416,59 €	1.587.974,93 €	1.764.974,93 €
					TOTALE	**10.984.411,27 €**	**12.874.102,75 €**

***** Al fine di perseguire una maggior aderenza della Strategia ai fabbisogni specifici del territorio della Au di Rovigo, in accordo con le componenti politiche ed istituzionali del territorio, le dotazioni relative all'**Azione 2.8.2 (euro 314.419,04)** e **Azione 2.8.3 (euro 1.194.157,15)** verranno dedicate alla realizzazione di percorsi ciclabili nella Area urbana con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità degli spostamenti dei residenti, riducendo i livelli di congestionamento complessivo del traffico e di inquinamento. Così come di seguito esplicitato, altri fondi (PNRR e PSNMS) risultano già coprire totalmente il fabbisogno del servizio a livello urbano per Rovigo, sia sotto il profilo dell'adeguamento di mezzi elettrici che delle centraline di ricarica elettrica relative**. Pertanto, anche a seguito di comunicazione alla AdG della Regione Veneto, le dotazioni finanziarie assegnate alla AU di Rovigo per Punti di ricarica elettrica e Materiale rotabile pulito verranno totalmente destinate all'Azione 2.8.1.**

3.5 INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Tabella 1. Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Target 2024		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di unsostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digi-tali	enti pubblici	1	**0**	585	**26**	Anagrafiche Comuni
1.2.2	PA digitale	**RCO75**	Strategie di sviluppo territo-riale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0	**0**	11	**1**	Regione Veneto / AU Rovigo
1.3	PMI nelle Aree urbane	**RCO02**	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	imprese	110	**0**	833	**2**	Aagrafiche imprese beneficiarie
		RCO05	nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	10	**0**	20	**0**	AU Rovigo
		RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un so-stegno	contributi alle strategie	0	**0**	11	**1**	Regione Veneto/ AU Rovigo

2.7.1	Infrastrutture verdi in Areaurbana	**RCO36**	Infrastrutture verdi beneficiarie di unsostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti	Ettari	20	**0**	90	**9,58**	Anagrafiche Comuni
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Areeurbane	**RCO58**	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	**0**	17	**5,41**	Anagrafiche Comuni
2.8.4	TPL - Sistemi di Tra-sporto Intelligenti	**RCO60**	Città con sistemi di trasporto urbanodigitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0	**0**	11	**1**	Anagrafica Co-mune di Rovigo
2.8		**RCO75**	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un so-stegno	contributi allestrategie	2	**0**	11	**1**	Regione Veneto/ AU Rovigo
4.3.1	ERP	**RCO65**	Capacità degli alloggi sociali nuovi omodernizzati	persone	30	**0**	736	**18**	ATER Rovigo
4.3.2	Co-housing					**0**		**24**	Anagrafica Comune di Villanova del Ghebbo
4.3.3	Residenzialità leggera					**0**		**12**	AnagraficaComune diLendinara
3.k 4.11	accompagnamento	**EEPO01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	numero	604	**nd**	2.415	**nd**	Nd – Beneficiario in assegnazione

5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RCO74**	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppoterritoriale integrato	persone	235.285	**3.323**	1.294.069	58.239	Istat
		RCO75	Strategie di sviluppo territo-riale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi allestrategie	2	**1**	11	**1**	Regione Veneto/ AU Rovigo
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo ter-ritoriale	progetti	2	**0**	11	**1**	Regione Veneto/ AU Rovigo
		RCO77	Numero dei siti culturali e turisticibeneficiari di un sostegno	siti culturali eturistici	0	**1**	11	**2**	Anagrafiche Co-muni Rovigo e Lusia

Tabella 2. Indicatori di risultato

INTERVENTO/AZIONE		Indicatore		Unità di misura	Baseline 2021		Target 2029		Fonte dati
					PR	SISUS	PR	SISUS	
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processidigitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/ anno	0	**0**	400	**26**	Sistema di monitoraggio AU
1.2.2	PA digitale				0	**0**	2.550.000	**84.500**	Sistema di monitoraggio AU
1.3	PMI nella Aree urbane	**RCR01**	Posti di lavoro creati presso i soggettibeneficiari di un sostegno	ETP annuo	0	**0**	143	**1**	Comunicazioni Obbligatorie INPS
		RCR03	PMI che introducono innovazioni alivello di prodotto o di processi	imprese	0	**0**	757	**2**	Anagrafiche Imprese Beneficiarie
		RCR17	Nuove imprese ancora presenti sulmercato	imprese	0	**0**	15	**0**	-
2.7.1	Infrastrutture verdi in Areaurbana	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	**0**	2.566.975	**116.477**	Stima su dati Istat
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	**0**	74.616	**8.126**	Stima su dati Istat

2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Areeurbane	**RCR64**	Numero annuale di utenti delleinfrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/ anno	0	**0**	108.286	**7.543**	Stima su dati Istat; A un anno dalla conclusione delprogetto dato fornito dal beneficiario
2.8.4	TPL - Sistemi di TrasportoIntelligenti	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0	**0**	2.566.975	**116.477**	AU di Rovigo
4.3.1	ERP	**RCR67**	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/ anno	0	**0**	607	**18**	ATER Rovigo
4.3.2	Co-housing					**0**		**24**	Anagrafica Comune di Villanova del Ghebbo
4.3.3	Residenzialità leggera					**0**		**12**	Anagrafica Comune di Lendinara
3.k **4.11**	accompagnamento	**EEPR01**	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitareautonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	numero	60	**0**	50	-	Nd – Beneficiario inassegnazione
5.1	Rigenerazione urbana eculturale	**RSR02**	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0	**0**	2.566.975	**116.477**	Istat

3.5.1 NOTE SULLA STIMA DEI TARGET DELL'AREA

Indicatori di realizzazione (output)

INTERVENTO/ AZIONE		Indicatore di realizzazione (output)		Unità di misura	Calcolo target
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	Con risorse pari 317,6mila euro, sulla base di stime effettuate dall'esperienza della precedente programmazione, si considera per la AU di Rovigo un valore medio del sostegno pubblico pari a 24,4mila Euro prevedendo di sostenere, dunque, le 13 Istituzioni pubbliche che compongono la AU.
1.2.2	PA digitale	**RCO14**	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	Con risorse pari 190,6mila euro, sulla base di stime effettuate dall'esperienza della precedente programmazione, si considera un valore medio del sostegno pubblico per la AU di Rovigo pari a 14,7mila Euro prevedendo di sostenere, dunque, le 13 Istituzioni pubbliche che compongono la AU.
1.3	PMI nelle Aree urbane	**RCO02**	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie e grandi)	Imprese	Tenuto conto delle incertezze legate all'aumento dei costi energetici e delle materie prime, si ritiene– sulla base delle esperienze della precedente programmazione nella provincia di Rovigo – di incrementare l'importo medio del contributo richiesto a 95mila Euro, prevedendo di sostenere quindi 2 imprese della AU di Rovigo.
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCO36**	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall' adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	I costi ad ettaro ipotizzati dagli uffici tecnici dei Comuni, per nuove piantumazioni e impianti, comprensivi dei costi per la bonifica dell'area dell'Ex depuratore di Rovigo, sono pari a circa 239,5mila Euro ad Ettaro. Pertanto, sulla base delle risorse programmate per questi interventi per la AU di Rovigo (2,065milioni di Euro), considerato anche il valore del cofinanziamento indicato (229,5mila Euro), il valore target dell'indicatore diviene pari a circa 9,6 ettari.
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCO58**	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	I costi a km definiti dagli uffici tecnici dei Comuni si basano sull'esperienza di altre realizzazioni ciclabili e opere complementari alle stesse, innalzate dell'aumento dei prezzi del settore edile (+22 per cento cumulativo al 2029) e delle caratteristiche degli interventi previsti (costruzione di pista ciclabile promiscua con pedoni, pavimentazioni in bitume, arredi ecc) e quantificati in circa 650mila Euro a Km. Pertanto, sulla base delle risorse richieste per questi interventi per la AU di Rovigo, considerato anche il valore del cofinanziamento indicato (3,360milioni di Euro in totale), il valore target dell'indicatore diviene pari a

					circa 5,5Km.
4.3.1	ERP	**RCO65**	capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	Il calcolo è stato effettuato su una stima media dei costi per il recupero e l'efficientamento energetico di alloggi ERP pari a 105mila Euro, in considerazione dello stato degli alloggi da riqualificare. Pertanto, dato il finanziamento programmato sull'azione di 571,7mila Euro, si indica un cofinanziamento di 78,33mila Euro, per un investimento complessivo di 650mila Euro. Tale investimento consentirà la realizzazione di 6 alloggi (650mila Euro / 105mila Euro=6) che ospiteranno 18 persone (6 alloggi x 3 persone ad alloggio=18 utenti).
4.3.2	Co-housing				Il calcolo è stato effettuato su una stima media dei costi per la realizzazione degli alloggi di co-housing pari a 155mila Euro, in considerazione dello stato di Villa Cà Mula e delle attività complementari al cohousing. Pertanto, dato il finanziamento programmato sull'azione di 1,8milioni di Euro, con un cofinanziamento di 21,5mila Euro, si realizza un investimento complessivo di 1,8milioni di Euro. Tale investimento consentirà la realizzazione di 12 alloggi (1,8milioni Euro/155mila Euro=12) che ospiteranno 2 persone (12alloggi x 2 persone ad alloggio=24 utenti).
4.3.3	Residenzialità leggera				Il calcolo è stato effettuato su una stima media dei costi per la realizzazione degli alloggi per la residenzialità leggera con sistemi di domotica, pari a 75mila Euro in considerazione dello stato del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara. Dato il finanziamento programmato sull'azione di 190,6mila Euro, con un cofinanziamento da parte del Comune di 309,4mila Euro, si realizzerà un investimento complessivo di 500mila Euro. Tale investimento consentirà la realizzazione di 6 alloggi (500mila Euro / 75mila Euro=6,6) che ospiteranno da 1 a 2 persone max in media (6alloggi x 2 persone ad alloggio=circa 12 utenti).
5.1	Rigenerazione urbana e culturale	**RCO74**	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	Circa la metà della popolazione residente nella AU: Popolazione 01/01/2023 AU 116.477/2= 58.239.
		RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	1 Parco Monumentale città di Rovigo + 1 Cittadella della Cultura Lusia=2.

Indicatori di risultato					
INTERVENTO/ AZIONE		**Indicatore di realizzazione (output)**		**Unità di misura**	**Calcolo target**
1.2.1	Veneto Data Platform	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/ anno	La stima si basa sull'esperienza pregressa relativa all'introduzione di dashboard per i cittadini della AU di Rovigo che conferma la media regionale di 2 utenti in media per Ente: 2X13=26 utilizzatori in media d'anno.
1.2.2	PA digitale	**RCR11**	Utenti di servizi prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/ anno	La stima si basa sull'esperienza pregressa relativa all'introduzione di APP per i cittadini (My Pay, My ID) che registra circa 6.500 utenti complessivi annui per Ente Coinvolto: 6.500 X 13=84.500.
1.3	PMI nelle Aree urbane	**RCR01**	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP	La metà delle imprese (50%), creerà 1 posto di lavoro aggiuntivo (RCO01 =2 >>> 2*50%=1 ETP).
		RCR03	PMI che introducono innovazioni a livello di prodotto o di processi	imprese	Condizione di ammissibilità è che le imprese introducano innovazioni a livello di processo o di prodotto, attraverso il sostegno (RCO01=2 >>> 2*100%=2 imprese).
2.7.1	Infrastrutture verdi in Area urbana	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	Tutta la popolazione residente nell'AU di Rovigo. Residenti=116.477
		RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	Per la stima della popolazione interessata, è stata calcolata la densità abitativa media dei Comuni di Rovigo ed Adria oggetto di intervento (Rovigo=461 ab/Kq; Adria=166 ab/Kmq). Tali valori sono stati moltiplicati per l'area coperta da un cerchio con un raggio di 2 km ($\pi*r^2=A$, ossia, in valore, 12,96) e sommati. Il valore target che ne è conseguito risulta pari a 8.126 persone. (461*12,96) + (166*12,96)=8.126
2.8.1	Percorsi Ciclabili nelle Aree urbane	**RCR64**	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	persone	Si calcola un 10% di utenti/anno di utilizzatori delle piste Ciclabili che attraversano i Comuni di Rovigo, Lendinara, Badia Polesine e San Martino di Venezze. In questi territori la somma della popolazione residente, secondo i dati Istat al 01/01/2023, risulta pari a 75.425 abitanti; gli utenti annui sono pertanto pari a 75.425*10%=7.543

2.8.4	TPL - Sistemi di Trasporto Intelligenti	**RCR50**	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	Tutta la popolazione residente nell'AU di Rovigo. Residenti=116.477
4.3.1	**ERP**	**RCR67**	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/ anno	Dato il calcolo effettuato per il corrispettivo indicatore di output, si stima che tutti i 6 alloggi (che ospiteranno mediamente 3 persone) vengano assegnati ad un anno dalla conclusione dell'intervento. 6 alloggix3persone=18 utilizzatori annui.
4.3.2	**Co-housing**				Dato il calcolo effettuato per il corrispettivo indicatore di output, si stima che tutti i 12 alloggi (che ospiteranno mediamente 2 persone) vengano assegnati ad un anno dalla conclusione dell'intervento. 12Alloggix2persone=24 utilizzatori annui.
4.3.3	**Residenzialità leggera**				Dato il calcolo effettuato per il corrispettivo indicatore di output, si stima che tutti i 6 alloggi (che ospiteranno mediamente da 1 a 2 persone) vengano assegnati ad un anno dalla conclusione dell'intervento. 6Alloggix2persone=12 utilizzatori annui.
5.1	**Rigenerazio ne urbana e culturale**	**RSR02**	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	Tutta la popolazione residente nell'AU di Rovigo. Residenti=116.477

4. DESCRIZIONE DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER IN CONFORMITA' ALL'ARTICOLO 8 DEL REG. (UE) 2021/1060 NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 PARTENARIATO URBANO

4.1.1 Individuazione dei soggetti

In base a quanto previsto dall'art.8 Reg. (UE) 2021/1060 a cura del Comune capofila sono stati individuati e selezionati quali stakeholder ritenuti rappresentati e rilevanti per l'elaborazione e l'attuazione della SISUS le autorità pubbliche a livello regionale, locale, cittadino, le organizzazioni di ricerca e le Università, le parti economiche e sociali, le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile sottoindicate.

L'individuazione e la selezione degli stakeholders è avvenuta con il coinvolgimento dei comuni dell'Area urbana e utilizzando criteri di rappresentatività e presenza sul territorio e di rilevanza rispetto alle tematiche e azioni della SISUS.

Questi i principali criteri utilizzati per l'individuazione degli stakeholder:

- segnalazione da parte dei Comuni;
- rappresentatività e presenza sul territorio;
- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS;
- coerenza delle attività svolte con i temi della SISUS;
- disponibilità a partecipare alle iniziative attivate dall'Autorità Urbana per la sensibilizzazione, il coinvolgimento e l'ascolto della comunità locale (tavoli tematici, incontro pubblico di presentazione della SISUS, ecc.).

Di seguito l'elenco degli Enti che hanno manifestato l'interesse a essere parte attiva nel percorso di partenariato urbano. Per alcuni Enti (ad esempio Legambiente Rovigo) si è in attesa della formalizzazione della loro manifestazione di interesse. Rispetto al coinvolgimento, in modo particolare, dell'IRAS di Rovigo (ex IPAB), in considerazione del percorso di verifica della situazione economico-finanziaria dell'Ente in questione, si è valutata l'opportunità di coinvolgerli solo nelle successive fasi di attuazione della SISUS.

Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

- Autorità Urbana di Rovigo
- Provincia di Rovigo
- Comune di Rovigo*
- Comune di Adria*

- Comune di Arquà Polesine
- Comune di Badia Polesine
- Comune di Bosaro
- Comune di Costa di Rovigo
- Comune di Lendinara
- Comune di Lusia
- Comune di Pontecchio Polesine
- Comune di San Martino di Venezze
- Comune Villadose
- Comune di Villanova del Ghebbo

**I Comuni di Rovigo e Adria parteciperanno al Tavolo di Partenariato anche in veste di Comuni capofila degli Ambiti Territoriali Sociali n. 18 e 19*.

Parti economiche e sociali

- Camera di Commercio Venezia e Rovigo
- Confesercenti metropolitana Venezia Rovigo
- Confcooperative Rovigo
- Confagricoltura Rovigo
- Confindustria Veneto Est
- CGIL Rovigo
- CISL Padova e Rovigo
- UIL Rovigo
- Collegio Provinciale dei Geometri

Le organizzazioni pertinenti che rappresentano la società civile (quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione*)*

- GAL Adige
- CSV Padova e Rovigo
- FIAB Rovigo
- ATER Rovigo

Le organizzazioni di ricerca e le università

- Consorzio Università Rovigo (CUR)

4.1.2. Strumenti di consultazione e piano delle attività

La SISUS dell'Area urbana di Rovigo è stata costruita sulla base di percorsi di interazione e coinvolgimento condotti facendo riferimento al **Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.** La Strategia sarà attuata nel pieno rispetto del principio di partenariato, così come previsto dalla Regolamentazione dei Fondi strutturali e di investimento europei. Il coinvolgimento del partenariato è stato concepito come percorso di integrazione verticale coinvolgendo gli stakeholder del territorio, e come integrazione in senso orizzontale creando un collegamento permanente tra le amministrazioni pubbliche coinvolte nella SISUS in un approccio complessivo di *governance* multilivello. Una impostazione a cui si è prestata e si presterà particolare attenzione sia per fornire/ricevere informazioni adeguate a garantire la partecipazione in tutte le fasi della SISUS, sia per attivare veri e propri momenti di co-progettazione con laboratori partenariali tematici e sperimentali per definire quali sono le soluzioni tecniche più adeguate e attese dal territorio.

Per l'elaborazione della SISUS sono stati coinvolti i Comuni dell'Area e gli stakeholders del territorio in funzione del tematismo trattato. A titolo esemplificativo, il settore ambientale si è interfacciato con le associazioni e le realtà locali portatori di interesse e conoscenza nel settore quali: Italia Nostra, WWF Rovigo, Legambiente, Sagittaria, Friday for future Rovigo, Fiab, REM associazione, Associazione Teradamar, Associazione Tumbo, Lega del cane Rovigo, Elenco Ordini e Collegi, Collegio Agrotecnici, Collegio Geometri, Ordine Dottori Agronomi e Forestali Rovigo, Ordine Ingegneri Rovigo, Ordine Architetti Rovigo.

Il percorso di concertazione è stato formalizzato con la DGC 127 del 13 aprile 2023, che ha istituito il Tavolo di Partenariato Urbano dell'Autorità Urbana di Rovigo.

Il Tavolo di Partenariato Urbano AURO è da intendersi come una piattaforma di scambio permanente che si incontra periodicamente sia per coordinare le attività, sia per risolvere in tempo reale eventuali criticità attuative, sia per concepire le attività progettuali avendo sentito gli attori in campo per assicurare la qualità dell'azione e la sua rispondenza alle esigenze espresse dal territorio (lavorando così per obiettivo da raggiungere, piuttosto che per singola competenza settoriale). Si tratta dunque di un livello che funge da accordo partenariale istituzionale capace di attivarsi orizzontalmente, ma anche di organizzare momenti verticali di scambio con le organizzazioni, le associazioni, il mondo imprenditoriale, del terzo settore, delle imprese sociali e degli attori locali ritenuti fondamentali per la buona riuscita degli interventi.

L'integrazione verticale con gli attori locali (istituzionali e non) sarà concepita come momento di scambio tematico periodico avente le seguenti funzioni principali:

- disegnare i bandi, gli avvisi, i progetti in maniera che rispondano alle esigenze espresse dal territorio (seguendo le linee guida del Codice di Condotta del Partenariato Europeo);
- evitare il potenziale effetto NYMBY (Not in My Backyard);

- costruire un sentire comune, un senso di appartenenza ad un progetto strategico pilota europeo e regionale.

A tal fine: i) i momenti di scambio saranno sempre concepiti come piattaforme aperte a tutti i soggetti interessati che potranno partecipare, previa apposita richiesta, e che potranno leggere gli esiti di quanto discusso e di quanto accordato con comunicazioni apposite; ii) la cartellonistica, le brochure, i messaggi di informazione rispetteranno le regole di comunicazione dei Fondi SIE non solo perché fatto obbligo pena il recupero dei finanziamenti, ma proprio per illustrare i pilastri attuativi della trategia pilota e costruire così il sentire comune di far parte di un progetto di area vasta unitario. I principali criteri sulla base dei quali sono stati individuati gli stakeholders sono stati:

- coerenza delle finalità statutarie e/o delle competenze con i temi della SISUS;
- coerenza delle attività svolte con i temi della SISUS;
- manifestazione di interesse a partecipare alle attività di costruzione e attuazione della SISUS.

Il Tavolo di Partenariato si è riunito in data 27 marzo 2023 presso la sede dell'Innovation Lab di Rovigo. Vale la pena sottolineare che il luogo di incontro non è casuale: gli Innovation Lab nel territorio polesano sono tre e tutti sorgono nei Comuni dell'Area ovvero Rovigo, Adria e Villadose: si è scelto di convocare il Tavolo di Partenariato Urbano proprio presso l'Innovation Lab di Rovigo perché in futuro questi luoghi saranno le antenne per la disseminazione della Strategia e l'attivazione dei momenti di co-progettazione con le realtà locali. Durante l'incontro è stata illustrata la prima bozza di SISUS e sono stati raccolti contributi per la formulazione della strategia. La documentazione, con la presentazione delle finalità e obiettivi della SISUS e le proposte e i progetti, è stata messa a disposizione e inviata a tutti gli stakeholders. È stata, inoltre, data la disponibilità, come già per i soggetti beneficiari, ad attivare percorsi di ascolto e di partecipazione attiva degli stakeholder e della comunità locale. L'istituzione del Tavolo è stata poi formalizzata con la DGC 127 del 13 aprile 2023.

Gli incontri del Tavolo di Partenariato sono stati affiancati da numerose e diffuse riunioni tematiche presso la sede del Comune di Rovigo e presso le sedi degli stakeholders coinvolti, dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti della SISUS e a individuare le priorità di intervento.

In modo particolare si sono approfondite, a partire dal mese di febbraio 2023, le tematiche relative alla mobilità urbana sostenibile e all'inclusione abitativa. Questi approfondimenti hanno portato alla definizione degli interventi per queste linee di finanziamento.

Il Tavolo di Partenariato è stato concepito per avere compiti sia consultivi (informazione) che concertativi (co-progettazione). Il lavoro iniziato con la condivisione della proposta di SISUS, proseguirà anche successivamente con incontri regolari al fine di valutare, monitorare e integrare l'avanzamento dei progetti e la loro ricaduta sul territorio dell'Area urbana.

Inoltre, il Tavolo di Partenariato Urbano dovrà, anche con l'attivazione di tavoli di lavoro tematici, attivare e monitorare azioni per favorire la trasparenza, la comunicazione e la partecipazione alla SISUS, sia in fase di sviluppo che in fase di attuazione.

Senz'altro l'utilizzo di strumenti digitali e di piattaforme multimediali (oltre alle antenne sul territorio costituite dagli Innovation Lab), saranno un supporto per creare quell'appartenenza ad una nuova Area urbana di sviluppo integrato che, in occasione di questa nuova programmazione 21-27, si è scelto di inaugurare.

Rispetto ai temi ambientali e sociali l'AURO intende, una volta approvata la Strategia, attivare gli scambi permanenti con i settori in campo. Ad esempio, per il sociale, chiamando ATER, ULSS, ATS e chi altro capace di dare indicazioni cogenti per la finalizzazione degli interventi disposti: sono previsti, ai sensi dell'art 55 del Codice del Terzo Settore (DM 72/20121) l'attivazione di interventi di co- programmazione, allargati agli Enti Pubblici del territorio e agli Enti del Terzo Settore, che potranno occuparsi della gestione degli interventi previsti, con particolare riferimento a quelli di edilizia sociale e di rigenerazione culturale.

Oltre alle intese orizzontali fra Comuni dell'AURO e verticali con gli attori locali ed il territorio, la sinergia ed il coordinamento politico è assicurato dall'istituzione di una chat dell'AURO fra i Sindaci interessati che si è formalizzata fin dall'inizio dei lavori. La chat è uno strumento informale che favorisce un costante e celere aggiornamento sull'elaborazione e costruzione della Strategia di supporto anche alla parte tecnica dei vari Comuni e che anche successivamente all'approvazione della SISUS sarà usata per definire le strategie di comunicazione e scambio sulla base dei rapporti fiduciari che si sono andati creando.

4.1.3 Comunicazione e informazione

In generale, il dialogo con le amministrazioni, i Comuni, i tecnici, gli esperti, non è mai mancato e non si è limitato alle singole riunioni convocate dall'Autorità Urbana: le interazioni hanno fatto sempre da sfondo e sono state la base delle scelte compiute. Una volta approvata la SISUS saranno sistematizzate con regolarità periodica come indicato nel paragrafo precedente.

Vale la pena ricordare i momenti salienti e gli strumenti disposti ad oggi che andranno a beneficio della strategia territoriale di area vasta dell'AURO a partire dal Comune Capofila:

- Il Festival della Sostenibilità organizzato dal Comune di Rovigo presso l'Urban Digital Center (26 maggio '23, https://urbandigitalcenterrovigo.it/) per illustrare il progetto AURO e approfondire il confronto sul tema "Cultura della sostenibilità e sviluppo del territorio" raccogliendo e valutando contributi di idee e azioni per costruire un'Agenda di Azioni 2030 a livello locale.
- Partecipazione alla Rete nazionale dei Comuni sostenibili (con il primo monitoraggio

volontario sulle azioni comunali confluito nel Rapporto sulla sostenibilità del Comune di Rovigo nel dicembre 2022) che sarà potenzialmente esteso all'AURO.

- "Verso un percorso di sviluppo degli obiettivi di sostenibilità nei Comuni" iniziativa di analisi delle politiche comunali di contrasto ai cambiamenti climatici, dettate dalle indicazioni europee e tradotte dagli Stati membri in strategie nazionali organizzata (giugno 2022) e che andrà a coinvolgere l'area vasta del Comune (e dunque l'AURO).
- Aggiornamento e revisione del PAESC (Piano per l'energia sostenibile ed il clima), avvio del "Masterplan del verde urbano" e concretizzazione degli obiettivi di Agenda 2030 nelle politiche amministrative comunali attraverso un piano di azioni locali (https://www.rovigoinfocitta.it/festival-della-sostenibilita).
- Web radio dell'Arci di Rovigo sulla Strategia (piattaforma digitale di comunicazione multimediale che informa e diffonde le iniziative proposte da associazioni e istituzioni del territorio, http://radio.bluetu.it/focus-su-autorita-urbana-rovigo) fruibile da tutto il territorio polesano e i Comuni dell'AURO. La webradio è importante perché collabora con le scuole e promuove tantissime iniziative rivolte a tutte le generazioni -anche più anziane- all'insegna dell'inclusione e dello scambio generazionale (es. vengono promossi una serie di corsi per educare all'utilizzo del digitale; esistono una serie di programmi radiofonici tematici; promuove un radiogiornale quotidiano; podcast; etc). E' quindi considerata uno strumento prezioso con cui l'AURO intende diffondere il progetto alla cittadinanza tutta.

Uno degli impegni dell'AU sarà quello di organizzare a favore dei soggetti interessati e della cittadinanza attività di comunicazione e disseminazione nel territorio in merito a obiettivi, avanzamento e risultati della SISUS.

I principali obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- piena conoscenza delle opportunità offerte e delle azioni e interventi della SISUS;
- costante e adeguata informazione e comunicazione con i cittadini sulla programmazione dei Fondi europei e sul ruolo dell'Unione europea;
- garanzia del rispetto del principio di trasparenza nella gestione del programma.

Di seguito riportiamo alcune delle iniziative di comunicazione che saranno attivate dall'AU:

- programmazione di almeno 3 eventi nel periodo di programmazione 2021-2027:
  - ✓ il primo nella fase iniziale a seguito dell'approvazione della strategia necessario per illustrare la SISUS ai soggetti interessati e alla cittadinanza;
  - ✓ un secondo evento a metà programmazione a dimostrazione degli obiettivi intermedi raggiunti, per dar conto dello stato di avanzamento della Strategia e dei risultati eventualmente conseguiti;

- ✓ un terzo verso la fine della programmazione per illustrare i risultati conseguiti;

- in seguito all'approvazione della Strategia, la sezione https://www.comune.rovigo.it/boxprimopiano/autorita-urbana-auro-2021-2027 già attivata all'interno del sito del Comune di Rovigo, sarà periodicamente aggiornata e fungerà da principale canale di informazione relativo alla nuova Area urbana di Rovigo con particolare riguardo all'attuazione della SISUS. Questi i contenuti minimi che saranno presenti:
  - ✓ informazioni di carattere generale, con disponibili informazioni e documenti scaricabili;
  - ✓ una sezione dedicata alla consultazione dei partner e alle attività del Tavolo di Partenariato Urbano;
  - ✓ una sezione dedicata alla pubblicazione degli avvisi/inviti;
  - ✓ una sezione da dedicare alle iniziative di comunicazione e agli eventi.

  Il sito web, al pari dei progetti sul campo, rispetteranno le indicazioni dell'AdG del PR in merito all'uso del logo e dell'immagine coordinata del nuovo PR.

- comunicati stampa dedicati e conferenze stampa in occasione di iniziative e del lancio dei singoli progetti;
- disseminazione tramite i canali social già esistenti del Comune capofila (Facebook, Instagram);
- webinar tematici per la diffusione degli obiettivi della SISUS e per la presentazione dei progetti e degli interventi;
- spazi informativi dedicati alla SISUS sulle pubblicazioni istituzionali dei 13 Comuni;
- cartellonistica di cantiere integrata che conterrà il logo del PR Veneto FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Le attività di disseminazione e comunicazione saranno, da un lato, destinate alla cittadinanza del territorio dell'Au orientante a informare sulla programmazione dei Fondi europei e sul ruolo dell'Unione europea e sullo stato di avanzamento dei progetti e degli interventi finanziati; dall'altro lato saranno puntualmente rivolte a coinvolgere la società civile e le parti economiche e sociali sia nella fase di presentazione della Strategia che nella fase attuativa, per illustrare le opportunità legate agli interventi e ai bandi, e per raccogliere contributi relativi all'attuazione dei progetti, anche nell'ottica di favorire azioni e interventi complementari a quelli oggetto di finanziamento.

4.2 GOVERNANCE E COORDINAMENTO tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti

La governance istituzionale della SISUS dell'Area Urbana di Rovigo è costituita dai 13 Comuni che sono stati coinvolti nelle attività di costruzione, co-progettazione e nella successiva attuazione della SISUS e delle singole azioni.

Il percorso di coordinamento tra i Comuni è stato svolto tramite lo strumento della Conferenza di servizi di coordinamento formata dai sindaci e tecnici dei 13 Comuni, presieduta dal Sindaco del Comune di Rovigo; la Conferenza si è riunita in parte in remoto e in parte in presenza presso il Municipio di Rovigo, sede dell'Autorità Urbana, nelle seguenti date: 18 luglio 2022, 8 settembre 2022, 10 gennaio 2023, 15 febbraio 2023, 17 marzo 2023 e 19 aprile 2023.

Durante gli incontri sono stati, tra gli altri e in continuità con il percorso intrapreso nella fase di candidatura, fissati gli adempimenti per il superamento delle prescrizioni e delle raccomandazioni; definite le modalità di coinvolgimento del partenariato; individuate le linee strategiche e gli interventi da inserire nella SISUS a seguito delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti beneficiari. Questi i principali temi affrontati, con la partecipazione delle rappresentanze politiche e referenti tecnici dei comuni dell'Area urbana:

- presentazione del percorso intrapreso nella fase di candidatura;
- individuazione degli adempimenti per il superamento delle prescrizioni e delle raccomandazioni;
- definizione delle modalità di coinvolgimento del partenariato e individuazione degli stakeholders;
- individuazione delle linee strategiche e degli interventi da inserire nella SISUS a seguito delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti beneficiari;
- perfezionamento degli interventi e della strategia SISUS;
- definizione contenuti Convenzione.

Gli incontri della Conferenza di servizi di coordinamento sono stati affiancati da numerose e diffuse riunioni individuali e tavoli tematici presso i singoli Comuni aderenti e presso gli altri soggetti beneficiari, dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti della SISUS.

In modo particolare, a partire dal mese di gennaio 2023, si sono svolti numerosi incontri sia presso i 13 Comuni dell'Area urbana, che presso la sede del Comune di Rovigo, sempre con il coinvolgimento delle rappresentanze politiche e referenti tecnici dei comuni dell'Area urbana. Durante gli incontri si sono verificate la raccolta dati, problemi e fabbisogni e si sono condivisi le modalità di condivisione della strategia e i criteri di selezione delle operazioni. Quindi si è formalizzato il percorso per l'individuazione degli interventi da candidare nella SISUS.

I 13 Comuni aderenti all'Area urbana di Rovigo hanno approvato, nei rispettivi Consigli Comunali e successivamente sottoscritta dai sindaci in data 18.04.2023, una Convenzione ex art.30 del

TUEL che regola l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.

La Convenzione intende:

- regolare le modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della SISUS;
- definire l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni;
- determinare dettagliatamente i rapporti tra i Comuni coinvolti nell'attuazione della Strategia e le modalità e le procedure di delega al Comune capoluogo che andrà a ricoprire il ruolo di AU.

La Convenzione, regolarmente sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei 13 Comuni dell'Area urbana di Rovigo, si compone di 10 articoli e contiene, come da e deve contenere i seguenti elementi utili a garantire il corretto funzionamento:

- l'illustrazione dell'oggetto e dei soggetti coinvolti, delle finalità e dei principi dell'accordo (artt. 2 e 3);
- la durata della convenzione, che deve essere attiva fino alla conclusione di tutte le fasi della gestione dei finanziamenti in oggetto e di tutti i rapporti finanziari tra AU e Autorità di Gestione FESR (art. 9);
- il riconoscimento del ruolo di capofila e AU al Comune capofila (ai sensi del Decreto n. 86 dell'11/07/2022), indicando la sede e il referente (art. 4);
- la delega all'AU a rappresentare gli altri Comuni dell'Area nella presentazione della documentazione e nei rapporti con l'AdG e altri soggetti esterni (art 5);
- la condivisione della proposta di SISUS e degli impegni derivanti dall'attuazione della stessa (art. 6);
- le modalità di funzionamento dei rapporti tra i Comuni (artt. 6- 7);
- gli aspetti operativi ed organizzativi, anche con l'eventuale condivisione di risorse umane (art. 7);
- le modalità operative in caso di programmazione e attuazione di progetti intercomunali o comuni a più Aree urbane (art. 8);
- l'impegno a partecipare al tavolo di partenariato dell'Area urbana (art. 6).

La Convenzione persegue lo scopo di certificare la solidità dell'impegno dei 13 Comuni coinvolti nella costruzione e attuazione della SISUS, nel rispetto dei tempi e dei reciproci impegni assunti anche rispetto al raggiungimento degli indicatori e target di risultato, intermedi e finali, e rappresenta per gli stessi soggetti uno strumento di mutua tutela garantendo la buona governance della SISUS.

4.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AUTORITÀ URBANA

Struttura presso il capofila	denominazione
Atto di designazione	Decreto Sindacale n.8 del 8.03.2023 e Delibera di Giunta Comunale n. 88 del 21.03.2023
Responsabile	**Marco Plechero** – Dirigente del Settore "Programmazione Strategica ed Europrogettazione, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Privacy, Affari Generali, Elettorale, Archivio e Protocollo, Ufficio Acquisti e Gare"
Contatti	Telefono: 0425/206121 Email: marco.plechero@comune.rovigo.it
Referente operativo	**Anna Azzalin** – Istruttore Direttivo Contabile
Contatti	Telefono: 0425/206240 Email: anna.azzalin@comune.rovigo.it
Indirizzo AU	Piazza Vittorio Emanuele II, 1 – 45100 Rovigo (RO)
Contatti AU	PEC AU: comunerovigo@legalmail.it Email AU: europrogettazione@comune.rovigo.it Telefono AU: 0425/206240

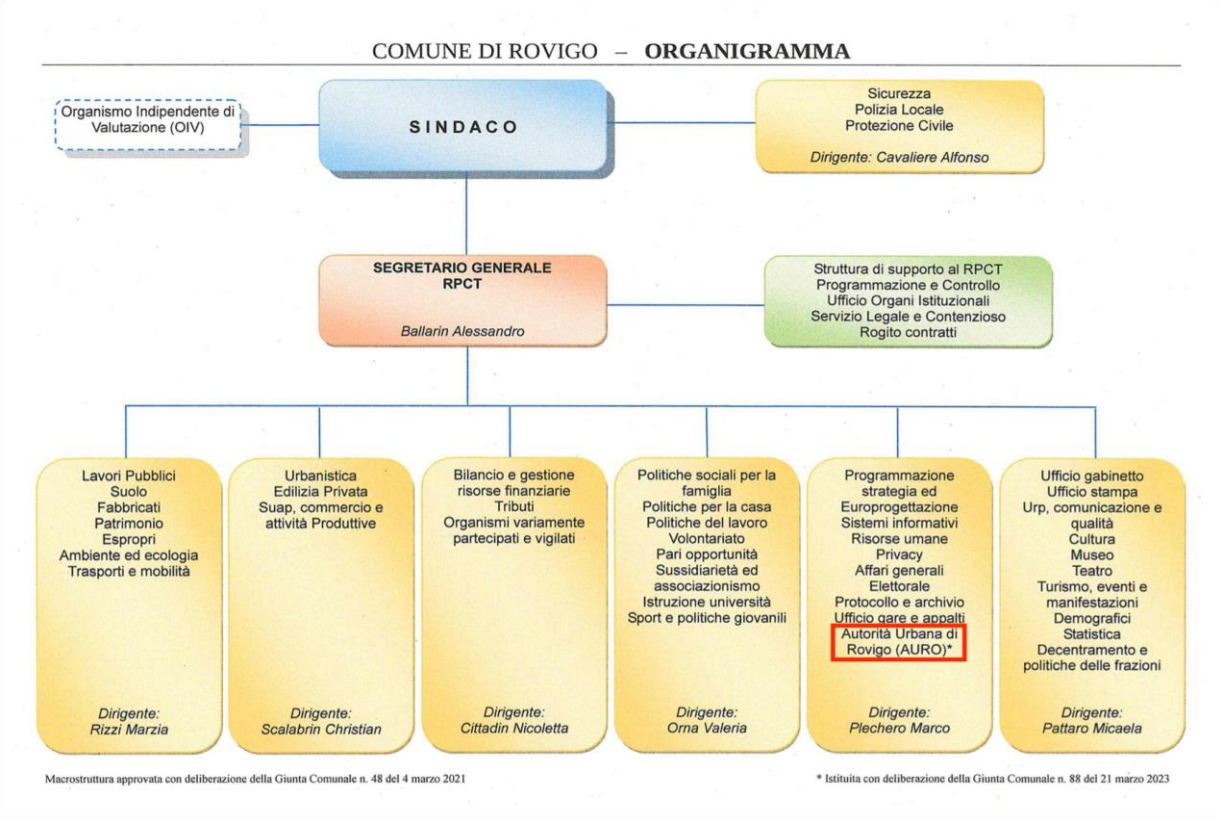
Personale dello staff permanente della AU					
	Nome Cognome	Funzioni/attività	Categoria - profilo professionale	Tipologia contrattuale	% lavorativa
1.	Marco Plechero	**Dirigente responsabile – coordinamento generale e nei confronti dell'Autorità di gestione regionale e altri organismi** 1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa: componente della Cabina di Regia regionale (DGR 1469/2022) per l'Autorità urbana di Rovigo; coordinamento generale e nei confronti dell'Autorità urbana di Rovigo; approvazione atti per la	Dirigente del Settore Programmazione Strategica ed Europrogettazione, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Privacy, Affari Generali, Elettorale, Archivio e Protocollo, Ufficio Acquisti e Gare	CCNL Funzioni locali (Dirigente tempo indeterminato)	10%

		selezione delle operazioni e esito istruttoria domande di finanziamento; 2. Programmazione e gestione finanziaria: approvazione cronoprogrammi; 3. Governance, Supporto Tecnico e Tematico: supervisione rapporti tra l'Autorità Urbana e i Comuni parte dell'Area, coordinamento con strutture tecniche del Comune di Rovigo e degli altri Comuni dell'Area urbana nei vari settori di intervento, coordinamento con i beneficiari; 4. Partenariato e Comunicazione: supervisione rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione; supervisione attività di comunicazione e disseminazione.			
2.	Anna Azzalin	**Referente tecnico operativo, co-referente coordinamento generale** 1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa: atti per la selezione delle operazioni, istruttoria delle domande di finanziamento, proposta di modifica strategie, co-referente per rapporti e attività con AdG e con AVEPA; 2. Programmazione e gestione finanziaria: proposta cronoprogrammi; 3. Governance, Supporto Tecnico e Tematico: referente rapporti tra l'Autorità Urbana e i Comuni, referente coordinamento con	Istruttore direttivo contabile cat. D – Sezione Gare, Appalti, Europrogettazione – U.O. Europrogettazione	CCNL Funzioni locali (dipendente tempo indeterminato)	60%

		strutture tecniche del Comune di Rovigo e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento, referente coordinamento con i beneficiari; 4. Partenariato e Comunicazione: referente rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione; contributo ad attività di comunicazione e disseminazione.			
3.	Alessandra Nicoli	**Referente finanziario** 1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa: contributo alla selezione delle operazioni mediante partecipazione alle commissioni tecniche; 2. Programmazione e gestione finanziaria: elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi inviti, monitoraggio avanzamento spesa, supervisione della separazione delle funzioni nella gestione finanziaria dei fondi, qualora alcuni Servizi del Comune fossero beneficiari; 3. Governance, Supporto Tecnico e Tematico: referente per le convenzioni tra i Comuni dell'AU, parte finanziaria.	Istruttore direttivo contabile cat. D – PO Sezione Ragioneria	CCNL Funzioni locali (dipendente tempo indeterminato)	10%
4.	Marco Plechero	**Referente procedure** 1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa: verifica e approvazione procedura di selezione operazioni e istruttoria domande di finanziamento, referente per l'istituzione delle Commissioni tecniche per la selezione delle operazioni;	Dirigente del Settore Programmazione Strategica ed Europrogettazione, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Privacy, Affari Generali, Elettorale,	CCNL Funzioni locali (Dirigente tempo indeterminato)	10%

		3. Governance, Supporto Tecnico e Tematico: supervisione della separazione delle funzioni nella gestione procedurale dei fondi, qualora alcuni Servizi del Comune fossero beneficiari; referente per convenzioni, parte procedurale.	Archivio e Protocollo, Ufficio Acquisti e Gare		
5.	Sara Padovani	**Assistente tecnico e referente comunicazione** 1. Partenariato e Comunicazione: referente attività di comunicazione e divulgazione; assistenza per rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione.	Istruttore direttivo amministrativo cat. D – Sezione URP comunicazione e qualità	CCNL Funzioni locali (dipendente tempo indeterminato)	5%
6.	Sara Cittadin	**Referente monitoraggio** 1. Selezione delle operazioni e gestione amministrativa: contributo alla selezione delle operazioni mediante partecipazione alle commissioni tecniche; 2. Programmazione e gestione finanziaria: monitoraggio dell'attuazione della Strategia (tempi, target) in linea con il raggiungimento degli indicatori di risultato e di realizzazione.	Istruttore direttivo amministrativo cat. D – Servizi di Programmazione e controllo	CCNL Funzioni locali (dipendente tempo indeterminato)	5%

4.3.1. Collocazione nell'organigramma del Comune capofila



4.3.2. Modalità di gestione e funzionamento della struttura

1. Selezione delle operazioni e Gestione amministrativa

Definizione degli atti di selezione delle operazioni (ad es. predisposizione di inviti/avvisi per manifestazioni di interesse) e istruttoria sulle domande di finanziamento - Coordinamento generale - rapporti con AdG e AVEPA – modifiche delle SISUS.

Coordinamento generale

Il Coordinatore Responsabile della AU supervisiona e sovrintende il corretto svolgimento delle funzioni delegate alla AU, verifica che siano conseguiti gli obiettivi e i risultati specifici del PR FESR e della SISUS sulla base del monitoraggio effettuato dalla struttura organizzativa interna all'AU.

Rapporti con AdG e AVEPA

Saranno a cura del Coordinatore Responsabile e del Referente Operativo. Il Referente Operativo supporta il coordinatore nella gestione dei rapporti con AdG e partecipa in sua assenza.

Modifiche delle SISUS

Saranno a cura del referente operativo

Predisposizione, gestione e pubblicazione dell'Avviso/Invito

L'AU predispone il testo dell'avviso/invito sulla base di quanto verrà proposto dall'AdG e in applicazione delle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'AdG.

L'AU, ove ritenuto necessario, coinvolge soggetti di altri Settori/Servizi del Comune di Rovigo, dotati di necessaria e comprovata competenza.

L'avviso/invito riporterà i requisiti dell'intervento e del soggetto richiedente, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzione, i criteri di selezione, le scadenze e le modalità di presentazione delle domande di sostegno, nonché gli impegni derivanti dall'eventuale ammissione a cofinanziamento.

La proposta dell'avviso/invito sarà trasmessa dall'AU all'ADG per l'esame della documentazione e l'acquisizione del parere di conformità. In caso di parere negativo, l'AU apporterà le modifiche richieste dall'AdG al fine di ottenere il parere finale di conformità.

Pubblicazione Avviso/Invito Personale

La richiesta di pubblicazione nel BURVET e nella pagina web del Comune di Rovigo sarà predisposta da un componente dello staff dell'AU che non è coinvolto nell'attuazione degli interventi.

Istruttoria di ammissibilità/finanziabilità delle domande di sostegno

coordinare tutte le fasi che compongono la presa in carico delle domande di sostegno e la loro valutazione, per arrivare tramite commissione congiunta Autorità urbana – AVEPA, all'ammissibilità delle domande.

Garanzia della separazione delle funzioni

Per garantire l'osservanza del principio della separazione delle funzioni, l'Autorità Urbana di Rovigo nell'ambito della partecipazione alla funzione di selezione delle operazioni si è costituita cone Delibera di giunta Comunale 88/23 una specifica Unità di progetto denominata "Autorità Urbana di Rovigo (AURO)" sopra le parti e senza vincoli di tipo gerarchico e funzionale rispetto ai Servizi individuati come beneficiari delle azioni della SISUS, come da organigramma (4.4.1). L'AU non è direttamente coinvolta con le responsabilità dei beneficiari, bensì con quelle di selezione delle operazioni e monitoraggio del corretto sviluppo delle azioni e del relativo uso dei fondi, garantendo così la separazione delle funzioni delegate dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni e applicando gli stessi principi di imparzialità che si applicano a tutti i potenziali beneficiari.

2. Gestione finanziaria

Elaborazione e aggiornamento cronoprogrammi, monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

Il Coordinatore Responsabile della AU, con il supporto del Referente Operativo, è responsabile del monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti al fine dell'attuazione della Strategia per garantire il perseguimento dei target fisici e finanziari assegnati dal PR FESR, verifica l'ammissibilità, la capacità amministrativa e finanziaria e nonché la conformità delle operazioni alla normativa applicabile.

La Referente monitoraggio supporta il coordinatore e il referente operativo nell'attività di monitoraggio della SISUS e nella verifica delle azioni svolte. Verifica e controlla il cronoprogramma della SISUS e lo stato avanzamento dei progetti e della spesa.

La Referente finanziaria, unitamente al Coordinatore, verifica l'ammissibilità e la sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni. Svolge attività di monitoraggio della SISUS e verifica le azioni svolte. Supporta, nella fase di attuazione, le strutture beneficiarie del Comune capoluogo nella rendicontazione della spesa.

Per le attività di monitoraggio saranno predisposte delle schede per la raccolta delle informazioni sullo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi al finanziamento. La scheda, inviata via e-mail ai beneficiari, verrà utilizzata come strumento per acquisire informazioni dettagliate riguardo gli interventi in fase di realizzazione o conclusi. Oltre alle schede saranno organizzati periodici incontri in presenza o telefonici per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e in generale lo stato di avanzamento della SISUS.

3. Governance dell'Area urbana e Supporto tecnico e tematico

Rapporti tra l'AU e i Comuni parte dell'Area. Coordinamento con strutture tecniche del Comune capofila e degli altri Comuni dell'Area nei vari settori di intervento. Coordinamento con i beneficiari.

Il Coordinatore Responsabile AU è Responsabile della Governance dell'area Urbana attraverso il supporto della struttura organizzativa interna all'AU.

Il Referente operativo si raccorda con le strutture del Comune capoluogo e gli altri soggetti coinvolti nella SISUS, supporta i Comuni dell'area nell'aggiornamento dei rispettivi documenti di programmazione, organizza, in accordo con il Coordinatore, gli incontri periodici tra i Comuni dell'Area urbana e gli incontri con gli stakeholder in forma congiunta e/o in riferimento a ciascuna progettazione della SISUS

La Governance istituzionale dell'Autorità Urbana di Rovigo è costituita dalla Conferenza di Servizi di coordinamento tra tutti i comuni dell'Area urbana e dal Tavolo di Partenariato Urbano. Nella Conferenza di Servizi di coordinamento tra tutti i comuni dell'Area urbana partecipano i Comuni coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS. La Conferenza di Servizi di coordinamento è composta da un referente politico per ciascun comune dell'Area urbana accompagnato da un tecnico laddove necessario. La Conferenza di Servizi di coordinamento è lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la

costruzione, co- progettazione e implementazione della SISUS. La Conferenza di Servizi di coordinamento è presieduta dal Sindaco pro-tempore del Comune di Rovigo, Ente capofila e Autorità Urbana di Rovigo, o, in sua vece, da un Assessore delegato. Al fine di garantire la continuità dei lavori, ogni Comune ha designato un unico rappresentante ed un unico sostituto per la partecipazione ai lavori. La Conferenza di Servizi di coordinamento si riunisce, in presenza o online, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno.

Alle sedute della Conferenza di Servizi di coordinamento e del Tavolo di partenariato parteciperanno uno o più esponenti della struttura tecnica dell'Autorità Urbana di Rovigo. Ove si ritenesse necessario, potranno essere invitati a partecipare rappresentanti dell'Amministrazione statale, regionale e ogni altro soggetto individuato come rilevante rispetto alla SISUS e/o delle materie dello sviluppo urbano sostenibile.

4. Partenariato e comunicazione

Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione - attività di comunicazione e disseminazione

Il Referente operativo cura i Rapporti con il Partenariato urbano, cittadinanza e loro consultazione; inoltre organizza, in accordo con il Coordinatore e il referente operativo della AU, gli incontri tematici con gli stakeholder in forma congiunta e/o in riferimento a ciascuna progettazione della SISUS.

Il Referente della Comunicazione sovrintende l'attività di comunicazione e diffusione delle azioni della AU e della SISUS come descritte nella sezione 4.1.3 e nel rispetto della Strategia di Comunicazione del PR-FESR.

Il **Tavolo di Partenariato Urbano AU Rovigo** è lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area e gli attori del territorio per la costruzione, co-progettazione e implementazione della SISUS. Il Tavolo di Partenariato ha funzioni consultive e di supervisione ed è presieduto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Rovigo, Ente capofila e Autorità Urbana di Rovigo, o, in sua vece, da un Assessore delegato. Ogni partner dovrà designare un proprio rappresentante con possibilità di delega per la partecipazione ai lavori. Il Tavolo si riunisce periodicamente, almeno una volta all'anno, in presenza o on line, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno. Gli orientamenti emersi in seno al Tavolo di Partenariato Urbano contribuiranno alla costruzione della Strategia e alla sua attuazione.

L'istituzione del Tavolo è stata formalizzata con la DGC 127/23.

ALLEGATO 1. Elenco dei progetti

INTERVENTI / AZIONI	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanz.	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
1.2.1	1	MyData 2.0 - Veneto Data Platform		Comune di Rovigo, in qualità Comune capofila Autorità Urbana	Comuni dell'Area urbana di Rovigo	enti pubblici	13	317.595,00 €	317.595,00 €	0,00 €	0,00 €	76.222,50 €	152.445,30 €	88.927,20 €	0,00 €	0,00 €
1.2.2	1	Sistema Informativo della PA integrato per l'erogazione di servizi interoperabil i		Comune di Rovigo, in qualità Comune capofila Autorità Urbana	Comuni dell'Area urbana di Rovigo	enti pubblici	13	190.556,98 €	190.556,98 €	0,00 €	0,00 €	50.878,70 €	88.990,13 €	50.688 €	0,00 €	0,00 €
1.3	1F	PMI innovative dell'Area urbana di Rovigo		PMI attive nei settori del commercio e servizi, cultura, turismo in forma singola o aggregata, aventi sede operativa nella AU di Rovigo	Comuni dell'Area urbana di Rovigo	Imprese	2	381.113,96 €	190.556,98 €	190.556,98 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	95.278 €	95.278,49 €	0,00 €
2.7	1	La riqualificazione e la tutela della biodiversità del Bosco Langer di Rovigo		Comune di Rovigo	Bosco Langer - Viale Porta Adige, 20 - Rovigo	ha	3,00	400.000,00 €	360.000,00 €	40.000,00 €	0,00 €	36.000,00 €	108.000,00 €	108.000,00 €	108.000,00 €	0,00 €
	2	Recupero ambientale area ex depuratore di Rovigo		Comune di Rovigo	Area ex depuratore di Rovigo	ha	1,7	1.294.800,22 €	1.165.320,20 €	129.480,02 €	0,00 €	36.000,00 €	355.761,08 €	463.761,09 €	309.798,03 €	0,00 €
	2F	Recupero ambientale area ex depuratore di Rovigo		Comune di Rovigo	Area ex depuratore di Rovigo				**a valere su flex €**		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	**309.798,03 €**	0,00 €
	3	Nuovo bosco di pianura in via Risorgimento ad Adria		Comune di Adria	Nuovo bosco di pianura - via Risorgimento - Adria	ha	4,88	600.000,00 €	540.000,00 €	60.000,00 €	0,00 €	54.000,00 €	162.000,00 €	162.000,00 €	162.000,00 €	0,00 €
Sub tot 2.7								***9,58 ha***	***2.065.320,20 €***		***0,00 €***	***126.000,00 €***	***625.761,08 €***	***625.761,09 €***	***687.798,03 €***	***0,00 €***

INTERVENTI / AZIONI	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanz.	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
2.8.1	1	Collegamenti urbani con la ciclovia regionale CV6- CICLOVIA DELL'ADIGE		Comune di Badia Polesine	Comune di Badia Polesine; Comune di Lendinara Comune di Rovigo; Comune di San Martino di Venezze	km	2,61	1.855.890,85 €	1.391.918,14 €	463.972,71 €	116.549,42 €	349.648,26 €	505.642,53 €	420.077,93 €	0,00 €	0,00 €
	2	Collegament o ciclabile di Rovigo con la frazione di Grignano Polesine in direzione Arquà Polesine		Comune di Rovigo	Comune di Rovigo e frazione di Grignano; Polesine, via Forlanini	km	2,8	1.680.000,00 €	1.260.000,00 €	420.000,00 €	252.000,00 €	252.000,00 €	252.000,00 €	252.000,00 €	252.000,00 €	0,00 €
Sub tot 2.8.1								***5,41 km***	***2.651.918,14 €***		***368.549,42 €***	***601.648,26 €***	***757.642,53 €***	***672.077,93 €***	***252.000,00 €***	***0,00 €***
2.8.2	1	Punti di ricarica elettrica TPL nell'Area urbana di Rovigo														
Sub tot 2.8.2									***0,00 €***		***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***
2.8.3	1	Acquisto materiale rotabile elettrico - TPL Area urbana di Rovigo														
Sub tot 2.8.3									***0,00 €***		***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***	***0,00 €***
2.8.4	1	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità per l'Area urbana di Rovigo			Ambito territoriale dei Comuni rientranti nell'Area urbana di Rovigo	città grandi e piccole	1	1.048.063,45 €	1.048.063,45 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	253.631,30 €	239.434,91 €	554.997,24 €	0,00 €

INTERVENTI / AZIONI	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanz.	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
	01F	Sistema territoriale integrato per la gestione della mobilità per l'Area urbana di Rovigo			Ambito territoriale dei Comuni rientranti nell'Area urbana di Rovigo	città grandi e piccole			***a valere su flex €***		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	554.997,24	0,00 €
Sub tot 2.8.4									***1.048.063,45 €***		***0,00 €***	***0,00 €***	***253.631 €***	***239.434,91 €***	***554.997 €***	***0,00 €***
Sub tot 2.8									***3.699.981,59 €***		***368.549,42 €***	***601.648,26 €***	***1.011.273,83 €***	***911.512,84 €***	***806.997,24 €***	***0,00 €***
4.3.1	1	Recupero edilizio ed efficientame nto energetico di alloggi sfitti di Edilizia Residenziale Pubblica nei Comuni di Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine e Villadose		ATER Rovigo	Comune di Arquà Polesine (via Madonnina, 58/1); Comune di Bosaro (piazza Madonna S.Luca 173/c; via Padre G.Santi 146; via Padre G.Santi, 140); Comune di Ceregnano (via Roma, 256; via Bachelet, 68; via Bachelet, 105; via Bachelet 150); Comune di Costa di Rovigo (via G. la Pira, 91; via Dante Alighieri, 300/4); Comune di Pontecchio Polesine (via Chiaviche 22/101; via Chiaviche 22/15); Comune di Villadose (via F.lli Esalti 9; via F.lli Esalti 1/1; via F.lli Esalti 3/2; via F.lli Esalti 5/2; via F.lli Esalti 5/4; via	persone	18	650.000,00 €	571.670,98 €	78.329,02 €	0,00 €	285.835,49	200.084,84	85.750,65	0,00 €	0,00 €

INTERVENTI / AZIONI	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanz.	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
					della Pace 14/11; via G. Matteotti 42/a; via G. Matteotti 42/c; via A. Rizzo 266/1; via A. Rizzo 266/4; via A. Rizzo 266/7; via A. Rizzo 266/8);											
	01F	Realizzazione alloggi a Villadose con utilizzo di importo di flessibilità		ATER Rovigo	Comune di Villadose (via F.lli Esalti 9)				*a valere su flex €*					85.750,65		
Sub tot 4.3.1									*571.670,98 €*		*0,00 €*	*285.835,49 €*	*200.084,84 €*	*85.750,65 €*	*0,00 €*	*0,00 €*
4.3.2	1	La Bottega di San Giuseppe		Comune di Villanova del Ghebbo	"Villa Ca' Mula", in via Roma a Villanova del Ghebbo	persone	24	1.800.000,00 €	1.778.531,92 €	21.468,08 €	177.853,18 €	533.559,58 €	800.339,36 €	266.779,80 €	0,00 €	0,00 €
Sub tot 4.3.2									*1.778.531,92 €*		*177.853,18 €*	*533.559,58 €*	*800.339,36 €*	*266.779,80 €*	*0,00 €*	*0,00 €*
4.3.3	1	Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per la realizzazione di 6 alloggi a servizio delle donne vittima di violenza		Comune di Lendinara	Ex Ospedale civile di Lendinara - via P. Perolari 40	persone	12	500.000,00 €	190.556,99 €	309.443,01 €	0,00 €	95.278,50 €	66.694,94 €	28.583,55 €	0,00 €	0,00 €
	01F	Comunità educativa mamma bambino" - Recupero del terzo piano dell'ex Ospedale civile di Lendinara per la realizzazione di 6 alloggi a servizio delle donne vittima di violenza		Comune di Lendinara	Ex Ospedale civile di Lendinara - via P. Perolari 40				*a valere su flex €*		0,00 €	0,00 €	0,00 €	28.583,55 €	0,00 €	0,00 €
Sub tot									*190.556,99 €*		*0,00 €*	*95.278,50 €*	*66.694,94 €*	*28.583,55 €*	*0,00 €*	*0,00 €*

INTERVENTI / AZIONI	PROGETTI		Termina entro 2024	Potenziale beneficiario	Indirizzo del progetto	Indicatore di realizzazione		Costo totale	Sostegno ITI	Co-finanz.	Ricaduta della spesa per annualità (sostegno ITI)					
											2023	2024	2025	2026	2027	2028
	n.	Titolo				unità	valore				ITI	ITI	ITI	ITI	ITI	ITI
4.3.3																
Sub tot 4.3									*2.540.759,89 €*		*177.853,18 €*	*914.673,57 €*	*1.067.119,14 €*	*381.114,00 €*	*0,00 €*	*0,00 €*
3.k FSE+	1	Accompagnamento		Comune di Villanova del Ghebbo	"Villa Ca' Mula", in via Roma a Villanova del Ghebbo			391.665,70 €	391.665,70 €	0.00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	391.665,70	0,00 €
Sub tot 3.k									*391.665,70 €*		*0,00 €*	*0,00 €*	*0,00 €*	*0,00 €*	*391.665,70 €*	*0,00 €*
5.1	1	Riqualificazio ne Parco monumental e della città medievale di Rovigo		Comune di Rovigo	Centro Storico di Rovigo	persone	57.239	1.564.416,59 €	1.407.974,93 €	156.441,66 €	0,00 €	140.797,49	422.392,48	606.588,72	238.196,24	0,00 €
	01F	Riqualificazio ne Parco monumental e della città medievale di Rovigo		Comune di Rovigo	Centro Storico di Rovigo		57.239		***a valere su flex €***		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	238.196,24	0,00 €
	2	Allestimento Cittadella della cultura di Lusia	**X**	Comune di Lusia	Ex scuola Pighin - via Roma - Lusia	persone	1.000	200.000,00 €	180.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	180.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Sub tot 5.1							*58.239*		*1.587.974,93 €*		**0,00 €**	**320.797,49 €**	**422.392,48 €**	**606.588,72 €**	**238.196,24 €**	**0,00 €**
Tot									***10.984.411,27 €***		**546.402,60 €**	**2.090.220,52 €**	**3.367.981,96 €**	**2.759.870,49 €**	**2.219.935,70 €**	**0,00 €**